

Editoriale

Don Giovanni Angelo Lodigiani

Conversione o cambiamento?

Evocare l'etimo dei termini significa abitare le parole. Brandiamo, intenzionalmente, il sostantivo "virus". Associato alla radice indoeuropea "vis", esprime l'essere aggressivamente attiva di un'entità. Da qui il latino "virus", ossia veleno. Ogni volta che ne incontra uno, l'uomo si scopre dissociato. Da più di un anno si conosce il SARS-CoV-2, responsabile del CoViD-19. Con uno sguardo fugace all'esordio del nuovo secolo, notiamo di aver già esperito il senso di sgomento, provocato dallo smarrimento di ogni punto di riferimento. Il CoViD-19 ha fatto, nuovamente, sperimentare la friabile esiguità di un mondo ritenuto solido e coeso. L'attuale cifra interpretante il vissuto è l'incertezza. I valori della sostenibilità, da tempo, risuonano come uno stridulo avvertimento. Papa Francesco, sei anni or sono, nell'enciclica "Laudato si", ha posto il tema dell'"ecologia integrale" quale questione antropologica e nuovo paradigma di giustizia, volto a sollecitare la responsabilità di ogni uomo nei confronti dei cambiamenti in atto. Pratiche di espansione assurda, decrescita della biodiversità, eccessiva produzione di anidride carbonica sono manifestazioni che, alterando gli equilibri ecologici, accrescono il rischio di nuove pandemie. Se moralmente è doveroso generare vaccini e fornire terapie per debellare le pandemie acclarate, la sfida effettiva è prevenirle. È possibile? Sì! Occorre restaurare, al più presto, una relazione appropriata con la natura, invertendo la rotta verso forme di vita, ossia di produzione, consumo e mobilità, ispirate ad euritmia e sobrietà.

Scuola, il mondo delle paritarie pavesi si mobilita per la libertà di educazione

Fracassi: "Pavia più bella con verde e decoro urbano affidati ad Asm"



Foto Claudia Trentani

L'assessore Massimiliano Koch illustra l'affidamento del servizio

L'iniziativa culturale a Pavia



La Medaglia di Angelo Grilli per il "Piccolo Chiostro San Mauro": l'ultima opera del grande artista pavese proposta in occasione del recente evento in città

pag. 16

Il lutto

Addio a don Severino Barbieri In Carmine l'ultimo saluto al sacerdote morto a 90 anni

pag. 22

Diocesi

Scuola di Cittadinanza e Partecipazione: è partito il nuovo ciclo di incontri sulla Laudato Si

pag. 25

L'anniversario

L'Università di Pavia ha festeggiato i 660 anni: un grande passato e tanti progetti per il futuro

pag. 8

Città

Avviata la bonifica nell'area dell'ex Scalo Ferroviario di Pavia dopo l'incendio dello scorso weekend

pag. 12

Territorio

Casarile, parte la riqualificazione del parco di via Colombo: i lavori per campi da beach volley e basket

pag. 28

Il progetto

"Pavesi, facciamo squadra contro il Covid-19": l'iniziativa promossa dal Carrefour di Pavia

pag. 11

RISO CUSARO
DAL 1901 PRODUCIAMO RISO DI QUALITÀ
VENDITA DIRETTA
Tel. 0382/69050 - Fax 0382/69540
Tel. 02/9055245 - Fax 02/90091242
www.riseriacusaro.it
info@riseriacusaro.it

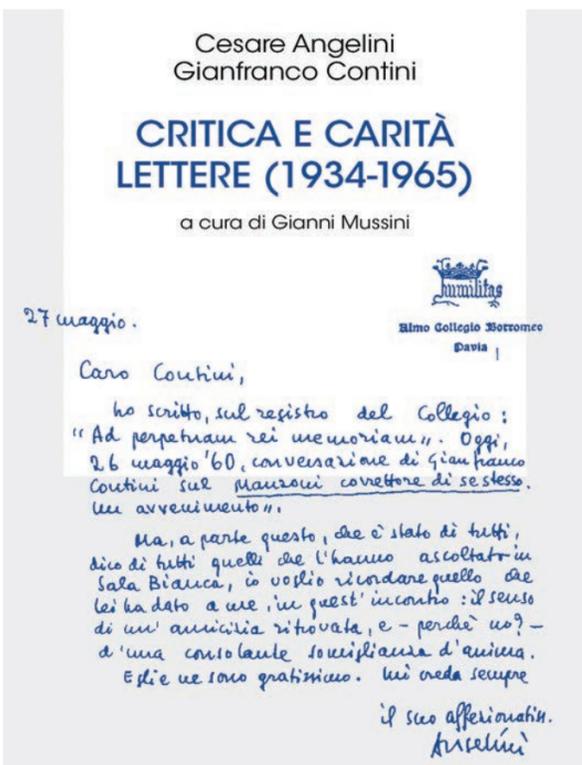
Il carteggio sulla relazione epistolare curato da Gianni Mussini è stato presentato al Collegio Borromeo di Pavia

“Critica e Carità”, 40 lettere raccontano l'amicizia tra Contini e Cesare Angelini

Quaranta lettere scritte nell'arco di una trentina d'anni raccontano la storia un'amicizia - «una consolante somiglianza d'anima» - tra il critico letterario Gianfranco Contini e il sacerdote letterato monsignor Cesare Angelini, storico rettore del Collegio Borromeo di Pavia.

Ritrovate nell'archivio privato Angelini e catalogate accuratamente dal pronipote del sacerdote, Fabio Maggi, poi consegnate allo studioso Gianni Mussini, le lettere sono ora pubblicate in un volume curato da quest'ultimo dal titolo “Critica e carità. Lettere 1934 - 1965” (Interlinea) che è stato presentato al Collegio Borromeo di Pavia da Angelo Stella, Gianni Mussini e dall'editore Roberto Cicala.

«Caro don Angelini [...] Lei ha il Tractato dei Mesi



Mons. Cesare Angelini è stato rettore del Collegio Borromeo di Pavia dal 1939 al 1961. A destra la copertina del libro

di Bonvesin, civile opuscolo della Scelta Romagnoli; era, un anno fa o così, disposto a prestarmelo; mi sarebbe indispensabile ora, per qualche mese, e gliene domando l'usufrutto. Vuole? Può? Io non perdo nulla; non oblio nulla; e ho rispetto dei libri come di carne umana» scrive il giovane Contini, studente di Lettere a Pavia, al generoso sacerdote che stima come intellettuale finissimo ed erudito e che ha invano cercato di incontrare. È il 25 giugno 1934. La richiesta del “Tractato di Bonvesin”, oltre a segnalare la predilezione di Contini per lo scrittore milanese medievale che sarà oggetto dei suoi studi, dà vita a una lunga relazione epistolare. Una relazione che, osserva Mussini, inizia con l'atteggiamento di un di-

scepolo che cerca incoraggiamenti e consigli, e termina con due note inaspettate di entrambi in due lettere che s'incrociano ora, scritte nel medesimo giorno, 27 maggio 1960, e in cui il sacerdote ripete allo studioso quanto gli espresse in un incontro il giorno precedente a Pavia, «il senso di un'amicizia ritrovata, e - perché no? - d'una consolante somiglianza d'anima»; mentre lo studioso, come ricapitolando tutto un percorso, anzi un'ascesa: «Ero giovinetto acerbo e inesperto quando mi era dato di frequentarLa, non del tutto incapace di stazzare una “partita” di poesia [...] ma inespertissimo del cuore umano. [E ora presumo] che sia parecchio diminuita [...] questa mia rara inettitudine».

Corsi per docenti con Jonas Onlus e Le Vele

Jonas Onlus in collaborazione con Telemaco Pavia e la Fondazione le Vele e nell'ambito del progetto “Ti ascoltiamo” organizza corsi per genitori e per insegnanti. Il progetto prevede il coinvolgimento di cittadini, famiglie, associazioni, gruppi, istituzioni civili e servizi socio-sanitari, scuole, oratori, realtà sportive, che facciano rete su un obiettivo comune, che è quello di comprendere e aiutare tempestivamente i ragazzi in difficoltà. Il corso per docenti, curato dall'associazione Jonas, si propone di dare ai docenti e agli educatori gli strumenti utili a cogliere e vitalizzare il desiderio negli studenti. Mira ad accompagnare i docenti nel riconoscere e interpretare quei segnali di disagio che spesso emergono o vengono portati nel contesto scolastico. Il corso per genitori, curato dall'associazione Jonas, mira a sostenere i genitori nel loro insostituibile ruolo educativo, con una particolare attenzione al singolare periodo che stiamo attraversando. I corsi sono gratuiti. Per informazioni: www.tiascoltiamo.it

“Festa dei Giornalisti”, l'incontro a Pavia con Mario Calabresi rinviato al 2022

Le restrizioni causate dalla pandemia hanno reso impossibile l'organizzazione dell'evento nelle date previste

Le restrizioni causate dalla pandemia hanno reso impossibile quest'anno l'organizzazione della tradizionale “Festa dei Giornalisti” promossa dalla Diocesi di Pavia. Per l'appuntamento del 2021 l'ospite era Mario Calabresi

(nella foto, ndr), scrittore e giornalista molto conosciuto e apprezzato, già direttore dei quotidiani “La Stampa” e “La Repubblica”. Inizialmente era stata scelta la data di giovedì 21 gennaio in concomitanza con la vicina ricorrenza del 24 gennaio, giorno in cui si ricorda San Francesco di Sales patrono dei giornalisti. I preoccupanti dati epidemiologici di quella fase hanno indotto al rinvio a giovedì 22 aprile: ma anche in questa nuova data,

pur troppo, non sarà possibile effettuare l'incontro (che era previsto nell'Aula Volta dell'Università) a causa degli attuali divieti per limitare la diffusione del virus. Di conseguenza l'appuntamento con Mario Calabresi è rinviato alla Festa dei Giornalisti che si terrà nel mese di gennaio del 2022. Abbinato all'evento che non si è potuto svolgere quest'anno, resta il concorso destinato agli studenti delle scuole primarie e delle scuole secondarie

di primo e secondo grado di Pavia, sul tema “La mattina dopo. La vita può sempre ripartire, dopo un insuccesso personale così come dopo l'emergenza Coronavirus”. Nelle scorse settimane alla redazione de “il Ticino” sono arrivati diversi elaborati che ora verranno valutati dalla giuria del concorso. Sui prossimi numeri del settimanale diocesano vi terremo informati sulla premiazione del concorso che si svolgerà in un incontro online.



L'intervento del professor

Francesco Cravedi

DI FRANCESCO CRAVEDI

Ci sarebbero tanti rimedi contro lo strapotere della Finanza. Il principale consiste nella separazione tra Banca d'investimento e Banca commerciale. In parole povere le Banche d'investimento possono giocare in Borsa e fare speculazione. Le Banche di risparmio e credito no. Il che non è affatto una novità. La legge Glass-Steagall del 1933 fu varata a ridosso della crisi di Wall Street del '29 - quella italiana è del 1936 - e

Rimedi contro lo strapotere della finanza

mirava a tutelare i risparmiatori dalla speculazione degli intermediari bancari. Per i quali lo scambio d'azioni in Borsa è solo un gioco, una partita a poker, da cui poi le Banche e i fondi d'investimento si sfilano, per lasciare in mano il cerino acceso al cosiddetto “parco buoi”. Cioè ai polli, che pagano tutto il bluff coi loro risparmi, trovandosi alla fine dell'operazione con in mano solo carta straccia. Però anche ai “grandi”, che non hanno calcolato i tempi di fuga, può capitare di restarci sotto. Cioè d'essere vittime dello loro stesso bluff. Allora c'è il crollo di Borsa e deve intervenire lo Stato, che in cambio farà una

bella legge, onde prevenirne il disastro. E tutelerà i risparmiatori ignari dei giochi di Borsa fatti a loro insaputa dalla loro Banca col loro danaro. Da qui la legge Glass-Steagall, che regola il tutto (a sua imitazione l'art.47 della nostra Costituzione, non tutela solo il risparmio, ma disciplina anche il credito). Però l'avidità umana è troppo forte. Per cui sotto la Presidenza Clinton nel 1999 tale legge è stata abrogata in favore del ripristino della Banca universale. Vale a dire lo stesso modello che ha provocato la crisi del '29. Ma, nonostante la crisi del 2008 - paragonabile a

quella del '29 -, nessun politico odierno sogna più di reintrodurre la separazione tra Banche. La Politica oggi è totalmente succube della Finanza. Si dice che ha paura, perché la Finanza, che compra titoli di Stato, può spostare con un click i capitali da un Paese che la limita, a un altro che non fa tante storie. Però non si dice che la speculazione è quasi tutta allo “scoperto” - cioè senza soldi, ma solo dietro promessa d'acquisto. Basterebbe fare lo stesso scherzetto che - organizzati via-social - migliaia di risparmiatori hanno fatto alla Banca JP Morgan - forse la Banca d'affari più potente del mondo. La quale

detiene quasi tutte le riserve d'argento che ci sono sul mercato a un valore che tiene artificialmente basso. Però il tutto allo “scoperto”. Quindi è bastato che tanti piccoli risparmiatori abbiano scommesso sul rialzo dell'argento, facendone aumentare il valore, che la JP Morgan si è vista costretta a “coprirsi”, acquistando in fretta e furia le sue azioni maggiorate dal rialzo. Quindi con la Finanza basterebbe far valere il detto arabo “per vedere cammello mostrare tallero”. Cioè, tu Finanza depositi presso la Borsa tutto il denaro delle azioni e poi vedremo se ti sarà



così facile spostarlo da un Paese all'altro. Ma tanti altri sarebbero i modi per limitare lo strapotere della Finanza - come la legge anti-trust, che diminuirebbe il potere di Amazon, Facebook, Google... Basterebbe volerlo... Giustappunto...

Gli incontri sono in programma dal 17 aprile al 22 maggio. È prevista anche una sezione dedicata allo sport

“Universiamo”, formazione online gratuita per gli studenti pavesi

Il Comune di Pavia ha assegnato il patrocinio al progetto “Universiamo”, una serie di incontri gratuiti di didattica online organizzati da “Doceo ECM” ed in programma dal 17 aprile al 22 maggio. “Universiamo” è un'iniziativa regionale, articolata in una serie di incontri formativi gratuiti, riconosciuti nel percorso di tirocinio obbligatorio per gli studenti dell'Ateneo pavese, e condotti da un team autorevole di docenti. All'interno del programma è prevista un'ampia sezione dedicata allo sport, con un intervento sui principi base del crossfit (salute, sana nutrizione ed esercizio fisico), uno di approfondimento della figura del fisioterapista in relazione alla medicina dello sport e alle tecniche riabilitative e un altro percorso sulla pianificazione del training mentale dell'atleta. Gli incontri, promossi da “Doceo ECM” - provider accreditato a livello nazionale per erogare servizi formativi di educazione in medicina per tutte le professioni sanitarie - si svolgeranno in modalità esclusivamente online nel rispetto della normativa anti-Covid oggi in vigore.

“Vicinanza a Vescovi e laici della Colombia”

“Nel ricevere la triste notizia dei ripetuti atti di violenza che soffrono gli abitanti della regione del Pacifico sud-occidentale del vostro Paese e conoscendo l'impegno di vescovi, sacerdoti, religiosi e laici nella ricerca incessante di costruire vincoli di pace nell'intera regione, il Santo Padre reitera la sua ferma condanna di questi episodi di violenza e manifesta la sua vicinanza alle per-

sone che vivono in mezzo a tanta sofferenza”. È quanto scrive in un telegramma il segretario di Stato del Vaticano, card. Pietro Parolin, al presidente della Conferenza episcopale colombiana, mons. Oscar Urbina Ortega, arcivescovo di Villavicencio, in seguito alle ripetute prese di posizione dei vescovi della zona sud-occidentale e del Pacifico della Colombia. Il Papa afferma anche di pre-

gare per le tante vittime della violenza. “Proprio in occasione del 9 aprile, Giornata nazionale delle vittime nell'anniversario dell'assassinio di Jorge Eliécer Gaitán (1948) – spiega da Bogotá l'esperto di diritti umani Cristiano Morsolin – viene diffuso il telegramma di Papa Francesco (datato 29 marzo, ndr) che attraverso il card. Parolin esprime solidarietà e vicinanza a vesco-

vi e laici, particolarmente esposti nel mostrare il Vangelo della misericordia e della giustizia, in un contesto di violenza strutturale come quello della regione pacifica, oggi controllata e dominata dal narcotraffico, che garantisce da qui l'accesso della coca a Messico e Usa. Il clero locale è riconosciuto come voce autorevole che si oppone alle mafie e alla violenza dei padroni della guerra”.

Papa Francesco è tornato su uno dei temi più importanti e sentiti del suo Pontificato

“La Misericordia è il cuore di Dio e il centro della vita cristiana”

Per la seconda volta, Papa Francesco ha presieduto domenica 11 aprile in forma privata la Messa nella Chiesa di Santo Spirito in Sassia a Roma. “La misericordia non abbandona chi rimane indietro”, aveva assicurato l'anno scorso, nella stessa occasione e nello stesso luogo: “Mentre pensiamo a una lenta e faticosa ripresa dalla pandemia, si insinua proprio questo pericolo: dimenticare chi è rimasto indietro. Il rischio è che ci colpisca un virus ancora peggiore, quello dell'egoismo indifferente”.

“Se tutto il nostro cristianesimo non ci porta alla misericordia, abbiamo sbagliato strada, perché la misericordia è l'unica vera meta di ogni cammino spirituale”. Nella seconda udienza generale dopo l'inizio della pandemia, trasmessa in diretta streaming dalla Biblioteca privata del Palazzo apostolico, il Papa è tornato su uno dei temi portanti del suo pontificato, già oggetto del suo primo Angelus da Papa, come ha ricordato lui stesso a braccio: da qual giorno – rivela – ha sentito e compreso che il messaggio che avrebbe dovuto dare sempre, ogni giorno, “da Vescovo di Roma”, si poteva riassumere in una sola parola. Perché “la misericordia non è una dimensione fra le altre, ma è il centro della vita cristiana: non c'è cristianesimo senza misericordia”: è “l'aria da respirare”. “Tutti siamo in deficit nella vita e abbiamo bisogno della misericordia”, dice a braccio Francesco nella catechesi dell'udienza, dedicata alla quinta Beatitudine. “Sappiamo che, se anche non abbiamo fatto il male, manca sempre qualcosa al bene che avremmo dovuto



fare”, l'analisi del Papa: “Tutti siamo debitori, tutti. Verso Dio, che è tanto generoso, e verso i fratelli. Ogni persona sa di non essere il padre o la madre che dovrebbe essere, lo sposo o la sposa, il fratello o la sorella che dovrebbe essere”. “Coloro che esercitano la misericordia troveranno misericordia, saranno ‘misericordiat’”, la reciprocità della quinta Beatitudine, “Tunica in cui la causa e il frutto della felicità coincidono”. Ma la misericordia è un tema ricorrente in tutto il Vangelo, perché “è il cuore stesso di Dio”. Non è un caso che nel Padre Nostro noi preghiamo: “Rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori”. “La misericordia di Dio è la nostra liberazione e la nostra felicità”, riassume Francesco. “La misericordia non può essere una parentesi nella vita della Chiesa”, perché l'incontro tra Gesù e l'adultera è l'“icona” non solo dell'Anno Santo straordinario che si è appena concluso, ma dello stile del cristiano”. Il Giubileo finisce, il Giubileo continua: nella Lettera apostolica “Misericordia et misera”, diffusa al termine del Giubileo del 2016 – il primo dedicato da un Papa tematicamente alla misericordia – Francesco afferma per cinque volte che “questo è il tempo della misericordia” e auspica una “conversione pastorale” che metta al centro i poveri e l'ascolto della gente. “Termina il Giubileo e si chiude la Porta Santa. Ma la porta della misericordia del nostro cuore rimane sempre spalancata”. Il Papa fa risuonare le parole pronunciate durante la Messa di chiusura del Giubileo, quando addita a tutta la comunità cristiana la “via della carità”, “la strada della misericordia che permette di incontrare tanti fratelli e sorelle che tendono la mano perché qualcuno la possa afferrare per camminare insieme”. La misericordia ha anche un “valore sociale”, rimarca Francesco chiedendo di “rimbocarsi le maniche per restituire dignità a milioni di persone che sono nostri fratelli e sorelle, chiamati con noi a costruire una città affidabile”. Sono tanti i “segni concreti” di misericordia realizzati durante il

Giubileo: “Eppure non basta. Il mondo continua a generare nuove forme di povertà spirituale e materiale che attentano alla dignità delle persone”. Bisogna “dare spazio alla fantasia della misericordia”, allora, per fare crescere una “cultura della misericordia” che sia “rivoluzione”, e non “teoria. È uno sguardo inclusivo, quello del Papa: ne richiama un altro, quello in cui “rimasero soltanto loro due: la misera e la misericordia”, commenta Sant'Agostino a proposito dell'immagine evocata dal titolo del documento che chiude l'Anno Santo. Dall'apertura della prima Porta Santa a Bangui al “mea culpa” quando ci siamo “girati dall'altra parte” senza guardare negli occhi il povero che ci sta accanto. Misericordia, perdono, tenerezza sono le parole risuonate più spesso durante l'Anno Santo Straordinario della Misericordia. Indimenticabili le immagini dell'apertura della Porta Santa a Bangui, “imitata” dalle Porte Sante della Misericordia che si sono aperte nei cinque continenti.

Giubileo: “Eppure non basta. Il mondo continua a generare nuove forme di povertà spirituale e materiale che attentano alla dignità delle persone”. Bisogna “dare spazio alla fantasia della misericordia”, allora, per fare crescere una “cultura della misericordia” che sia “rivoluzione”, e non “teoria. È uno sguardo inclusivo, quello del Papa: ne richiama un altro, quello in cui “rimasero soltanto loro due: la misera e la misericordia”, commenta Sant'Agostino a proposito dell'immagine evocata dal titolo del documento che chiude l'Anno Santo. Dall'apertura della prima Porta Santa a Bangui al “mea culpa” quando ci siamo “girati dall'altra parte” senza guardare negli occhi il povero che ci sta accanto. Misericordia, perdono, tenerezza sono le parole risuonate più spesso durante l'Anno Santo Straordinario della Misericordia. Indimenticabili le immagini dell'apertura della Porta Santa a Bangui, “imitata” dalle Porte Sante della Misericordia che si sono aperte nei cinque continenti.

Il 23 e 24 aprile due giornate sull' “Amoris Laetitia”

A cinque anni dalla pubblicazione dell'esortazione apostolica di Papa Francesco “Amoris Laetitia”, il gruppo dei docenti del diploma in Pastorale familiare della Gregoriana offrirà due giornate di riflessione sull'esperienza delle chiese locali riguardo la pratica del discernimento. Le due giornate del “Forum sul discernimento in ambito familiare – Anno ‘Famiglia Amoris Laetitia’” si svolgeranno il 23 e il 24 aprile. I

lavori saranno aperti nel pomeriggio del 23 aprile dai saluti del card. Kevin Farrell (prefetto del Dicastero per i laici, la famiglia e la vita) e di p. Nuno da Silva Gonçalves (rettore Pontificia Università Gregoriana). I docenti del diploma in Pastorale familiare offriranno poi alcune riflessioni sulla ricezione della pratica del discernimento nella pastorale familiare (Emilia Palladino); sul rapporto tra generazioni, adolescenza, di-

scernimento e Covid (Paolo Benanti e Antonietta Valente); sulle sfide pastorali poste dalla fragilità dei legami (Giorgio Bartolomei e Giulio Parnofello). Nella mattina del 24 aprile – dopo i saluti di mons. Dario Gervasi (vescovo delegato per la Pastorale familiare della diocesi di Roma) e di p. Philipp Renczes (decano della Facoltà di Teologia della Gregoriana) – si affronterà il discernimento tra etica, affetti e corpo

(Maria Cruciani e p. Giovanni Salonia), il luogo ecclesiale del discernimento (Giuseppe Bonfrate e Stella Morra) e la sfida di discernere davanti a situazioni inedite (Miguel Yanez). Le giornate di riflessione si potranno seguire tramite il canale YouTube della Gregoriana. Sarà disponibile un servizio di traduzione simultanea e si potrà partecipare inviando domande all'indirizzo mail pastore.familiare@unigre.it.

L'agenda del Vescovo

Venerdì 16 Aprile
Mattino Udienze
17.30 S. Messa in Maugeri

Sabato 17 Aprile
11.00 Cresima a Trivulzio - 1 turno
15.00 Cresima al Carmine
18.00 Cresima a Trivulzio - 2 turno

Domenica 18 Aprile
10.30 Cresima a San Mauro
15.30 Cresima al Carmine - 2 turno

Martedì 20 Aprile
11.00 Collegio dei Consultori
17.00 Consiglio Diocesano Affari Economici

Mercoledì 21 Aprile
Mattino Udienze
20.00 Incontro “Sovvenire”
21.00 Incontro CDV (remoto)

Giovedì 22 Aprile
10.30 Incontro Vicari



DiocesiOnline
La Diocesi di Pavia
Sui canali social

Diocesi di Pavia @Diocesi... · 1g ·
Oggi sul [@fattoquotidiano](#)
[@gadlernertweet](#) racconta una bella iniziativa nata nella nostra diocesi. Buona lettura

Il Fatto Quotidiano @f... · 1g
UNA "PATRIMONIALE DAL BASSO" NEL NOME DI PAPA FRANCESCO - I due portavoce di Nessuno si salva da solo con cui mi confronto via Zoom sono p...

Una "patrimoniale dal basso" nel nome di Papa Francesco
DI GAD LERNER

Dottrina della Fede, don Armando Matteo nominato sottosegretario

Il Papa ha nominato sottosegretario aggiunto della Congregazione per la Dottrina della fede don Armando Matteo, finora professore straordinario di Teologia fondamentale presso la Pontificia Università Urbaniana e direttore della Rivista Urbaniana University Journal. Ne dà notizia la Sala Stampa della Santa Sede. Don Matteo è nato a Catanzaro il 21 settembre 1970. È stato ordinato sacerdote il 20 dicembre 1997 per l'arcidiocesi metropolitana di Catanzaro-Squillace. Ha conseguito la laurea in filosofia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e il dottorato in teologia presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma. Dopo aver svolto diversi ministeri nella propria arcidiocesi, dal 2005 al 2011 è stato assistente ecclesiastico nazionale della Fuci (Federazione universitaria cattolica italiana) e, nel 2012, consulente ecclesiastico nazionale dell'Aimc (Associazione italiana maestri cattolici).



[BIGIX]
PHARMA
SCHERMO



le riserve di **Vitamina**

C e **D3**



per la normale funzione del
Sistema Immunitario

300
compresse

PER TUTTO L'ANNO

integratori alimentari
a base di vitamine

**BORRACCIA
IN ALLUMINIO**



**RIUTILIZZABILE, RICICLABILE,
ELEVATA CONSERVAZIONE.**



[BIGIX]
PHARMA

Intervista all'assessore al verde e al decoro urbano del Comune di Pavia, l'ingegner Massimiliano Koch che illustra l'affidamento del servizio

Pavia, con ASM più verde e decoro urbano

DI ANTONIO AZZOLINI
AZZOLINI52@GMAIL.COM

“Affidando alla nostra ASM la cura del verde della città l'immagine di Pavia cambierà, in meglio”. Sono parole dell'ingegner Massimiliano Koch, assessore al patrimonio e verde pubblico, urbanistica, edilizia e ambiente del Comune di Pavia, rilasciate nel corso di un'intervista che abbiamo realizzato nel suo luogo abituale di lavoro, la E-Plus, un'azienda composta da 18 ingegneri che realizza in prevalenza grandi impianti di ristorazione collettiva. Per fare un esempio la mensa del nuovo Pignone di Firenze (3800 pasti giornalieri) o quella all'ospedale Bambin Gesù di Roma (1000 pasti giornalieri).

Torniamo all'appalto del verde. La giunta Fracassi ha deciso di non ricorrere più alla prestazione di una miriade di cooperative, ma di affidare l'intero compito di curare giardini, siepi e alberi del Comune di Pavia alla propria azienda di servizi municipalizzati. Quella presieduta dal geologo Manuel Elleboro. Un compito impegnativo. L'azienda di via Donegani curerà il verde per 15 anni. Il canone annuale che Palazzo Mezzabarba riconoscerà ad ASM sarà di 1.132.586 euro. L'ASM avrà in carico i 18mila alberi della città, e 1 milione e 610mila metri quadrati di verde.

Koch passa a spiegare gli obiettivi ed il programma concordato con l'azienda “di famiglia”. Sottolineando che la giunta nel suo insieme ha fatto “la scelta strategica di valorizzare la propria società, l'ASM. Un altro punto di forza del progetto è rappresentato dalla forte presenza dell'ASM sul territorio pavese, elemento che permette tempi di intervento rapidi”. Il nuovo servizio sarà affidato ad ASM dal 1 maggio prossimo. Per i primi 3 anni l'ASM affiderà il servizio in subappalto ad un'impresa esterna, prendendosi quindi il tempo di incrementare formazione, conoscenze ed esperienze del proprio personale. L'ASM nominerà 2 responsabili ai vertici del servizio: un direttore del servizio che rispon-



Nella foto l'assessore Massimiliano Koch. Nelle foto sotto: da sinistra piazza Berengario, il cortile del Castello e il Naviglio (Foto Claudia Trentani)

derà al direttore generale di ASM ed un responsabile tecnico che si occuperà della conduzione operativa del verde. Al di sotto di queste 2 figure 4 dipendenti, già presenti all'interno dell'organico di ASM e precisamente: 2 capi squadra e 2 giardinieri. Nel tempo l'ASM si doterà anche di **attrezzature** (autocarri, trattori, autoscafe, decespugliatori, tosasiepi, motoseghe...) per un valore di circa 300mila euro. Riutilizzando anche materiale che aveva già in dotazione negli scorsi anni quando già operava nel settore della cura e manutenzione del verde della città di Pavia. Tra i punti qualificanti dell'accordo il **taglio dei prati** che verrà effettuato 9 volte l'anno, quello delle **siepi** 2 volte l'anno. **L'innaffiamento delle fioriere ed aiuole ornamentali** avverrà non meno di 9 volte l'anno, l'ASM di Pavia si farà carico della revisione e messa in esercizio di tutti gli impianti di irrigazione esistenti. Per il **Parco della Vernavola** il Comune ha sottoscritto una nuova convenzione con l'azienda agricola Tavazzani che provvederà alla cura del verde passando da una superficie di 6,80 ettari a ben 21,5 ettari. **Alberatura.** Dei 18mila alberi, 6mila sono stati già verificati nella loro stabilità. Al resto ci penserà l'ASM che provvederà alla rimozione degli alberi caduti en-

tro 48 ore dalla segnalazione, provvedendo anche all'apertura e chiusura dei parchi gioco. ASM inoltre si impegnerà a mettere a disposizione del Comune e dei cittadini un numero dedicato per le eventuali segnalazioni di disservizi o necessità. Sarà responsabile anche delle attrezzature dei parchi gioco e della loro manutenzione. Una sostanziale novità è rappresentata poi dalla messa a dimora di **un albero per ogni neonato.** Finalmente il Comune si adegnerà alla legge 113 del 1992 che invita le municipalità a piantare un albero per ogni fiocco azzurro o rosa. Anche le **rotatorie** verranno curate con rasature dei tappeti erbosi, garantendo un'altezza costante di 12-18 centimetri, raccolta foglie stagionale, irrigazione e manutenzione, 2 sostituzioni di fiori stagionali ove siano presenti. Un altro punto delicato è rappresentato dalla **spollonatura**, e cioè dall'eliminazione della vegetazione che si sviluppa ai piedi degli alberi. Sarà effettuata 3 volte l'anno (fino a 5 volte nelle scuole). In questo caso i giardinieri dovranno porre molta attenzione per non danneggiare con i decespugliatori la pianta. Le piante morte verranno sostituite. Le **tosature delle siepi** saranno effettuate garantendo una ricrescita fino a 60 cm complessivi e comunque garantendo non meno di 3

tagli annui, prevedendo, se necessario, anche più interventi nei casi in cui le siepi possano causare impedimenti alla viabilità lungo le strade. La **manutenzione dei cespugli e tappezzanti** andrà eseguita secondo la necessità, eseguendo almeno 1 intervento all'anno per il 10% degli arbusti e dei tappezzanti. Particolare attenzione sarà data alla **cura degli alberi.** Per gli alberi all'interno di parchi, giardini ed aree verdi ornamentali si effettueranno leggere potature; per gli alberi che sorgono lungo le strade si procederà secondo un programma di potatura a rotazione, concordato annualmente con l'ufficio tecnico del Comune. Previsto anche lo **sfalcio dei cigli stradali**, anche nelle aree extra urbane, che sarà eseguito garantendo sempre una ricrescita massima non superiore a 90 centimetri. Lo sfalcio sarà effettuato non meno di 3 volte l'anno. “Il nuovo contratto che Comune ed ASM andranno a sottoscrivere vuole risolvere le criticità emerse dalle precedenti esperienze – dice l'assessore Massimiliano Koch – sia come quantità, sia includendo tutte le aree escluse. La città sarà letta come un territorio unico evitando le problematiche legate alla suddivisione in differenti zone. In questo appalto sono compresi anche i giardini delle case comunali”.

Il sindaco Fabrizio Fracassi: “Il perchè di una scelta”

“Il verde pubblico è un elemento che permette ai cittadini di vivere meglio ed è anche un biglietto da visita per qualsiasi città: coincide con il bello, con la salute, con la possibilità di integrare natura e architettura. Insomma, è un bene primario. Gli anni passati al Parco del Ticino mi hanno fatto acquisire una particolare sensibilità per questo tema, ed è forse uno dei motivi per cui non ero soddisfatto di come il verde venisse gestito a Pavia. L'ho dichiarato pubblicamente, facendo anche ammenda per i ritardi dell'anno scorso. Ritardi dovuti, in buona parte, alle difficoltà organizzative derivanti dallo scoppio dell'emergenza Covid-19, ma che, per come la vedo io, non devono trovare giustificazioni: Pavia deve andare sempre avanti, migliorando se stessa anche a dispetto delle difficoltà. È la visione, ambiziosa ma necessaria, che mi ha indotto a candidarmi e che continuerò a portare avanti. È il motivo per cui ho sentito la necessità, condivisa dalla mia Giunta, di imprimere un cambiamento. Il verde andava rimesso al centro dei progetti cittadini e abbiamo deciso di farlo prevedendo che le riqualificazioni delle aree dismesse, dall'ex Area Necchi, all'ex Neca, alla Dogana (solo per citare gli esempi più discussi), prevedessero al loro interno una quota molto significativa di alberi, giardini e parchi, a tutto vantaggio della qualità dell'aria e del decoro. Mi affascina l'idea che aree che per lungo tempo hanno rappresentato un'autentica ferita per la Città, dal punto di vista dell'abbandono e del degrado, diventino una risorsa. Sono convinto, infatti, che il ruolo della politica sia precisamente questo: trasformare i problemi in opportunità. Tuttavia, non contano solo i grandi progetti. Anche l'ordinaria amministrazione ha il suo peso. Ecco perché ho ritenuto di dover riformare la gestione quotidiana del verde, la sua cura, lavorando per affidare ad ASM Pavia, che ha gli strumenti tecnici e amministrativi per farlo, nuove responsabilità in questa materia. Sono fiducioso che ciò possa rappresentare un deciso cambio di passo nella valorizzazione degli spazi naturali cittadini, che diventeranno un vero e proprio fiore all'occhiello della Città e, in un certo qual modo, parte integrante dell'identità pavese. Siamo il Capoluogo del Parco del Ticino, riconosciuto come area di interesse Mab Unesco: non dimentichiamolo mai. Stiamo tracciando una via nuova. Il tempo dirà se, come credo, avevamo ragione. Nel frattempo, chiedo a tutti di sostenere questo cambiamento, la cui riuscita è nell'interesse dell'intera collettività, anche con un rinnovato rispetto del decoro urbano e con un senso civico che deve essere mantenuto sempre vivo. A noi, come Amministrazione, il compito di mantenere le promesse fatte. A noi tutti, come cittadinanza, quello di procedere uniti verso il progresso, anche superando divisioni che non hanno mai fatto il bene della nostra Pavia”.

Il Sindaco, Mario Fabrizio Fracassi



Rallenta la curva dei contagi, ma è necessario intensificare i ritmi delle vaccinazioni per scongiurare il rischio di una quarta ondata

Covid-19, in calo i ricoveri al San Matteo e negli altri ospedali della provincia di Pavia

DI ALESSANDRO REPOSSI

Notizie confortanti sul fronte della pandemia di Covid-19 anche a Pavia e nel resto della provincia. I dati epidemiologici dei giorni scorsi hanno confermato il rallentamento della curva dei contagi e la diminuzione dei ricoveri, al Policlinico San Matteo così come negli altri ospedali del territorio e, più in generale, di tutta la Lombardia. Stiamo quindi uscendo dalla terza ondata, ma non certo dall'emergenza. La nostra regione da lunedì 12 aprile è tornata in zona arancione e speriamo presto che possa approdare anche in quella gialla, con una riapertura parziale di bar e ristoranti. Però vanno sempre osservate le regole fondamentali che ormai conosciamo bene per limitare la diffusione del virus: portare sempre la mascherina, mantenere una distanza di almeno 2 metri dalle altre persone, evitare i luoghi affollati, lavarsi o disinfettarsi le mani più volte al giorno. Inoltre (e questo non dipende dal senso di responsabilità delle persone, ma solo dalle istituzioni) sarà fondamentale intensificare i ritmi delle vaccinazioni per scongiurare il rischio di una

quarta ondata; purtroppo si riscontrano ancora carenze nell'organizzazione della campagna vaccinale, con voci contraddittorie e allarmanti che continuano a circolare su alcuni vaccini.

Martedì 13 aprile sono stati 85 i nuovi casi di positività in provincia di Pavia: il totale dall'inizio della pandemia è salito a 40.595. I morti sul territorio per i quali è stato accertato il contagio da Coronavirus sono diventati 2.425.

Martedì si sono registrati 5 nuovi ricoveri per Covid-19 al Policlinico di Pa-

via, con 4 pazienti dimessi e 1 deceduto. In totale i ricoverati per Coronavirus al San Matteo martedì erano 157 (50 in meno di tre settimane prima), di cui 36 in Terapia Intensiva, 13 in assistenza respiratoria seguiti a Malattie Infettive e 108 in regime di degenza ordinaria in vari reparti dell'ospedale. Con 38.490 tamponi effettuati è stato di 1.975 il numero di nuovi casi positivi registrati il 13 aprile in Lombardia. Sempre nella giornata martedì si è registrato un ulteriore calo dei ricoverati negli ospedali lombardi: 787 in tera-

pia intensiva (- 24 rispetto al giorno prima) e 5.727 negli altri reparti (- 36). Continua a crescere il totale dei decessi, che il 13 aprile è arrivato a 31.909 in Lombardia.

Una nutrizione inadeguata in terapia intensiva aumenta il tasso di mortalità

Un gruppo di clinici e ricercatori della Fondazione Policlinico San Matteo di Pavia e della Fondazione Ca' Granda Ospedale Maggiore di Milano ha condotto uno studio sui pazienti affetti da Covid-

19, ricoverati in terapia intensiva, con lo scopo di verificare «la relazione tra l'apporto nutrizionale e l'outcome clinico, prendendo in considerazione anche fattori diversi, come, ad esempio, l'obesità». Il lavoro, che rappresenta il primo di questo genere nella letteratura internazionale, è stato pubblicato sulla prestigiosa rivista di settore "Clinical Nutrition" e ha permesso di arrivare alla conclusione che «un inadeguato apporto nutrizionale durante il ricovero in terapia intensiva è associato ad un maggiore tasso di mortalità per i pazienti affetti da Covid-19». Lo studio è stato condotto nel corso della prima ondata del 2020 ed ha coinvolto 222 pazienti affetti da Covid-19 ricoverati nelle terapie intensive dei due Policlinici, tutti in assistenza respiratoria. I ricercatori hanno osservato che «chi ha potuto ricevere entro i primi quattro giorni di ricovero un supporto nutrizionale, principalmente per via enterale, adeguato ai fabbisogni calorici stimati, ha evidenziato una minore mortalità». I risultati hanno, inoltre, confermato che «l'obesità moderata è associata ad un più alto rischio di mortalità, mentre

quella grave sembra comportare anche un significativo ritardo nello svezamento dalla ventilazione artificiale invasiva».

«Siamo estremamente soddisfatti dei risultati ottenuti grazie alla collaborazione instaurata con i colleghi del Policlinico di Milano - spiega Riccardo Caccialanza, direttore dell'Unità di Nutrizione Clinica del San Matteo di Pavia -. Garantire un adeguato supporto nutrizionale ai pazienti in terapia intensiva è, ancor oggi, spesso problematico a causa della severità delle condizioni cliniche e metaboliche dei pazienti ricoverati, a maggior ragione in una patologia complessa come il Covid-19. Le modalità e le tempistiche ideali di somministrazione dei nutrienti sono ancora oggetto di dibattito scientifico, ma i nostri risultati sottolineano comunque che è di fondamentale importanza cercare di soddisfare al meglio i fabbisogni nutrizionali nel più breve tempo possibile in tutti i pazienti, compresi quelli obesi. Auspico che la nostra collaborazione prosegua in futuro, per valutare l'efficacia di protocolli nutrizionali innovativi e finalizzati a migliorare sempre più la qualità delle cure».



La campagna di vaccinazioni anti-Covid entra nella fase decisiva

Mondino e UPMC, una collaborazione per l'Italia

Al via le attività congiunte che verranno svolte all'ospedale UPMC Salvator Mundi International Hospital a Roma

Raggiungere i più alti livelli di qualità nella tecnica, nell'organizzazione e nell'erogazione del servizio ai pazienti. È l'obiettivo della nuova partnership siglata tra la Fondazione Mondino di Pavia - punto di riferimento nazionale e internazionale per la ricerca scientifica inerente alla prevenzione, alla diagnosi e cura relativi alle patologie nervose e mentali - e UPMC, gruppo sanitario accademico no-profit affiliato alla University of Pittsburgh, attivo nell'assistenza sanita-

ria, la ricerca biomedica e in generale tutte le attività di sviluppo e consulenza informatica nei settori direttamente o indirettamente connessi a quelli istituzionali di medicina e ricerca. L'accordo abbraccia idealmente tutti i centri di UPMC in Italia (a Roma, in Toscana, in Campania e in Sicilia), e un primo risultato della collaborazione è l'attivazione di ambulatori specialistici presso l'ospedale ad alta specializzazione UPMC Salvator Mundi International Hospital a

Roma. Qui, la Fondazione Mondino metterà a disposizione le proprie competenze nei campi della neurologia, neuro-oncologia e neurofisiopatologia. Fra le professionalità coinvolte Antonio Pisani, professore ordinario di neurologia all'Università di Pavia, uno dei massimi esperti italiani ed europei dei disordini del movimento, come la malattia di Parkinson, la corea di Huntington e le distonie; Grazia Sances, specialista nella Diagnosi e Cura delle Cefalee, e Luca Diamanti, ricercatore sul motoneurone e la neurooncologia su neoplasie primitive del sistema nervoso. Particolare attenzione verrà dedicata al monitoraggio degli effetti post-Covid19 con un ambulatorio neurologico dedicato che si pone l'obiettivo di indagare sulle conseguenze neurologiche della malattia nel medio e lungo termine.

Pertusati, è arrivata la "stanza degli abbracci"

La struttura disponibile grazie ad un gesto di generosità dei dipendenti della cooperativa Fai Pontevecchio di Pavia

Anche alla Rsa "Pertusati" di Pavia è arrivata la "stanza degli abbracci", che consentirà un contatto diretto tra gli ospiti e i loro cari in condizioni di assoluta sicurezza. La struttura, del costo di poco più di 2.700 euro, è stata resa disponibile grazie ad un atto di generosità dei 160 dipendenti e 40 liberi professionisti che lavorano per la Cooperativa Fai Pontevecchio, una realtà che da tempo opera nella principale casa di riposo del capoluogo. Gli operatori della Cooperativa hanno infatti accettato di buon grado una trattenuta sui loro stipendi, per consentire l'acquisto della "stanza degli abbracci" collocata al piano terra del "Pertusati". All'inaugurazione sono intervenuti i vertici dell'Asp di Pavia e il sindaco Mario Fabrizio Fracassi. «Sin dalla prima ondata della pandemia, abbiamo cercato di mantenere vivi i contatti



La "stanza degli abbracci" attivata alla Rsa "Pertusati" di Pavia

tra gli ospiti e i loro familiari attraverso le videochiamate - ha affermato Cristina Domimagni, presidente del Consiglio di Indirizzo dell'Asp -. Adesso con la 'stanza degli abbracci', resa possibile dalla sensibilità di chi opera al 'Pertusati', riusciremo anche a garantire un contatto fisico che non potrà che far bene ai nostri ospiti». Anche il direttore generale Giancarlo Iannello ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa e lo spirito di solidarietà che la caratterizza. «In questo periodo difficile,

ci sono mancati tanto gli abbracci - ha aggiunto il sindaco Fracassi -: è bello che adesso possano almeno ritornare per i nostri cari anziani del 'Pertusati': un segnale di speranza per tutta la comunità pavese che, ancora una volta, ha offerto una dimostrazione tangibile del suo grande cuore». Alcuni familiari degli ospiti della Rsa hanno "ringraziato di cuore" i vertici dell'Asp e la Cooperativa Fai Pontevecchio per aver dotato il "Pertusati" della "stanza degli abbracci".



Il Mondino di Pavia collabora con il gruppo sanitario UPMC

Curiamo il verde, miglioriamo il decoro.

DAL 1° MAGGIO TORNIAMO
A PRENDERCI CURA DEL VERDE
DELLA CITTÀ



ASA PAVIA

www.asm.pv.it

Numero Verde
800 193 890
SERVIZIO GRATUITO

ioamopavia@asm.pv.it

L'Ateneo ha celebrato i 660 anni dalla sua fondazione con un evento che ha visto intervenire alcuni tra i suoi più celebri laureati

Università di Pavia, un grande passato e un futuro sempre da protagonista della cultura

DI ALESSANDRO REPOSSI

“A 660 anni dalla sua istituzione l'Università di Pavia è un Ateneo multidisciplinare, con forti relazioni con il tessuto industriale e un campus di vocazione internazionale. Così la pensarono i suoi fondatori nel 1361. Pavia, scriveva Ludovico il Moro, «sembra nata per questo», per disseminare cultura e uomini che si fanno strada; lo ‘Studium’, proclama con sicurezza Carlo IV, «dovrà essere mantenuto da ora e in perpetuo»; Bonifacio IX è sicuro che vi confluiranno studenti da tutte le parti del mondo (...). Migliori auguri non potevamo ricevere”. Ha concluso con queste parole il suo intervento il rettore Francesco Svelto, in occasione dell'evento di martedì 13 aprile, per il 660esimo compleanno dell'Università di Pavia. Era infatti il 13 aprile 1361 quando Carlo IV, imperatore e re di Boemia, su richiesta del governo cittadino, concedeva “in perpetuo la grazia che nella città di Pavia fosse istituito uno Studium generale, di diritto civile e canonico, nonché di filosofia, di medicina e di arti liberali”. Per celebrare un anniversario così importante, si è svolto (in mo-

dalità online, a causa delle restrizioni dovute alle norme anti-Covid) l'incontro dal titolo «Il futuro ha radici sempre più profonde». A coordinare impeccabilmente l'appuntamento è stata la professoressa Renata Crotti, segretario generale dell'Associazione Laureati dell'Università di Pavia.

Dopo il saluto iniziale del rettore Francesco Svelto e la prolusione del prof. Dario Mantovani, che ha tratteggiato il contesto storico nel quale nacque e si sviluppò l'Ateneo, è seguita la lettura di passi dell'atto fondativo dell'Università da parte di alcuni suoi illustri laureati, tra cui il prof. Franco Locatelli, presidente del Consiglio Superiore di Sanità, intervenuto in diretta da Roma. Oltre che dal prof. Locatelli, lo storico documento è stato letto anche da Antonio Padoa-Schioppa, docente emerito di Storia del Diritto medievale e moderno, Giuseppe Remuzzi, direttore dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche «Mario Negri», e Luigi Riganti, giudice al Tribunale di Pavia.

Campus della Salute: i lavori procedono regolarmente

Il rettore Svelto ha collegato la lunga e gloriosa storia dell'Università di Pavia con le prospettive future dell'Ateneo, annunciando anche che «entro la fine del 2023 sarà pronto il Campus della Salute, realizzato nelle cliniche dismesse del San Matteo di Pavia, che ospiterà aule, biblioteche, uffici e anche un centro integrato di didattica simulata che contribuirà a incrementare l'attrattività della nostra Facoltà di Medicina.

Il cantiere procede senza



L'incontro nell'Aula Magna dell'Università di Pavia

intoppi e non si è accumulato alcun ritardo, nonostante la pandemia. Ho appena costituito un gruppo di lavoro multi-disciplinare per organizzare i luoghi, i laboratori, la nuova didattica. Vorrei che fosse una opportunità per ripensare alla futura didattica in Medicina, visto la rapidissima evoluzione del settore sotto la spinta delle nuove tecnologie». Il rettore ha inoltre auspicato che si consolidi sempre più la caratteristica di Pavia città universitaria e dei Collegi (oggi ne sono presenti 18: sono 4 quelli di merito, 11 gestiti dall'Edisu e 3 privati): “È un modello che intendiamo potenziare. Ce lo chiedono gli studenti e le loro famiglie. La pandemia ha risottolineato il valore di vivere in un campus. L'assenza forzata di vita universitaria ha ridato, a studentesse e studenti, un desiderio di riavviare relazioni non appena sarà possibile. I luoghi collegiali sono l'ideale per conciliare formazione e amicizie. Altrettanto cruciale è la vicinanza di ogni cosa in una città universitaria come la nostra. Anzi, lo stimolo che questa crisi sta dando è identificare ancor di più la città con la sua Università, attraverso la disponibilità di un mag-

gior numero di collegi e di una maggior compenetrazione tra la formazione universitaria e le attività collegiali. Io credo che questa sfida vada colta, insieme all'obiettivo di favorire la mobilità dolce e tutelare l'ambiente nell'interesse del gran numero di giovani a Pavia ma nel più generale interesse della cittadinanza nel suo complesso”.

Il polo scientifico del Cravino e lo Iuss

Il rettore si è soffermato anche su altre due grandi risorse dell'Università di Pavia. “Il polo scientifico del Cravino è oggi al centro del distretto della ricerca, della scienza e del sapere, che affianca all'Ateneo tre Irccs (San Matteo, Maugeiri e Mondino), il Cnao, Eucentre, Collegi e Residenze universitarie, le mense e un centro sportivo – ha ricordato il prof. Svelto –. Più di 3.800 sono i ricercatori e docenti, e circa 14.000 gli studenti di area medico-scientifico-tecnologica, concentrati in poco più di 1 km. quadrato, nel cosiddetto ‘Distretto delle Scienze’. Ritengo che una simile ricchezza vada utilizzata per creare sviluppo sostenibile e impatto positivo sull'intera società. Con questo obiettivo, entro

il 2023, in quest'area, grazie al sostegno di Regione Lombardia, sorgerà un nuovo ‘Centro di ricerca universitaria e sede di laboratori di innovazione tecnologica’. Il Centro costituisce il primo indispensabile tassello del più ampio progetto che vedrà la nascita del ‘Parco Gerolamo Cardano per l'innovazione sostenibile’, in cui aziende, servizi e laboratori di ricerca opereranno fianco a fianco, con la prospettiva di una collaborazione efficace, a beneficio di progettualità comuni e nascita di nuove imprese, ma anche per una formazione mirata e l'inserimento degli studenti”. “L'Università di Pavia – ha aggiunto il rettore – è un campus universitario diffuso, che nel 1997 si è arricchito della presenza dello Iuss. L'Istituto Universitario di Studi Superiori è nato da un progetto del rettore Schmid, volto a valorizzare e potenziare l'unicità di Pavia città universitaria, affiancando una Scuola superiore a ordinamento speciale all'Ateneo storico e ai Collegi”.

Gli auguri di Virginio Rognoni e Carlo Rossella

A fare gli auguri all'Università di Pavia è intervenuto anche Virginio Rognoni, docente dell'Ateneo e più volte ministro: «Lo studio della medicina e quello del diritto sono i pilastri su cui 660 anni fa veniva fondata la nostra Università – ha ricordato Rognoni –: la salute delle persone e quella delle loro comunità trovavano protezione nella nuova istituzione. È singolare sottolinearlo oggi, di fronte ad una pandemia che è contrastata dalla medicina, dalla ricerca scientifica e

anche dal diritto attraverso le decisioni adottate dalle istituzioni. Scienza medica e diritto, giusto le discipline su cui è nata e ha mosso i primi passi la nostra Università quasi 7 secoli fa».

Il saluto conclusivo è stato affidato al giornalista Carlo Rossella, presidente dell'Associazione Laureati dell'Università di Pavia. «Ringrazio l'Ateneo pavese – ha sottolineato Rossella – anche per aver accolto nel suo Archivio le opere di Giampaolo Pansa, giornalista e scrittore che, soprattutto da responsabile della redazione lombarda del quotidiano ‘Il Giorno’, venne spesso a Pavia per realizzare importanti servizi.

E il mio pensiero in questo storico anniversario va agli universitari pavesi che nel novembre del 1966 corsero a Firenze per salvare, insieme ad altri giovani provenienti da tutta Italia, libri e preziosi documenti che rischiavano di essere cancellati dall'alluvione. Sono orgoglioso di avere studiato ed essermi laureato all'Università di Pavia dove, tra l'altro, ho anche diretto per la prima volta un giornale, ‘Ateneo Pavese’, che oggi sarebbe bello riproporre in versione online».



Franco Locatelli



Carlo Rossella

Lettera aperta di alcuni giovani universitari pavesi. “Non scompaia un elemento così importante di tradizione e identità culturale”

“Valorizziamo la toponomastica locale per conservare la nostra memoria storica”

Egredie istituzioni,

siamo alcuni giovani studenti di Lettere all'Università degli Studi di Pavia. In questi giorni, frequentando il corso di Didattica della Geografia, siamo stati incitati dal nostro professore ad approfondire alcuni temi, dei “nuclei tematici essenziali”, per scoprire alcune peculiarità del sistema mondo o del nostro paesaggio. Noi, per nostre inclinazioni ed interessi, abbiamo scelto di analizzare un tema particolare, spesso posto in secondo piano: la toponomastica. La toponomastica è un qualcosa di estremamente quotidiano: tutti, svariate volte al giorno, percorria-

mo vie, piazze, quartieri, ognuno di essi denominato in un certo modo, magari dedicato a una qualche personalità o fatto storico accaduto, eppure spesso passiamo indifferenti senza effettivamente domandarci il perché di tale nome. Transitiamo e viviamo nei medesimi luoghi anche per una vita intera, senza domandarci quale siano le vicende che hanno portato a quella denominazione, fino al momento in cui ci imbattiamo nel quesito che ha interessato noi durante il nostro lavoro: perché determinati luoghi riportano questi toponimi? Quale relazione li lega alla loro collocazione, vicende storiche, identità culturale? È pro-

prio davanti a questa domanda che ci siamo accorti, da studenti universitari ma prima ancora da giovani cittadini dei nostri paesi e città, di come la toponomastica sia poco considerata, venendo spesso relegata a semplici cartelli stradali o studi marginali, difficili da scovare. Nel momento in cui si voglia quindi fare un'indagine più approfondita, per motivi accademici o di curiosità, ci si trova ad affidarsi o ai pochi testi esistenti, soprattutto se relativi ad una toponomastica locale – spesso frutto non di una ricerca accademica ma di una volontà di mettere per iscritto la propria conoscenza mnemonica – o a pochi

stralci toponomastici scovati nei meandri di internet, negli archivi comunali – casistica spesso da escludersi, però, nei casi di piccoli comuni – o in articoli di giornale dedicati, anch'essi con circolazione probabilmente unicamente locale. Eppure ogni luogo presenta un nome, spesso cambiato nel corso del tempo, in base alle modifiche che l'antropizzazione ha apportato al suddetto luogo. Ci chiediamo quindi come mai tale patrimonio non venga valorizzato, banalmente con una corretta contestualizzazione o archiviazione degli elementi disponibili, sia di collocazione geografica che avvicendamento storico: le di-

verse dominazioni e le strutture sociali dei vari popoli dominanti, soprattutto in un Paese con una storia variegata e complessa come l'Italia, le diverse caratteristiche morfologico-paesaggistiche, i rapporti vicendevoli tra i luoghi, il patrimonio mitico-tradizionale degli abitanti, sono tutti elementi che giocano un ruolo chiave nella definizione di un toponimo, poi oggetto di evoluzione come “parola” in base ai fenomeni storico-linguistici tipici del luogo. Chiediamo dunque a voi, istituzioni, di non tralasciare questo aspetto dei nostri territori, e di dare il giusto valore alla toponomastica vecchia e nuova.

Tale contestualizzazione diverrebbe strumento e mezzo, indiretto ed alla portata della cittadinanza tutta, per conservare e tramandare la memoria storica, affinché non scompaia un elemento di definizione così importante di tradizione e identità culturale. Sappiamo che questa nostra lettera è poca cosa, ma speriamo che almeno qualcuno, leggendola, possa sensibilizzarsi al problema ed interessarsi alla toponomastica del proprio paese, in un percorso di riscoperta della propria memoria storica.

Chiara, Erika, Davide, Gabriele, Marfisa, Giosuè



PRIMA I BAMBINI

Per una parità
effettiva



La FISM Nazionale, da sempre impegnata a sostenere le scuole associate, è convinta che occorra agire urgentemente per attivare tutte le azioni volte a raggiungere una effettiva parità, obiettivo importante e ormai non più procrastinabile, indispensabile per il superamento dell'ingiustizia che oggi **le famiglie**, i bambini, il nostro personale, subiscono.

La pesante esperienza della pandemia ha ulteriormente evidenziato, impietosamente, le disparità del sostegno economico tra scuole statali e paritarie no profit, entrambe facenti parte dell'unico Sistema Nazionale d'Istruzione voluto dalla Legge 62/2000 vanificando le ragioni della Legge stessa. Noi, come FISM, siamo fortemente impegnati perché venga finalmente attuato il dettato costituzionale e legislativo, affinché sia definitivamente eliminata l'ingiustizia di trattamento economico che le famiglie utenti delle scuole paritarie devono subire.

La FISM chiede a Governo, Parlamento e Istituzioni un vero disegno che, anche a vantaggio della ripresa demografica del Paese e nell'ambito delle applicazioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, sostenga i necessari investimenti nell'intero segmento 0 - 6 senza discriminazioni fra chi, in diverse forme, offre un servizio pubblico.

Garantire a ciascuna famiglia parità di trattamento,
nella libera scelta di una scuola dell'infanzia paritaria o statale
è **obiettivo prioritario di questa mobilitazione educativa e sociale.**

Ti chiediamo non solo di aderire, ma di esserne promotore e generoso sostenitore.

DA LUNEDÌ 19 APRILE FIRMA LA PETIZIONE
RAGGIUNGIBILE DAL SEGUENTE QR CODE

segreteria@fismpavia.it



@fismpavia



www.fism.net

PRIMA I BAMBINI

Gratuità e parità per l'infanzia

Firma la petizione



anche tu
hai la possibilità
di contribuire



5x1000

sostieni il Duomo di Pavia

Dona il tuo 5x1000 alla
DIOCESI DI PAVIA – RAMO ONLUS

Codice fiscale

96010220182



RAMO ONLUS

ente iscritto all'anagrafe generale delle ONLUS Regione Lombardia
piazza Duomo 11 - 27100 Pavia
tel. 0382.386511 - fax 0382.386525
servizigenerali@diocesi.pavia.it - www.diocesi.pavia.it

Intervista a Letizia Cantini, direttore generale di Svicom, società leader in Italia nella gestione di centri commerciali, tra cui quello di via Vigentina

Pavesi, "Facciamo squadra contro il Covid-19" Il progetto del centro commerciale Carrefour

Letizia Cantini è una manager che ha "bruciato le tappe". Toscana di origine, oggi, ad appena 40 anni, è direttore generale di Svicom (acronimo di Sviluppo Commerciale), importante società italiana nata 25 anni fa che gestisce, solo in Lombardia, 4 parchi commerciali, 10 supermercati, 7 centri commerciali e 2 uffici a Milano (in Italia oltre 100 immobili per 1,3 milioni di metri quadrati divisi tra centri commerciali e legati alla logistica). Ha iniziato la sua carriera come cassiera proprio in un centro commerciale, mentre studiava. Da lì una laurea, poi un master e l'inizio di un'impressionante e fulminea ascesa alla dirigenza.

E' riuscita rapidamente a cogliere le opportunità che le si sono presentate e che si è creata. Arrivando ad essere, a soli 32 anni, direttore del patrimonio immobiliare della più grande cooperativa d'Italia, la Coop (è stata la più giovane in Italia a raggiungere questo ruolo). 3 anni fa è entrata nel team di Svicom, di cui oggi è il general manager e uno dei 4 soci. La società, composta da un team di 120 persone e con un fatturato di oltre 10 milioni di euro, specializzata nella gestione e commercializzazione di centri commerciali, "tra i leader, è l'unica in questo settore nel nostro Paese ad essere totalmente italiana ed indipendente - sottolinea Letizia Cantini - non appartiene per intenderci a grandi gruppi internazionali".

Cosa l'ha spinto ad entrare in Svicom?

"Il DNA che questa azienda possiede: grandi talenti, tanti giovani, molte donne...qui si respira un clima "fresco". Il presidente, Fabio Porreca (nativo di Fabriano e per 6 anni Presidente della Camera di Commercio di Foggia e per 4 anni Vicepresidente di UnionCamere nazionale, ndr), ha fondato Svicom nel 1996 a soli 26 anni. Mi hanno colpito il dinamismo e pragmatismo dell'azienda. Il portafoglio dell'azienda, la clientela italiana e internazionale. Il Carrefour di Pavia, ne è un esempio".

Quali sono state le scelte che vi hanno portato ad acquisire nel 2020 la gestione del centro commerciale Carrefour di Pavia?

"Sono legate all'acquisizione del ramo di azienda Agire Retail, del gruppo Agire. All'interno del portafoglio Pavia spiccava come uno dei maggiori centri, anche come potenziale. Si caratterizza per essere molto vicino

Coinvolti, tra gli altri, le giovani calciatrici del Pavia Academy, i triatleti del Raschiani Team, il Policlinico San Matteo e Regione Lombardia. Intervista alla manager "dei record": a soli 32 anni gestiva il patrimonio immobiliare di un colosso come Coop; oggi è ai vertici di una società composta da un team di 120 persone che in Italia gestisce 1,3 milioni di metri quadri tra centri commerciali e logistica



Letizia Cantini

unici per la nostra provincia, rivolti al sociale. Coinvolgendo centinaia di persone, bambini, sportivi e associazioni. E destinando fondi per iniziative lodevoli. Come, ad esempio, il tunnel magico per i bambini di chirurgia pediatrica del Policlinico San Matteo sostenuto con il progetto "Albero Sorridente".

"Creare nuove relazioni,

essere attenti al sociale e vicini alle persone sono nostri obiettivi, cercheremo di essere sempre presenti in questi ambiti. Creare una rete sempre più forte e coesa e dare seguito a queste iniziative con nuovi progetti, soprattutto in questo delicato momento, è per noi motivo di orgoglio".

A questo proposito è di questi giorni il "lancio" del nuovo progetto del centro Commerciale Carrefour "Facciamo squadra contro il Covid-19".

Ce la può descrivere in anteprima?

Per descrivere il nuovo progetto la dottoressa Cantini lascia parola a Cinzia Bogazzi,

zi, direttrice del centro commerciale di Pavia, ideatrice ed "anima" di tutte le iniziative di successo che dal 2015 hanno coinvolto migliaia di Pavesi.

"Per la prima volta dietro al progetto c'è un gruppo di persone, tutte donne, frutto di un'azienda che sostiene con forza e determinazione questa iniziativa.

Ho trovato per la prima volta nella mia carriera una squadra di lavoro, un team affiatato".

"Dopo un periodo in cui abbiamo dovuto bloccare tutte le nostre iniziative ed il nostro lavoro, per i motivi che tutti conosciamo, è ora il momento di ripartire facendo squadra. Abbiamo coinvolto, non a caso, 2 squadre rappresentative della città: quella di calcio femminile e di triathlon. Il team di calcio femminile, Pavia Academy, proprio perché in Svicom siamo un gruppo di donne, ci sembrava la più rappresentativa in assoluto; ragazze dai 16 ai 28 anni, giovani, intraprendenti atlete che palleggiano in un modo meraviglioso.

E poi i ragazzi del triathlon pavese, già nostri partner in altri progetti, tutti giovani e dinamici. Facciamo squadra contro il Covid-19, a favore della vaccinazione. A tal proposito non poteva mancare il San Matteo di Pavia, rappresentato dal professor Raffaele Bruno, direttore del reparto di Malattie Infettive.

Anche regione Lombardia, attraverso la vicepresidente Francesca Brianza, ci ha sostenuto con il suo patrocinio nel lancio di questo importante messaggio".

Come si articolerà "Facciamo squadra contro il Covid-19"?

"Abbiamo realizzato delle video-pillole, disponibili sui profili social del Centro Commerciale Carrefour di Pavia - dice Cinzia Bogazzi - ma vogliamo poi proseguire nel tempo con una serie di iniziative, arrivando, speriamo, alla conclusione di quello che è stato un periodo drammatico per tutti. Uniti vogliamo fare squadra perché tutti si vaccinino".

Chiudiamo l'intervista con un'ultima domanda a Letizia Cantini, quasi a microfoni spenti. Le chiediamo dei suoi hobby. Con un pizzico di emozione ci dice: "fuori dall'ufficio dedico tutto il tempo a mia figlia, Costanza, che ha 7 anni. Solo in rarissime occasioni riesco a praticare quella che è da sempre una mia passione: l'equitazione".



Cinzia Bogazzi



Il Centro Commerciale Carrefour di Pavia

alle persone ed alla città, ha delle solide radici nel territorio che vogliamo ancor più valorizzare. E' uno dei nostri fiori all'occhiello. Recentemente ha avuto anche una riorganizzazione con la realizzazione della "Food court". Stiamo anche ammodernando alcuni impianti tecnologici, il tetto e gli ingressi. Saremo attenti a fornire sempre novità, nuovi servizi. Quando sarà permesso torneremo ad organizzare eventi".

Dal 2015 il centro commerciale Carrefour si è distinto, oltre che per l'offerta, per aver ideato progetti innovativi ed



Le calciatrici del Pavia Academy ed i triatleti del Raschiani Team

Dopo il furioso incendio nella notte tra sabato 10 e domenica 11 aprile

Ex scalo ferroviario di Pavia, iniziato l'intervento di bonifica

Sono iniziati nella giornata di martedì 13 aprile i lavori di bonifica dell'area circostante l'ex scalo ferroviario di via Rismondo a Pavia, dove nella notte tra sabato 10 e domenica 11 aprile un furioso incendio ha distrutto uno dei capannoni. Il rogo, fortunatamente, non ha causato conseguenze dirette sulla popolazione (nella foto l'intervento dei vigili del fuoco per spegnere le fiamme), ma la nube di fumo è stata sin da subito sorvegliata speciale da parte delle forze dell'ordine e delle autorità preposte, vista la posizione centrale in cui si trova lo stabile e la conseguente presenza di molte persone nella zona. I controlli effettuati da Arpa e Ats hanno rilevato tracce di amianto nell'ambiente, legate probabilmente al fatto che parte del tetto del capannone andato in fiamme (lungo circa 120 metri) era costituito da co-

perture in eternit. "I tecnici di Ats e i funzionari della Questura di Pavia, insieme ai tecnici di Arpa e Ferservizi, per Ferrovie dello Stato, hanno visitato l'area e valutato le operazioni di messa in sicurezza, in corso già dalle primissime ore della mattina da parte di ditte specializzate intervenute su incarico della proprietà dell'area - si legge in una nota di Ats Pavia diffusa martedì 13 aprile -. I campionamenti sulle acque di spegnimento, tetto e aria avevano infatti confermato la positività alle fibre di eternit". Al sopralluogo è seguito un vertice, nella sede dell'Agenzia di Tutela della Salute, con il direttore generale di Ats Pavia, Mara Azzi, il sindaco di Pavia, Mario Fabrizio Fracassi, e Ferrovie dello Stato, rappresentate da Ferservizi. "Dopo aver richiesto il dissequestro del sito coinvolto dal rogo, per poter av-

viare le operazioni di bonifica - continua la nota -, è stata pianificata e attuata la messa in sicurezza dell'area circostante attraverso l'incapsulamento dei detriti con una resina assorbente, per scongiurare eventuali dispersioni nell'ambiente delle fibre di amianto. L'area circostante è stata recintata ed è costantemente sorvegliata. I materiali intorno al sito, messi in sicurezza, verranno successivamente rimossi e trasportati verso discariche autorizzate per il loro smaltimento. In una seconda fase, si agirà sulla struttura e al suo interno; anche in questo caso incapsulando i materiali con resina assorbente, per poi rimuoverli e trasportarli verso discariche autorizzate per il definitivo smaltimento, previa nebulizzazione dell'aria con cannoni speciali ad acqua, utili per mantenere l'umidità e ridurre ulteriormente il rischio di



un'ipotetica circolazione delle fibre". "Obiettivo finale delle operazioni è la messa in sicurezza definitiva del sito, con demolizione controllata del fabbricato - ricorda ancora Ats Pavia -. I lavori procedono sotto un attento monitoraggio anche ambientale, tramite l'utilizzo di campionatori fissi, posizionati dai tecnici di Ats, Arpa, e Ferrovie dello Stato proprio per rilevare eventuali dispersioni". Già nella giornata di lunedì 12 aprile si era svolto un primo vertice, nel qua-

le si era preso atto del problema ambientale causato dall'incendio. "Il rogo divampato nella notte tra sabato 10 e domenica 11 in uno dei capannoni presso l'ex scalo merci di via Rismondo, non ha causato conseguenze dirette sulla popolazione, ma l'incendio e la successiva nube di fumo, sono stati sin da subito osservati speciali dalle forze dell'ordine e dalle autorità, vista anche la posizione centrale in cui si trova lo stabile e la conseguente presenza di molte persone nella zona - si leg-

ge nella nota di Ats Pavia diffusa lunedì -. L'area è posta sotto sequestro e sul posto, insieme agli agenti della Polizia che hanno dato il via alle indagini per stabilire le cause dell'incendio, sono immediatamente intervenuti i tecnici di Ats e Arpa che hanno eseguito i campionamenti su acque di spegnimento, tetto e aria, verificando la positività alle fibre di eternit la cui dispersione è stata mitigata dalle condizioni metereologiche".

A.Re.

La loro memoria è affidata all'intestazione dell'attivissima Biblioteca Ragazzi di Pavia

In memoria di Rosy Paternicò e Silvana Prini, bibliotecarie pavese tra le vittime del Moby Prince



DI PAOLO PULINA



**BIBLIOTECA DEI RAGAZZI
"ROSY PATERNICÒ" E
"SILVANA PRINI"
DI PAVIA**

Come sappiamo, nella serata di mercoledì 10 aprile 1991, esattamente 30 anni fa, a tre miglia al largo del porto di Livorno, un incendio nel traghetto «Moby Prince», in servizio tra Livorno e Olbia, ha carbonizzato i corpi di 140 persone, metà delle quali membri dell'equipaggio e metà passeggeri. L'unico superstite è stato Alessio Bertrand, mozzo allora poco più che ventenne.

Al diffondersi della notizia del terribile rogo scrissi di getto un commento che inviavo ai giornali sardi e alla stampa pavese. Concludevo: «La Sardegna per le vittime, purtroppo, è stata perversa matrigna, ma la colpa è soprattutto di coloro che non riescono a rendere sicuro nel 1991 neanche un viaggio in traghetto tra le

sponde del mar Tirreno. La Sardegna come isola tragica, non solo per coloro che vi approdano d'estate, ma anche per coloro che cercano di metterci piede: deve essere proprio questa l'immagine dominante a livello di massa?».

In Sardegna d'estate, puntualmente sulla terra ferma si verificavano in quegli anni - ma, per la verità, anche negli anni più recenti - incendi assassini di chiara (secondo me) natura dolosa opera di pochi criminali (anche se qualche ambientalista estremista colpevolizzava tutti: "Siamo tutti incendiari nelle estati sar-

de!"). Certo non sono mancati, in tutti questi casi, vittime (anche numerose, sia tra i residenti sia tra i turisti) e ovviamente ingenti danni agli animali e alle cose. Ma la tragedia sulla «Moby Prince» non mi sconvolse soltanto per il numero dei morti ma anche per due motivazioni fonte per me sardo-pavese di particolare emozione: tra le persone imprigionate dentro la nave e impossibilitate a tentare una via di scampo nel mare circostante, c'erano molti sardi sia tra i componenti dell'equipaggio, a cominciare dal comandante, sia tra i

Da sinistra Paolo Pulina e l'interno della Biblioteca Ragazzi di Pavia

passeggeri e, tra questi, due bibliotecarie pavese che ben conoscevo come funzionario provinciale responsabile dei corsi per addetti ai servizi delle biblioteche pubbliche: Rosana (Rosy) Paternicò e Silvana Prini avevano frequentato questi corsi. Andavano a un convegno in programma a Dorgali, vicino a Nuoro. Si occupavano di laboratori di animazione con il libro rivolti ai ragazzi. Erano state invitate a comunicare la loro esperienza (maturata a Pavia presso il Centro di Documentazione e Sperimentazione del Comune) agli insegnanti sardi. La memoria dei nomi di Rosy e di Silvana è affidata all'intestazione dell'attivissima Biblioteca Ragazzi del sistema bibliotecario urbano di Pavia (di Silvana, che era stata anche presidente della Pro loco di Spessa Po, ha scritto con mirabile prosa Gianni Brera, che frequentava l'associazione). Titolo di una recente notizia dell'Ansa: «Moby Prince, 30 anni fa una tragedia rimasta mistero. Mattarella: inderogabile impegno a fare luce». C'è da augurarsi che la speranza di risolvere il mistero non sia morta insieme alle vittime, la sera del 10 aprile 1991.

POPOLAZIONE MONDIALE E IMPLICAZIONI

La popolazione mondiale sta arrivando rapidamente agli otto miliardi di persone. C'è chi afferma essere un numero insostenibile, chi si preoccupa per i possibili conflitti relativi ad acqua potabile ed altro. Il prof. Vincenzo Caprioli ci dà la sua chiave di lettura.



Caprioli: "Per capire dobbiamo contestualizzare il dato ed inquadralo a livello storico-ideologico. Soltanto settant'anni fa eravamo 2,5 miliardi, valore già elevatissimo considerando concetti scientifici come l'impronta ecologica pro-capite e il modello di vita occidentale. Dal 1950 ad oggi l'incremento è stato del 317% circa. La prevalenza statunitense nel mondo ha sostituito il veterocolonialismo (che mirava all'accaparramento di risorse materiali) col colonialismo mercantile. Esso intende la vita di chiunque e ovunque come opportunità sfruttabile in senso consumista. Il concetto, perverso e scaltro ad un tempo, ha imposto a tutti una concorrenza basata sulla distruzione sistematica di ciò che esiste. La prova sta negli "aiuti" concessi ai cosiddetti Paesi in via di sviluppo: non si è mai chiesta in cambio la tutela dei territori ma solo l'apertura dei mercati".

Non è solo il numero a far danno ma il tipo di società.

"Infatti viene tollerato solo chi fa guadagnare il sistema. Popoli arcaici, che vivono in equilibrio col territorio secondo tradizione, sono stati espropriati delle loro terre se non addirittura eliminati selettivamente. Anche la nostra civiltà contadina di anteguerra è andata estinta. Ormai il 55% della popolazione mondiale vive nei grandi centri urbani, dove la semplicità arcaica viene spesso sostituita da sporcizia e miseria. Oggi le stesse persone che hanno lucrato sulla devastazione propongono soluzioni, ovviamente non a danno del loro business".

Che ruolo può avere il Cristianesimo nel contenimento antropico?

"Ai tempi di Gesù si è ipotizzato che nel mondo vi fossero non più di 300 milioni di persone; nei Vangeli non possiamo trovare quindi messaggi di tipo malthusiano. È vero però che il Vecchio Testamento parla di Noè e dell'arca. Il diluvio si configura come scontato, la preoccupazione divina è scegliere un giusto al quale affidare non uomini immeritevoli ma coppie per ciascuna specie animale; affinché il miracolo della vita si perpetui. Passi evangelici esaltano la naturalezza, il rispetto del mondo per come è stato creato. Non entro in materia religiosa, mi limito ad alcune deduzioni. La salute del mondo è minacciata da sconsiderati percorsi storici; logica ed etica debbono saperli correggere".

A.A.



Christian Testa

Un 2020 da record per il poeta di Villanterio

Dodici riconoscimenti letterari in un solo anno. Il 2020 per il poeta Christian Testa (45 anni, di Villanterio) è stato un anno da record. Una passione viscerale, sbocciata definitivamente nel 2014, ha condotto Christian Testa alla conquista di 50 riconoscimenti letterari in sette anni e alla presenza, per merito poetico, in oltre 40 antologie nazionali ed internazionali. Legatissimo al suo paese, compositore di testi e canzoni, onorato membro del Circolo Dialettale Pavese "Il Regiole" Testa affianca alla passione per il canto una straordinaria vena poetica. Il 2020 è stato un anno proficuo e ricco di successi, ecco l'invidiabile elenco:

- Premio della critica alla Quinta Edizione del Concorso Nazionale "La forza dei sentimenti" a Roma
- Attestato di merito all'Undicesima Edizione del Concorso Nazionale Poesie d'Amore dell'A.I. Penna d'Autore di Torino
- attestato di riconoscimento alla Ventesima Edizione del Concorso "IL Sabato del villaggio" a Porana
- Attestato di merito alla Tredicesima Edizione del Premio Europeo Wilde a Vercelli
- Menzione per struttura poetica alla Prima Edizione del Concorso Nazionale "Dario Lodi" prima Concorso Nazionale Carlo Pertusati
- Menzione di merito all'Ottava Edizione del Concorso Cet Scuola Autori di Mogol
- Attestato di merito per qualità poetica con inserimento nell'Enciclopedia Poeti Italiani Contemporanei
- Menzione di merito alla Prima Edizione Concorso Internazionale Fedor Dostoevskij
- Attestato di merito alla Venticquattresima Edizione del Trofeo Internazionale Penna d'Autore
- Attestato di finalista al Premio Internazionale "Il Federiciano" a Rocca Imperiale
- Finalista a Trofeo Montefameglio anno 2020 alla prima partecipazione
- Menzione di merito al Premio Internazionale Salvatore Quasimodo Anno 2020

Per quasi tutti questi riconoscimenti si tratta del quarto o quinto risultato consecutivo a testimoniare la continuità della vena poetica di Testa, particolarmente ispirato sia nella poesia in italiano che in quella in vernacolo pavese. Riguardo alla sua poetica così si esprime il poeta di Villanterio: "Penso e vivo la poesia non come un modo di trasmettere la sola interiorità ma come una condivisione di emozioni con il prossimo dalla quale spesso ritornano nuove ed inaspettate emozioni".

Al via l'operazione di solidarietà alimentare "A sostegno di chi ha più bisogno"

Coldiretti Pavia consegna 50 quintali di cibo Made in Italy alle famiglie bisognose

È iniziata in tutta la provincia di Pavia la distribuzione di circa 50 quintali di cibo Made in Italy, destinati a centinaia di famiglie piegate dall'emergenza Covid. Lo rende noto Coldiretti Pavia, nell'annunciare la partenza sul territorio delle prime consegne nell'ambito dell'importante operazione di solidarietà



del sistema agroalimentare italiano che torna a sostenere le famiglie in difficoltà con prodotti delle eccellenze del nostro Paese. Un'o-

perazione promossa da Coldiretti, Filiera Italia e Campagna Amica, che vuole essere un segnale di speranza per tutti coloro che in questi mesi hanno pagato più di altri le conseguenze economiche e sociali della pandemia. In occasione della Pasqua 2021 sono stati distribuiti pacchi alimentari a parrocchie, amministrazioni comunali e ad alcune tra le più importanti associazioni del territorio. «Dopo l'importante mobilitazione solidale di Natale, e le

Nella foto in alto la consegna alla parrocchia di Sant'Alessandro Sauli di Pavia. Nella foto sotto la consegna alla Mensa del Fratello di Pavia

numerose attività degli scorsi mesi – spiega Stefano Greppi, Presidente di Coldiretti Pavia – la nostra Organizzazione si è messa nuovamente al servizio della comunità, attraverso una rete solidale che ci unisce per dare sostegno in un momento difficile. Il nostro obiettivo è far sì che questa esperienza diventi un impegno strutturale, che aggiunge valore etico alla spesa quotidiana degli italiani». I pacchi alimentari, da 45 chili l'uno e contenenti generi alimentari di qualità



Il "Recovery Plan" parte dal cibo: Governo schierato con Coldiretti per innescare la ripresa del Paese

Il Governo fa quadrato con la Coldiretti sul Recovery food, la strategia che parte dal cibo per innescare la ripresa del Paese messo in ginocchio dalla pandemia. In occasione dell'assemblea dei Presidenti della Coldiretti – alla quale ha partecipato anche il Presidente di Coldiretti Pavia Stefano Greppi, collegato in videoconferenza dalla Sede Provinciale di Viale Brambilla – il Presidente nazionale Ettore Prandini ha rilanciato ai cinque ministri che hanno partecipato al dibattito

(Giancarlo Giorgetti dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli delle Politiche agricole, Roberto Speranza della Salute, Roberto Cingolani della Transizione ecologica e Renato Brunetta della Pubblica amministrazione) i progetti per mettere al centro del Recovery plan il settore agroalimentare. Per la ripartenza – ha spiegato Prandini – è necessario puntare sulle imprese agroalimentari che però hanno sofferto molto per la chiusura di ristorazione e agriturismi. Ma la Coldiretti guarda

avanti, sulla base di una nuova idea di economia dopo anni in cui il sistema produttivo italiano è stato spinto alla delocalizzazione. La pandemia, infatti, ha lasciato come eredità molte lezioni, tra cui anche quella di una ripensata sovranità alimentare. Per quanto riguarda l'agroalimentare, dunque, la difesa deve partire da tutto ciò che appiattisce e cancella la distintività del Made in Italy, come l'etichetta Nutriscore. Sulla linea Coldiretti si sono schierati tutti i ministri presenti.

e a lunga conservazione, a Pavia sono stati consegnati alla Mensa del Fratello e alla parrocchia di Sant'Alessandro Sauli. Altre consegne sono state fatte anche a Voghera, Vellezzo Bellini, Mede e Menconico. «Oltre a dare una mano alle famiglie in difficoltà – aggiunge Rodolfo Mazzucotelli, Direttore di Coldiretti Pavia – con questa iniziativa valorizziamo anche le imprese agricole che hanno sempre operato sul territorio per garantire cibo di grande qualità, che testimonia l'eccellenza del nostro Paese in tutta la filiera agroa-

limentare e che ci permette di guardare al futuro con maggiore speranza». L'iniziativa di Pasqua è stata resa possibile dalla partecipazione di: Conad, Bonifiche Ferraresi, Philip Morris, Eni, Snam, Intesa San Paolo, Generali, De Cecco, Cattolica Assicurazioni Grana Padano, Barilla, Enel, Confapi, Fondazione Tim, Inalca, De Rica, Pomì, Casillo Group, Mutti, Monte dei Paschi di Siena, Granarolo, Coprob, Virgilio, Parmigiano Reggiano, Casa Modena, Ismea, Fondazione Osservatorio Agromafie, Crea.

Il 2 aprile è mancato uno dei grandi protagonisti dell'imprenditoria agricola oltrepadana. Titolare di una nota casa vinicola a Borgo Priolo

È scomparso Silvano Pastori, un patriarca del vino d'Oltrepò

DI ANTONIO AZZOLINI
AZZOLINI52@GMAIL.COM

Se n'è andato in punta di piedi uno dei protagonisti della rinascita dell'Oltrepò Pavese e del mondo vitivinicolo. Parliamo di Silvano Pastori, classe 1931, imprenditore di Borgo Priolo, creatore di un'azienda agricola e di una rinomata cantina produttri-

ce di vini bianchi, rossi e spumanti di qualità la cui bontà è stata riconosciuta in molti premi di rilievo nazionale.

La cantina Pastori risale al 1890. In 131 anni la proprietà è sempre stata della stessa famiglia, ma lo sviluppo determinante si è avuto con Silvano Pastori, mancato purtroppo il 2 aprile scorso.

Il commendatore ha la-

sciato nel lutto il figlio Giancarlo, la nuora Paola, i nipoti Marco e Felice. Silvano Pastori nel secolo scorso aveva ereditato dei "fazzoletti" di terra, ma dopo la Guerra con impegno e molto lavoro aveva ingrandito l'azienda, dotandola sempre di nuove tecnologie al passo con i tempi. E portandola a produrre quasi 1 milione di bottiglie l'anno.

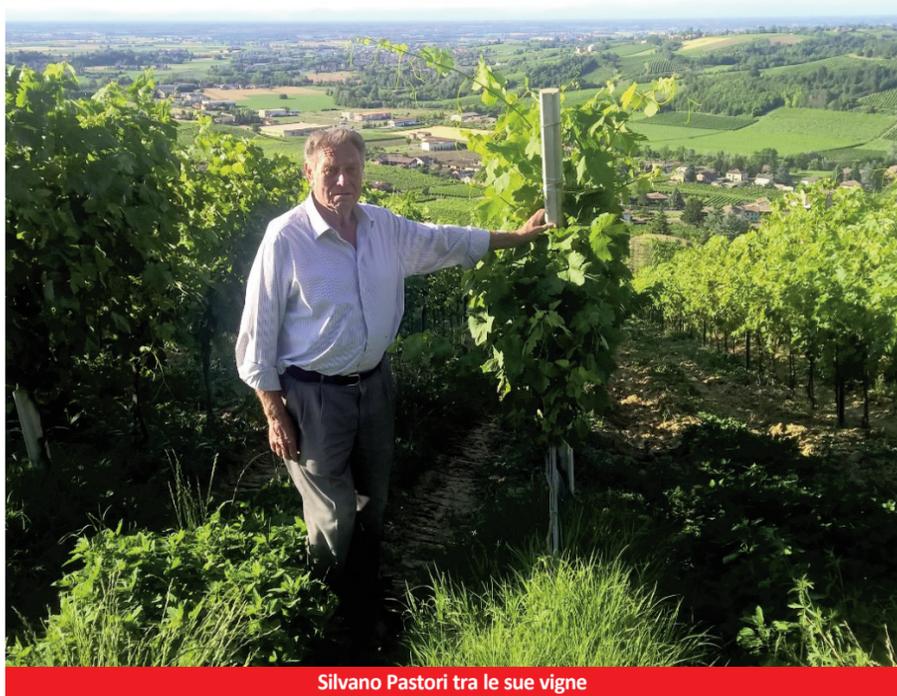


Silvano Pastori, pluripremiato per la qualità dei suoi vini

Nel suo lungo percorso di vita Silvano Pastori ha avuto parecchi riconoscimenti, tra i quali vogliamo ricordare la presidenza onoraria di un'associazione di vignaioli italo-francesi, la "Belle Epoque". Una vita intensa quella di Pastori, dicevamo. Nel periodo bellico visse anche momenti drammatici, la Guerra, la lotta partigiana che in Oltrepò fu particolarmente cruenta. Assistenti giovanissimo a mo-

menti drammatici, vide nascondere dalla sua famiglia tanti partigiani nel capanno dove erano ricoverati gli animali. Ospite perseguitato dal regime fascista. Io Pastori l'ho incontrato 6 anni fa. Mi colpì questo patriarca che ricordando alcune esperienze vissute riusciva ancora a commuoversi. A lui chiesi qual'era il segreto delle sue fortune. Citò la famiglia, la moglie Lidia Maria Piaggi e tanti amici.

Tra questi il Senatore e più volte Ministro Paolo Emilio Taviani, uno dei capi partigiani "bianchi" e fondatore della DC. Ma anche qualche Vescovo che apprezzava i suoi rossi. 6 anni or sono al termine della mia visita a Borgo Priolo il commendatore Silvano Pastori mi congedò dicendo: "l'amicizia in fondo è il segreto della mia vita, gli amici mi hanno aiutato a crescere". Onore a Silvano Pastori.



Silvano Pastori tra le sue vigne

Da lunedì mobilitati i 50mila docenti ed i genitori delle 9mila scuole paritarie italiane. In Lombardia i docenti sono 10mila, le scuole dagli zero ai 6 anni 2200

Scuola, il mondo delle paritarie si mobilita per la libertà di educazione e la tutela della famiglia

DI ANTONIO AZZOLINI
AZZOLINI52@GMAIL.COM

Da lunedì il mondo delle scuole paritarie italiane è mobilitato. La FISM, Federazione Italiana Scuole Materne, chiederà a tutti i genitori ed insegnanti di questa importante realtà educativa di sottoscrivere una petizione a sostegno dell'effettiva parità tra scuola statale e paritaria. In termini economici a salvaguardia del reddito delle famiglie e dei genitori che frequentano le scuole paritarie, della genitorialità, della parità di genere ma soprattutto della natalità. Questa petizione sarà sottoscritta da decine di migliaia di famiglie. Che frequentano le scuole paritarie dello stivale: 9.000 scuole a livello nazionale, e cioè nidi dagli zero ai 3 anni e scuole materne dai 3 ai 6 anni. Le scuole materne a livello nazionale sono 6.700. Il movimento complessivo del personale docente è di quasi 50mila unità. In Lombardia la realtà del mondo delle paritarie è di 800 strutture dagli zero ai 3 anni e di 1400 strutture dai 3 ai 6 anni. I docenti lombardi sono circa 10mila. In provincia di Pavia le paritarie sono 68, 40 delle quali sono iscritte alla FISM. Il presidente regionale della Federazione Italiana



Giampiero Redaelli

Scuole Materne è Giampiero Redaelli. "Da lunedì - afferma il presidente regionale della federazione - l'intero mondo delle paritarie è mobilitato. Tutti sono chiamati a sottoscrivere una petizione: genitori, docenti e sostenitori della libertà di educazione. Ricordiamo che se a livello nazionale le scuole rappresentano il 35%, a livello lombardo rappresentano il 50% del servizio. Le famiglie devono essere in grado di usufruire degli stessi servizi delle scuole statali. Le retribuzioni dei docenti devono essere dignitose. E' necessaria una presa di coscienza del Governo e del Parlamento. Portere-

mo la petizione al Governo insieme a delle proposte concrete, perché questa parità sia concretizzata". A livello provinciale il coordinamento è del presidente della Fism Pavia Sergio Marchese e di Massimiliano Scola, referente gestionale e amministrativo provinciale. A complicare gravemente l'esistenza e la funzionalità delle scuole materne ha poi provveduto la pandemia che ha evidenziato, impietosamente, la disparità del sostegno economico tra le scuole gestite dallo Stato e le paritarie, nonostante entrambe facciano parte dell'unico sistema educativo nazionale.

L'intervento dell'On. Alessandro Cattaneo (Forza Italia), già sindaco di Pavia

"Le scuole d'infanzia paritarie sono un grande valore"

"Lavorare per migliorare la qualità della vita sul territorio significa innanzitutto impegnarsi per difenderne le eccellenze e i valori migliori. E' un tema certamente amministrativo, inteso come relativo all'organizzazione di servizi fondamentali per i cittadini, e politico, perché determinate scelte rispondono sempre a una visione senza la quale la politica perde la propria capacità di orientare e governare i processi. Le scelte, ovviamente, si rendono più urgenti e delicate in un momento come questo, con l'emergenza sanitaria che ha colpito e colpisce duramente tanti settori strategici nella nostra vita quotidiana. Ho letto sulle pagine de "Il Ticino" l'intervento accorato del dott. Massimiliano Scola, referente provinciale della Fism, e ho pensato di dare un mio contributo di idee e di impegno su un tema, quello delle esigenze delle scuole d'infanzia paritarie, che da sempre mi sta particolarmente a cuore. Perché? Perché a Pavia, da Sindaco, ho potuto conoscere a fondo il grande valore che garantiscono queste scuole, frutto dell'impegno costante di chi quotidianamente ne porta avanti le attività con un lavoro puntiglioso e con valori



Alessandro Cattaneo

che ritengo fondanti per la nostra Comunità tutta. Sono i valori cristiani con i quali sono cresciuto e nei quali ho trovato punti di riferimento sempre presenti e importanti nella vita della città e non solo. Per tutto questo ritengo che l'appello della Fism oggi sia assolutamente condivisibile e porti con sé rivendicazioni che le Istituzioni non possono ignorare. La parità introdotta nel 2000 deve essere reale ed effettiva, specie in un momento come questo in cui la pandemia ha messo a dura prova anche un mondo che garantisce da sempre un servizio pubblico ottimo e un'offerta educativa di qualità come quello degli Istituti paritari. La disapplicazione concreta della pa-

rità di cui sopra rappresenta un'evidente penalizzazione per le realtà educative no profit, con conseguenti problemi non più trascurabili per le famiglie che usufruiscono dei loro servizi e per i docenti che li garantiscono. In Parlamento a Roma stiamo lavorando giorno e notte sul Decreto Sostegni e su come migliorarlo: in questo senso la Fism di Pavia mette in luce un'istanza assolutamente ragionevole, in quanto il comparto dell'educazione delle scuole paritarie è stato escluso dai fondi destinati alle scuole statali nel momento di difficoltà che stiamo vivendo: trovo che si tratti di un aspetto da correggere e, con un impegno che va messo in rete in modo efficace, auspico che il

L'elenco delle scuole

ASILO INFANTILE DI BREME	BREME
SCUOLA DELL'INFANZIA CESARE ED EVELEDA INDEMINI	BRESSANA BOTTARONE
ASILO INFANTILE SACRO CUORE E MARIA AUSILIATRICE	CARBONARA AL TICINO
SCUOLA DELL'INFANZIA "CAROLINA CROCE"	CASTELLETTO DI BRANDUZZO
ASILO INFANTILE DI CHIGNOLO PO	CHIGNOLO PO
ASILO INFANTILE MARIA PIA DI SAVOIA	CHIGNOLO PO
ASILO INFANTILE SCUOLA MATERNA UMBERTO I	GARLASCO
ASILO INFANTILE PARROCCHIALE	GERENZAGO
SCUOLA MATERNA SAN GIUSEPPE	GIUSSAGO
SCUOLA DELL'INFANZIA A. CAIROLI	GROPELLO CAIROLI
SCUOLA D'INFANZIA GIOVANNI CAMERA	LANDRIANO
SCUOLA DELL'INFANZIA MONS. CARLO ANGELERI	LUNGAVILLA
SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA BAMBINA	MAGHERNO
FONDAZIONE ISTITUZIONI RIUNITE	MEDE
ASILO INFANTILE PROVVIDENZA	MIRADOLO TERME
PARROCCHIA DEI SANTI GERVASIO E PROTASIO	MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA
FONDAZIONE MARZOTTO	MORTARA
SCUOLA DELL'INFANZIA REGINA PACIS	MORTARA
ASILO INFANTILE PECCHIO	OTTOBIANO
SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIORGIO	PAVIA
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "CANOSSA-PINI"	PAVIA
SCUOLA DELL'INFANZIA DOMUS PACIS	PAVIA
SCUOLA DELL'INFANZIA PADRE PIANZOLA	PAVIA
SCUOLA DELL'INFANZIA "RONZA"	ROBBIO
SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE PARITARIA "GIUSEPPINA AIROLDI"	SANNAZZARO DE' BURGONDI
OPERA PIA ADELE E ANDREA LAVEZZI	SANTA CRISTINA E BISSONE
FONDAZIONE ASILO INFANTILE ALFONSO ARBORIO	SARTIRANA LOMELLINA
ASILO INFANTILE ELISA STRADA	SCALDASOLE
ASILO INFANTILE DI SIZIANO	SIZIANO
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA	SIZIANO
ISTITUTO ANGELO E MARGHERITA GAVINA	STRADELLA
SCUOLA DELL'INFANZIA "MARIA AUSILIATRICE"	TROMELLO
Scuola Infanzia Comelli - SANT'AMBROGIO	
SOCIETA' COOPERATIVA SOCI	VIGEVANO
SCUOLA PARITARIA DELL'INFANZIA B.V.ADDOLORATA	VIGEVANO
PARROCCHIA B.V. IMMACOLATA	VIGEVANO
PARROCCHIA DI S.CRISTOFORO	
IN S.PIETRO MARTIRE SCUOLA MATER	VIGEVANO
SCUOLA DELL'INFANZIA "MARIA BAMBINA"	VILLANTERIO
ISTITUTO SUORE BENEDETTINE DELLA DIVINA PROVVIDENZA	VOGHERA
ISTITUTO SANTA CATERINA	VOGHERA
ASILO INFANTILE MONUMENTO AI CADUTI PER LA PATRIA	VOGHERA
ABETE COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS VALIDAMENTE IDENTIFICATA I	VOGHERA
SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA	ZINASCO
ASILO INFANTILE "AVV. POMPEO GAMBARANA"	CASTELNOVETTO
Scuola Materna Ing. LUIGI CARENA	CASEI GEROLA
FONDAZIONE CANTONI	BORGO SAN SIRO

Ministero lo metta all'ordine del giorno al più presto. Da Deputato, già Sindaco di Pavia, ma soprattutto da cittadino e da papà credo che queste realtà vadano difese concretamente e senza indugi, alla luce anche degli sforzi che nonostante tutto

le scuole hanno prodotto negli ultimi mesi per abbassare le rette e andare incontro alle famiglie colpite dai disagi dell'emergenza sanitaria. Il percorso per garantire una vera parità come stabilito dalla legge 62/2000 dovrà essere strutturale e

coordinato, ma voglio esprimere tutto il mio sostegno alla Fism in questo momento molto delicato, facendomi portavoce a Pavia, in provincia di Pavia e nelle Istituzioni a Roma di istanze nelle quali credo fermamente".
Alessandro Cattaneo

L'ultima opera del grande artista tra le iniziative culturali promosse dalla parrocchia del Ss. Salvatore in occasione della recente inaugurazione

La Medaglia di Angelo Grilli per il "Piccolo Chiostro San Mauro" di Pavia

Tra le iniziative culturali promosse dalla comunità parrocchiale del Ss. Salvatore di Pavia, in occasione della recente apertura del "Piccolo Chiostro", merita una sottolineatura particolare la Medaglia del grande artista pavese Angelo Grilli. Già prima del 2015 il parroco don Franco Tassone aveva commissionato la realizzazione dell'opera d'arte al celebre scultore. La Medaglia doveva inizialmente riportare la data del 2016, anno in cui la parrocchia acquistò il "Piccolo Chiostro" del Monastero. La morte prematura del maestro Grilli, il 29 dicembre 2015, ha interrotto il lavoro che era già stato avviato. Nel 2020 don Franco, oltre a tutti gli altri progetti avviati per solennizzare questo grande evento, ha manifestato la sua intenzione di recuperare la parte di Medaglia già realizzata da Grilli. Il parroco ha incaricato Dario Re e Bruno Rondi, che hanno accettato con entusiasmo, di contattare la famiglia Grilli, che si è subito dimostrata favorevole e collaborativa all'iniziativa. L'intenzione di don Franco è stata quella di legare la realizzazione dell'opera all'inaugurazione del "Piccolo Chiostro", fissata per domenica 21 marzo 2021, festa di San Benedetto e 120esimo anniversario della riapertura al culto della basilica del Ss. Salvatore. L'obiettivo è stato centrato grazie all'ottimo

rapporto con la famiglia Grilli. Si è riusciti a completare la Medaglia alcuni giorni prima dell'evento. L'opera è stata coniata in rame dorato e lumeggiato da 100 millimetri dalla officina Picchiani e Barlacchi di Firenze: è una delle pochissime stamperie di Medaglie rimaste ad eseguire anche il formato con diametro di 100 millimetri.

La struttura della Medaglia. Ecco come è possibile richiederla

In alto, al centro della Medaglia, campeggia la figura del Salvatore Redentore: con la mano destra tiene il vessillo della vittoria sulla morte; la mano sinistra è in un atteggiamento di protezione. In basso, al centro, le due figure di monaci rappresentano sulla sinistra San Benedetto e sulla destra San Mauro, in atteggiamento orante, come dettata la Regola Benedettina evidenziata dai due cartigli retti dai due angeli: "Ora et Labora". La facciata della chiesa, chiamata dai pavesi San Mauro, vuole ricordare l'antico complesso monastico rinascimentale del Santissimo Salvatore a Pavia, auspicandone i preziosi restauri per una dovuta conservazione, tesoro di cultura. Nella parte centrale più bassa, antistante la chiesa di San Mauro, sono raffigurati tre corvi, uccello molto caro a San Benedetto. Sullo sfondo, la città di Pavia.

Per il rovescio è stato utilizzato il disegno realizzato per la medaglia degli ottant'anni di Angelo Grilli. Anche in questo caso vengono trascritte le indicazioni annotate dallo scultore sul disegno preparatorio: al centro, il cartiglio con inciso il suo motto in latino "Ars et Amor", sintesi della sua vita; attorno al cartiglio, putti vivaci con spiritosi movimenti inneggiano alla gioia del lavoro scultoreo. In basso, fuoriescono dal rotolo del cartiglio fiori e frutti della terra pavese, quali papaveri e uve. Sul bordo il motivo della coniazione della medaglia: «21 marzo 2021, 120° riapertura al culto di San Salvatore e Inaugurazione Piccolo Chiostro». Si tratta anche dell'ultima opera del maestro Grilli che rimarrà legata al recupero del "Piccolo Chiostro". Le medaglie sono disponibili presso la parrocchia effettuando una richiesta scritta o telefonica all'associazione onlus "Piccolo Chiostro di San Mauro". Per avere informazioni è possibile collegarsi al sito dell'associazione (www.piccolochiostro.it), oppure contattare telefonicamente Dario Re (340/3718592) o Bruno Rondi (338/4668422).

Angelo Grilli, un artista conosciuto in tutto il mondo

Angelo Grilli nasce a Pavia nel 1932. Iniziato giovanissimo alle arti plastiche dal

padre Vittorio, valente scultore pavese (1905-1976), frequenta la Scuola d'Arte di Pavia, la Scuola Superiore d'Arte Cristiana di Milano e l'Accademia Cignaroli di Verona. Partecipa dal 1950 a numerose personali e collettive, sia a livello nazionale che internazionale, ottenendo lusinghieri successi, tra cui il primo Premio della Quinta Biennale Internazionale di Ravenna. Realizza numerosi monumenti, in marmo, bronzo e cotto. Oltre alla ceramica d'arte, esegue oltre cento modelli di medaglie, spesso a gran rilievo, ed è considerato tra i migliori medaglisti a livello mondiale. Molto apprezzati sono i suoi disegni e bozzetti preparatori per le opere di scultura. Nel 1977 esegue il grandioso rilievo in cotto della Famiglia Sacra, per il presbitero della chiesa pavese della Sacra Famiglia. Dal 1985 è invitato a far parte di giurie internazionali. Nel 1991 ottiene la medaglia d'oro "di San Siro" con il relativo diploma di Pubblica Benemerenzia della città di Pavia. Nel 1992 ottiene il Sigillo d'oro della Camera di Commercio di Pavia. Nel 1993 esegue il monumento ai Caduti della città di Pavia. Nel 2003 è invitato dal Kiwanis Club Pavia Visconteo a tenere la relazione sul tema "Puer: il Putto dell'uomo verde". Nel 2005 è inaugurata la statua di bronzo La Grande Pace a Cadoneghe



(Padova).

Nel 2013 viene inaugurato il grande rilievo in ceramica policroma con La Madonna della Palestina, sulla facciata della casa del dottor Vigoni, in vicolo Stilicone.

Nel 2013 è invitato ad esporre al Metropolitan Museum di New York. Nel 2015 gli viene assegnato il

Primo premio dalla prestigiosa Associazione Americana di Numismatica di New York: è l'unico italiano ad averlo ricevuto, ma già provato dalla malattia, non riesce a ritirare il premio. Durante la notte del 29 dicembre 2015, si spegne per sempre la sua grande creatività.

Si riparte con il confronto diretto dopo il passaggio a zona arancio

Il Conservatorio ISSM "F. Vittadini" di Pavia riapre le porte agli studenti per le lezioni e le lauree in presenza

Questa settimana il Conservatorio Vittadini di Pavia ha accolto di nuovo le lezioni e le lauree in presenza. Da martedì gli studenti hanno ripreso le proprie attività all'interno dell'Istituto. Nella mattinata e nel pomeriggio di mercoledì e di giovedì, gli allievi hanno sostenuto e sosterranno anche il proprio esame di laurea in presenza. Il direttore Alessandro Maffei spiega: "Da martedì sono riprese le lezioni in presenza

nel nostro Istituto e in settimana si svolgeranno anche alcune lauree presso il Vittadini. Abbiamo adottato tutti i sistemi di sicurezza necessari per far sì che gran parte delle lezioni individuali potessero essere svolte presso le nostre aule. Emergono un forte entusiasmo da parte dei nostri allievi che mostrano un deciso attaccamento all'Istituto. Questo ritorno sia di buon auspicio per i percorsi di studio dei

nostri allievi che si prodigano con tanto impegno. Ringrazio tutti gli insegnanti per la grande collaborazione". Per le lauree, le prove si svolgeranno in tutta sicurezza nel capiente Auditorium dell'Istituto, mettendo in atto le norme di distanziamento e protezione previste dai provvedimenti.

Con le lezioni e le lauree in presenza, si fa ritorno a un modo più tradizionale e appassionato di fare musica e didattica, in un ambiente condiviso da altri musicisti e ascoltatori.

Le lezioni individuali al momento sono in presenza al 100% per chi deve sostenere esami e al 50% per chi invece non ha prove da affrontare. Per motivi di sicurezza restano sospese in presenza le lezioni collettive, che proseguono online. Si sono analizzate le esigenze di docenti e studenti in modo da salvaguardare la salute di tutti. Ad ogni lezione fa seguito l'attività di sanificazione. Le sedute di laurea riguarderanno gli insegnamenti di pianoforte, canto jazz, contrabbasso jazz, musica d'insieme, chitarra, arpa, violino; le sedute si svolgeranno



Alessandro Maffei

nell'Auditorium dell'Istituto e saranno oggetto di registrazione audio/video; verranno trasmesse in diretta ai componenti delle commissioni, che potranno valutare anche da remoto la qualità delle esecuzioni.

Non sarà possibile presenziare alle sedute per familiari e amici, che potranno però assistere via Youtube, sia in diretta streaming, sia successivamente, sulla base delle preferenze espresse dai candidati. Il Conservatorio Franco Vittadini fin dal 2020 ha agito tempestivamente per far fronte all'emergenza sanitaria e ha spostato sulle piattaforme web le lezioni dei corsi di strumento, canto e lezioni collettive, accademici e amatoriali. Gli allievi e gli insegnanti sono stati inoltre coinvolti nella realizzazione di concerti online, trasmessi a partire dal mese di maggio dell'anno scorso nell'ambito delle iniziative "Vittadini On Air".

Nove bandi per quasi due milioni di euro: è partito il primo a sostegno del "turismo di prossimità"

Dalla Camera di Commercio un aiuto diretto alle imprese

Un milione e settantasettemila euro per le imprese, più duecentosette mila in arrivo da Unioncamere Nazionale e Regione Lombardia: quasi un milione e trecentomila euro che potrebbero aumentare di ulteriori trecentomila con un intervento di Regione Lombardia in via di definizione. La strategia della Camera di Commercio nell'anno della pandemia è offrire un supporto mirato alle imprese che consenta loro di mantenere o sviluppare la propria attività in termini di innovazione, tecnologia, export e credito.

Ed essere pronte a ripartire, anche nei settori oggi più penalizzati, non appena la situazione lo permetterà.

Per questo sono in partenza nove bandi destinati ad offrire strumenti finanziari diretti e indiretti alle aziende che parteciperanno. Il primo è appena stato avviato, per un investimento di 185mila euro: sono i voucher per la promozione del turismo di prossimità che sostengono i percorsi di cammino sui sentieri religiosi e gli investimenti su attrezzature per sostenere un'attività profondamente in crisi per il prolungarsi della pandemia. "La strategia di supporto alle imprese del nostro territorio per far fronte alla situazione segnata dalla pandemia segue la logica degli aiuti al credito e allo sviluppo delle imprese - afferma Giovanni Merlino, commissario della Camera di Commercio di Pavia -. Il nostro obiettivo non risponde alla logica dei ristori ma offre alle aziende misure mirate che le aiutino con supporto al credito e consentano loro il mantenimento di posizioni di competitività sul mercato. O addirittura di affacciarsi al mercato con startup. Il cosiddetto 'bando liquidità' consente concretamente alle imprese di acquisire crediti e altre risorse, oltre a quelle già definite, potrebbero essere destinate in fase di assestamento di bilancio. L'obiettivo è permettere alle imprese di mantenere vitale la propria attività e di svilupparla in modo da essere pronte a ripartire al meglio".



Luca Rozzi è il responsabile provinciale del Movimento Cristiano Lavoratori

MCL Pavia, tanti servizi per famiglie e cittadini

Una bussola nel “mare magnum” delle pratiche e degli adempimenti fiscali e contributivi, del sostegno al reddito, della redazione di documenti per le fasce sociali “deboli” e quindi maggiormente esposte alla tempesta che stiamo ancora vivendo. È la sede del Movimento Cristiano Lavoratori in via Menocchio 43 a Pavia che si occupa con professionalità e umanità di Modello 730, Modello Unico, Red, Detrazioni, Imu, Isee, Gestione Colf Badanti, Successioni. Luca Rozzi è il responsabile provinciale al quale abbiamo chiesto di illustrarci l'attività di Mcl.

Tra lockdown e chiusure intermittenti come si è svolto negli ultimi mesi e come si svolge oggi il vostro servizio al pubblico? Quali sono state le maggiori difficoltà?

“Negli ultimi mesi abbiamo

lavorato sempre, recandoci in ufficio ma ricevendo poche persone, solo quelle per pratiche fondamentali e indispensabili. Abbiamo utilizzato la casella email per ricevere la documentazione degli assistiti ma abbiamo visto che ci sono state difficoltà nell'interpretare le persone senza vederle fisicamente”.

Quali sono le scadenze temporali degli adempimenti fiscali e i relativi rimborsi?

“Il termine più importante, relativo alla dichiarazione dei redditi è il 30 settembre 2021; per i relativi rimborsi dipende dalla presentazione della dichiarazione, prima si fa prima lo si ha, comunque dal mese di luglio”.

Quali sono i servizi più richiesti dagli utenti ai vostri sportelli? C'è una “classifica” che l'emergenza sanitaria (e quel-

la economica) hanno determinato?

“Il modello Isee ad oggi è sicuramente il servizio maggiormente richiesto; tale certificazione è infatti indispensabile per tutti i bonus e i sussidi che lo Stato ha approvato. Le richieste sono triplicate rispetto agli scorsi anni, ora sono partite le richieste di reddito di emergenza ed è sempre richiesto anche il reddito di cittadinanza. Da aprile siamo attivi con la dichiarazione dei redditi”.

Ad inizio 2020 avete inaugurato uno sportello psicologico. Come procede questa esperienza? Che tipo di richieste avete riscontrato?

“Lo sportello psicologico funziona bene, è andato oltre le nostre aspettative. I nostri clienti chiedono informazioni sul funzionamento dello sportello e il tipo di richiesta, maggiormente riscontrato, è non solo di consulenza psicologica ma di presa in carico da parte della psicologa per difficoltà emotive che la pandemia ha acuitizzato. Lo sportello, pensato per soggetti deboli, fragili, ha avuto numerose richieste...come previsto lo “strascico” dell'emergenza Covid sta coinvolgendo tante persone”.

Dal punto di vista pratico come si può accedere o contattare il vostro uf-



Il responsabile provinciale Luca Rozzi. Sotto la sede di MCL

ficio? Cosa si può fare online, cosa in presenza, cosa da remoto?

“Si può contattare l'ufficio telefonando allo 038233646 o per mezzo email mcl.pavia@libero.it, chi vuole può spedire la documentazione per e-mail evitando la presenza di persona nei nostri Uffici, chi non riesce può comunque recarsi fisicamente nel nostro Ufficio”.

Come è organizzato sul territorio il vostro servizio? Cosa si può fare nella sede pavese e in quelle “distaccate”?

“I servizi del movimento sono coordinati dalla Sede Provinciale di Pavia, nella quale operano diversi operatori qualificati in tutte le pratiche di Caf e Patronato: 730, unico, Isee, dimis-

sioni volontarie, pensioni, invalidità civile, Naspi, assegni famigliari, bonus vari”.

Promuovere i principi cristiani nella vita, nella cultura, negli ordinamenti, nella legislazione: è questa la “mission” del Movimento Cristiano Lavoratori. In questa fase storica così difficile lo slogan “Mcl... è tutto più facile” assume un'importanza ancora più decisiva. La campagna di tesseramento al Movimento Cristiano Lavoratori è aperta da febbraio a settembre; gli iscritti possono godere di agevolazioni sui costi dei servizi e anche partecipare a gite e iniziative speciali durante l'anno...ovviamente quando si potrà tornare ad organizzarle.

Matteo Ranzini

Domenica 18 aprile

La pulizia della “Grande Foresta” a Travacò con gli “Amici dell'IC Cavour”

L'associazione “Amici dell'IC (Istituto Comprensivo) Cavour” di Pavia partecipa al progetto “Uniti da un anello”, in programma domenica 18 aprile. In tale giornata nella zona della “Grande Foresta” nel comune di Travacò Siccomario, i volontari del gruppo “Sacco Libera Tutti” raccoglieranno plastica e rifiuti abbandonati lungo le sponde fluviali. Il ritrovo è previsto per le 9.30 di domenica alla frazione Boschi di Travacò Siccomario, in piazzale Pasquale Mascara. Un'occasione speciale per pulire l'area naturale alla confluenza tra il Po e il Ticino.



La generosità della sezione Anpi di S. Martino Siccomario - Travacò

Grazie ad una raccolta fondi che è stata promossa anche insieme ad altre associazioni, sono stati donati undici tablet agli alunni del locale istituto comprensivo

La sezione Anpi di San Martino Siccomario-Travacò si è resa protagonista di una lodevole iniziativa a favore degli studenti delle locali scuole elementari e medie, e cioè dell'istituto comprensivo diretto dalla professoressa Miriam Paternicò: hanno organizzato, in collaborazione con altre associazioni del territorio (Pro Loco “Sicut Mare”, libreria La Civetta Azzurra, Ains Onlus, La Traccia, Il Mondo Gira) una colletta. Risultato: 2442 euro raccolti. Somme destinata all'acquisto di 11 tablet che il presidente dell'Anpi della sezione San Martino-Travacò Siccomario, Mario Albrighoni, (sezione dedicata a Mario Calvi e Livio Longhi), ha consegnato all'istituto comprensivo.

“La somma raccolta – ha detto Albrighoni, docente in pensione che ha insegnato per 40 anni italiano e storia negli istituti di Castello d'Agogna, Zinasco e Cava Manara – ci ha permesso di donare i tablet destinati ad essere messi a disposizione di studenti in difficoltà so-

cio-economiche familiari. Siamo convinti che la scuola costituisca un'istituzione fondamentale per la crescita non solo culturale, ma soprattutto civile e morale dei giovani”.

L'Anpi di San Martino-Travacò, rifondata nel 2013, si è distinta per varie attività che hanno come fine ultimo la valorizzazione degli

ideali della Resistenza. Singolari le iniziative come la “pastasciutta antifascista del 25 luglio” che negli scorsi anni ha visto coinvolte centinaia di persone. All'iniziativa hanno preso parte anche 300 persone ritrovatesi a celebrare la fine del fascismo alla cooperativa artigiana del Borgo, sui campi di bocce, o in un

locale tipico di Travacò Siccomario, il bar/negozio “Il Girasole”.

Nota poi un'altra tradizione che contraddistingue gli iscritti all'Anpi ed i loro simpatizzanti: l'assaggio del tipico “amaro del Partigiano” che si effettua nella bottega del commercio Equo Cafe di corso Garibaldi a Pavia.

L'attività e le “buone notizie” del CAV Pavia

Buone notizie dal “fronte della vita”: le ha comunicate FederVita Lombardia-APS in occasione dell'assemblea annuale svoltasi online sabato 10 aprile. Nel 2020, nonostante la pandemia, i Centri di aiuto alla vita lombardi hanno aiutato a nascere 2.022 bambini. Il CAV di Pavia ha contribuito con 15 bambini (ma nel 2019 erano stati ben 38). E sempre a Pavia, 15 future mamme e 24 donne si sono rivolte al CAV trovando aiuto e sostegno (numeri più consistenti nel 2019: rispettivamente 38 e 36 donne, di cui i due terzi straniere). “Nell'anno passato CAV e Movimenti per la Vita lombardi (ben 73 in tutto il territorio regionale) hanno continuato a prendersi cura della vita nascente, dei bambini, delle madri e dei padri, nei nuovi limiti definiti dall'arrivo del Covid-19 - ha detto la presidente Elisabetta Pittino - rispettando la sicurezza e inventandosi di volta in volta metodi per stare vicini, per assistere ed aiutare, imparando ad usare le nuove tecnologie, creando nuove reti di collaborazione per consegnare denaro e beni di prima necessità; intervenendo comunque per l'assi-

stenza morale e psicologica; attivandosi nelle situazioni di violenza accogliendo donne e bambini in luoghi protetti”. Nel corso dell'assemblea si è poi tenuta la presentazione dei “Percorsi babymamme”, progetto cofinanziato dalla Regione Lombardia a cui partecipa anche il CAV di Pavia con altre cinque associazioni regionali, finalizzato all'aiuto e al sostegno della maternità in adolescenza. Proprio su questo tema si è svolto un momento di alta formazione affidato allo psichiatra e psicoterapeuta Tonino Cantelmi, che ha tenuto una relazione dal titolo “L'adolescenza e le sue infinite contraddizioni: il caso delle madri adolescenti”. Ai nastri di partenza, a Pavia, un'altra importante iniziativa in collaborazione con il Comune: il progetto “Sportello famiglie”, grazie al quale il CAV provvederà a fornire un aiuto economico a famiglie con bambini da 0 a tre anni che si trovano in particolare difficoltà. La sede sarà in Via Don Orione 3, dove il CAV gestisce uno spazio affidato dal Comune per attività assistenziali alla maternità.

CAV (Centro Pavese di Accoglienza alla Vita)



Da sinistra: Mario Albrighoni (presidente sezione Anpi di San Martino Siccomario), Rosy Carrera (vicepresidente della sezione) e Rosalba Geraci (componente del direttivo)

Nome storico dell'edilizia oggi è sinonimo di piena affidabilità nel settore delle piattaforme aeree e mobili. La sede si trova in via Aschieri a Pavia

Bonfoco, quando l'altezza non è mai un problema

E' dal 1980 che il nome Bonfoco a Pavia si identifica con le piattaforme, grandi mezzi (se vogliamo anche affascinanti) che permettono l'esecuzione di numerose tipologie di interventi e lavori "ad alta quota", non solo relativi alla ristrutturazione, alla manutenzione e al risanamento murario di edifici e palazzi ma anche, per esempio, a tutto il settore dei traslochi, senza dimenticare la consulenza tecnica ed esecutiva. Attualmente la Bonfoco di Pavia (con sede operativa in via Aschieri, dove c'è il capannone che ricovera i grandi mezzi al termine dei lavori) conta oltre 40 anni di esperienza, 8 piattaforme autocarrate e 11 piattaforme aeree con diverse dimensioni e portanze: la gamma offerta dalla ditta pavese è davvero vasta, si va dai cosiddetti "ragni" (in gergo tecnico detti proprio "spider"), macchine semoventi e articolate che tanto ricordano, anche per versatilità, la forma e i movimenti di un aracnide, alle piattaforme articolate e a forbice e anche semoventi, fino ai sollevatori. Le macchine di Bonfoco possono anche essere noleggate "a freddo", cioè senza l'accompagnamento e l'utilizzo da parte di un operatore specializzato e dipendente dalla ditta stessa; naturalmente è a disposizione del cliente anche il noleggio con conduttore.

Dall'edilizia al cielo, passando per le piattaforme

Oggi, a condurre le redini dell'azienda di famiglia fondata da Loris Bonfoco, è il figlio e geometra Michele, 43 anni nel 2021: "Con le piattaforme sono praticamente cresciuto - ricorda -, facevano parte del mio mondo. Mio padre Loris era più orientato sul campo edile, ma poi, negli anni ottanta, si è interessato alle piattaforme e ha



Sopra il "parco macchine" della ditta Bonfoco. A destra in alto Michele Bonfoco alla guida di una piattaforma, sotto altri mezzi

scelto di iniziare con gli acquisti di queste macchine. Io ho iniziato a lavorare con lui nel 1999, dopo il diploma e il servizio militare e per me è stato quasi un automatismo, oltre che un piacere poter seguire le orme di papà, che ancora oggi viene qui in azienda a dispensare consigli". Da sempre la Bonfoco si è contraddistinta dalle altre ditte che operano nel settore proponendosi come punto di riferimento sia per le attrezzature sempre all'avanguardia che per la competenza e la professionalità del personale, l'efficienza nel rispondere alle richieste di intervento e la capacità di far fronte anche alle situazioni più difficili. Il segreto sta nella passione che la famiglia Bonfoco mette nel proprio lavoro ma anche nel costante aggiornamento del parco automezzi, una scelta che rispecchia la filosofia aziendale di offrire servizi sempre all'avanguardia, innovativi e di alta qualità.

L'offerta di un servizio completo

Insomma, la professionalità e la serietà prima di tutto: "Portare avanti una ditta come la nostra significa saper fare scelte oculate nel campo delle piattaforme aeree e non limitarsi solo a quello - precisa ancora Michele Bonfoco -. Personalmente ho iniziato con la gavetta, come tutti, salendo e scendendo dai nostri mezzi ed eseguendo lavori 'in altezza'; poi, dal 2004, ho scelto una nicchia ben precisa che è quella del solo noleggio di piattaforme che significa anche occuparsi di tutto il lavoro di burocrazia obbligatorio per questo tipo di attività. Attualmente, sono davvero poche le ditte che si occupano di noleggio piattaforme: a Pavia ci siamo solo noi, a Milano si contano sulle dita di una mano. Noi siamo particolarmente organizzati e ci occupiamo anche di tutta la fase post-noleggio che riguarda le pratiche obbligatorie del settore, per esempio quelle relative all'occupazione di suolo pubblico: così facendo forniamo un servizio completo ai nostri clienti e tuteliamo le piattaforme di

cui siamo proprietari".

Un settore, quello del noleggio piattaforme, che non ha risentito della crisi: "Per fortuna non abbiamo registrato un calo delle richieste da parte della nostra clientela - sottolinea il titolare - abbiamo soltanto riscontrato un peso maggiore dell'aspetto burocratico dovuto all'allungamento dei tempi, che ha caratterizzato tutto il mondo del lavoro a causa della pandemia".

Come detto, dal 2004 la sede operativa è in via Aschieri, dove la Bonfoco è proprietaria di un capannone in cui ricoverare i mezzi: "Grazie alle piattaforme aeree mobili, agli altri mezzi, ai nostri operatori competenti e qualificati riusciamo ad eseguire qualsiasi intervento - conclude il geometra Bonfoco -. Il tutto avviene con ogni condizione, senza che venga interrotto il normale svolgimento delle attività nelle aziende che ci chiamano ad operare. Tutti i nostri mezzi sono collaudati ISPESL e ASL e coperti da idonea garanzia assicurativa e i nostri operatori sono tra i più specializzati oggi reperibili sul mercato".



Mercoledì scorso un incontro promosso da Gaspare Di Maria a cui ha partecipato anche il noto giornalista e consigliere regionale Fabio Pizzul

Malattie rare, in un convegno online: le difficoltà quotidiane delle persone malate della "Sindrome di Kartagener"

Si è svolto nella serata di mercoledì 14 aprile il convegno online "Diversamente immobili", dedicato alle persone affette da sindrome di Kartagener e discinesia ciliare primaria, patologia rara che può colpire l'apparato respiratorio fin dalla nascita (ma ci sono casi frequenti anche nei bambini e negli adulti); il convegno è stato ideato e promosso dal pavese Gaspare Di Maria, vicepresidente di A.i.d Kartagener Italia (la presidente nazionale è Letizia Andolfi). Lo scopo del confronto (che ha visto una larga partecipazione attraverso la pagina Facebook dell'associazione @AIDkartagenerONLUS) è stato quello di raccontare anche diverse testimonianze di vita quotidiana dei pazienti affetti da tale sindrome,



Gaspare Di Maria



Fabio Pizzul

tra cui si contano numerosissimi bambini: "E' stato un bel momento di incontro - ha detto Gaspare Di Maria -. raccontare storie di vita è utile per ritrovarsi e per condividere problematiche comuni, quelle che le famiglie e i pazienti si trovano a vivere tutti i giorni". Ad intervenire al confronto sono stati il noto giornalista e consigliere regionale Fabio Pizzul, l'editrice Flavia Conti e il gruppo teatro "Tempo"; le storie di vita di malati, pazienti e loro familiari sono state raccolte in un volume presentato durante l'incontro. "Di malattie rare si parla pochissimo e si conosce ancora meno e questo spesso getta nello sconforto coloro che ne sono affetti, è per questo che bisogna promuovere occasioni per richia-

mare l'attenzione su ricerca, cura e situazioni quotidiane", ha commentato il giornalista Fabio Pizzul. La sindrome di Kartagener è per frequenza la seconda malattia congenita dell'apparato respiratorio dopo la fibrosi cistica, la prevalenza della DCP è stimata in 1/20.000. I segni clinici possono essere presenti alla nascita in associazione con una sindrome da insufficienza respiratoria. Durante l'infanzia, la malattia si presenta con tosse e broncorrea cronica, rinite cronica associata a poliposi nasale e otite ricorrente. Inoltre, possono essere presenti cardiopatie specifiche. Questi difetti possono colpire anche i flagelli degli spermatozoi, rendendo i soggetti maschi sterili.

Si.Ra.

Forza Italia ha presentato proposte per migliorare il Decreto Sostegno, la Lega ha ritrovato l'intesa con l'alleato storico

Parlamentari pavese a Roma, le priorità: salvare l'economia e, prima di tutto, vaccinarsi

DI LARA MORANO

Gli italiani sono ancora in attesa di un ritorno alla normalità, la luce in fondo al tunnel prende il nome di vaccino, ma tra dissenzienti e continui cambi di informazione la confusione cresce. Intanto nei palazzi istituzionali nazionali si lavora per dare risposte, e le incertezze potrebbero lasciare presto il posto a nuove speranze. Salute, sia fisica che economica, questo chiedono gli italiani, e le due cose sono sempre più collegate tra loro. Alessandro Cattaneo, deputato pavese di Forza Italia, già sindaco di Pavia, e oggi responsabile dei Dipartimenti nel suo partito, spiega cosa sta accadendo a Roma: "Con il mio partito stiamo lavorando incessantemente per guarire l'economia del Paese, e proprio la scorsa settimana abbiamo presentato emendamenti mirati al Decreto Sostegno. Le tematiche sostanzialmente più importanti sono state due: le banche e il fisco. Serve più liquidità in modo che nell'erogazione dei prestiti ci sia una certa velocità, e parallelamente è



Alessandro Cattaneo



Marco Maggioni

necessario che venga superata ed eliminata la pressione fiscale che ingessa l'avvio di attività e ne mette in difficoltà la buona riuscita nel tempo. Il tempo dell'assistenzialismo buonista deve finire, un Paese in salute deve poter dare e creare lavoro, è l'unico modo per abbattere davvero la povertà. Quindi abbiamo pensato a interventi in favore del turismo, delle città d'arte, dello sport, tutte quelle realtà che sono state precedentemente abbandonate. In sostanza si deve allargare la rete dei garantiti, superando il sistema statalista che impedisce il sorgere di un meccanismo nuovo e virtuoso che segni concretamente quel

cambio di passo che, facendo parte di questa maggioranza, noi vogliamo garantire. Nessun cittadino deve essere lasciato indietro, l'assistenza ci deve essere, ma mirata. I contributi a pioggia, dati senza criterio, impediscono di aiutare seriamente chi ha situazioni davvero pesanti e difficili. La vera assistenza è mettere le persone nelle condizioni di essere autosufficienti, e questo passa per il lavoro. Concludo dicendo che per poter realizzare la ripartenza, la base è vaccinarsi, altrimenti ogni sforzo verrà vanificato. Il vaccino è l'unica soluzione all'emergenza sanitaria". La Lega, che ha ormai ritrovato l'intesa con



gli alleati storici, si unisce nella battaglia in difesa di economia e vaccini. "Ciò che più si aspettano i cittadini è tornare a vivere in condizioni più simili possibili a quelle pre pandemia - dichiara l'onorevole lomellino Marco Maggioni (Lega) - È una necessità che sentiamo tutti: chi ha un'attività economica lo desidera perché è indispensabile per il proprio futuro, chi non ha questo tipo di esigenza lavorativa lo vuole perché le limitazioni causate dalla pandemia hanno sconvolto le abitudini, gli affetti famigliari e la vita sociale. Serve una campagna massiccia di vaccinazioni e la si comincia a vedere: siamo passati dalle pri-

mule e dalle promesse di Conte e Arcuri ai fatti di Draghi e del generale Figliuolo, in nemmeno due mesi. Sulla capacità vaccinale delle Regioni purtroppo hanno pesato le polemiche politiche e penso soprattutto alla Lombardia. È vero che nella primissima fase ci sono stati intoppi dovuti al programma informatico usato per le prenotazioni ma si è subito intervenuti e oggi in Lombardia si viaggia spediti con le vaccinazioni over 80 e le prenotazioni per gli over 70. In questa fase storica più che le polemiche serve il contributo di tutti, peccato che non tutta la politica lo abbia compreso".

Una mostra in programma nel mese di maggio all'Ambasciata d'Italia

Opicino De' Canistris e Dante "sbarcano" a Santo Domingo

"Guelfi e Ghibellini fuggiaschi: Dante e Opicino viaggiatori del fantastico": è il titolo della mostra, a cura dell'Associazione Culturale Ar.Vi. Ma. di Pavia che si terrà presso l'Ambasciata d'Italia a Santo Domingo nel prossimo mese di maggio. Un evento che ha ottenuto il patrocinio dal Comune di Pavia. L'Associazione pavese ha accolto l'invito ricevuto dall'Ambasciata italiana nel Paese centroamericano per collaborare alla realizzazione di una mostra celebrativa del sommo poeta, inviando materiale documentale sulla figura di Opicino De' Canistris, illustre scrittore, miniatore e calligrafo di origine pavese, vissuto al tempo di Dante e con il quale presenta analogie di valenza storica e artistica che l'esposizione intende indagare. L'Associazione culturale Ar.Vi. Ma. (Arti Visive Marabelli), oltre a gestire la scuola d'arte nell'immobile di proprietà comunale in viale Nazario Sauro, organizza conferenze, mostre, incontri e può considerarsi l'erede della Civica Scuola di Disegno e Pittura fondata a Pavia nel 1838, che poté avvalersi dell'illustre magistero di Giacomo Treccourt e di allievi celebrati come Ezechiele Acerbi, Tranquillo Cremona, Federico Faruffini e Pasquale Massacra.

"Regia e scrittura scenica nel teatro contemporaneo"

Dodici lezioni on line dal 19 aprile al 25 maggio con Giada Cipollone nel corso promosso dal Collegio Borromeo di Pavia

Il corso di "Regia e scrittura scenica nel teatro contemporaneo" - articolato in dodici lezioni che si terranno al Collegio Borromeo, in

modalità a distanza, dal 19 aprile al 25 maggio - propone una panoramica della scena teatrale contemporanea a partire dalla fine degli anni Cinquanta. "In quegli anni - spiega Giada Cipollone, docente all'Università di Pavia e responsabile del corso - sia negli Stati Uniti che in Europa prendono vita simultaneamente

alcune esperienze artistiche che trovano nel teatro un medium fluido e permeabile, in grado di raccogliere sperimentazioni estetiche, riflessioni teoriche, pratiche politiche, nuovi immaginari. L'elaborazione dell'idea di 'scrittura scenica' alla fine degli anni Sessanta squarcia il legame del teatro con testo e luogo e quel-

lo della scena con la rappresentazione. La regia, guardata ora con incanto e ora con sospetto, si trova a contrattare il suo primato e a negoziare la sua funzione. Intanto il paradigma performativo sollecita il dibattito critico e teorico sullo statuto della teatralità e si propone come una grammatica - non istituzionalizzata

e normativa - per la nuova pratica della scena, che incontra l'immagine, le arti visive e le nuove tecnologie". Le lezioni del corso intendono attraversare questa complessità attraverso la scelta e l'approfondimento di alcuni "casi" teatrali, dal Living Theatre a Carmelo Bene, dalla Societas Raffaello Sanzio a Motus.

Un percorso tematico nel weekend di sabato 15 e domenica 16 maggio

Giornate Fai di Primavera 2021 dedicate all'Unità d'Italia

E' stato concesso dal Comune di Pavia il patrocinio alla 29ª edizione delle "Giornate Fai di Primavera", organizzate dalla Delegazione Fai di Pavia

nelle giornate di sabato 15 e domenica 16 maggio. L'iniziativa rientra tra gli eventi più importanti organizzati dal Fondo per l'Ambiente Italiano con lo

scopo di far conoscere e apprezzare i luoghi, i monumenti e i capolavori del Paese, per evitare che vengano dimenticati e per far sì che siano invece protetti, rispettati e valorizzati. Per l'edizione 2021 la delegazione Fai di Pavia, nelle giornate di sabato 15 e domenica 16 maggio, proporrà un percorso tematico, focalizzato sulla ricorrenza del 160° anniversario dell'Unità d'Italia, che prevede visite guidate che attraverseranno piazza del Lino, i cortili dell'Università, piazza Italia e piazza Castello. Nelle due giornate, dalle ore 8.00 alle ore 19.00, sarà posizionato un gazebo informativo tra la Cupola Arnaboldi e piazza del Lino per consentire l'accoglienza e la registrazione dei partecipanti, nel pieno rispetto delle normative anti-Covid.



L'evento, un viaggio in moto non competitivo, si terrà dal 13 al 15 maggio

Turismo fuoristrada con la terza "Hat Pavia-Sanremo"

La Giunta del Comune di Pavia ha assegnato il patrocinio alla 3ª edizione della "Hat Pavia-Sanremo", manifestazione nazionale di turismo sportivo organizzata dall'Associazione Viaggiatori Adventouring, in programma da giovedì 13 a sabato 15 maggio. L'iniziativa consiste in un viaggio in moto non competitivo, all'insegna dei principi dell'adventouring: divertimento, sostenibilità, solidarietà e passione per il turismo fuoristrada. La "Hat Pavia-Sanremo" nasce come una diretta emanazione della nota "Hat Sanremo-Sestriere", della quale condivide spirito e filosofia, con l'intenzione di ampliarne gli orizzonti con nuovi percorsi, nuovi scenari, nuove emozioni. Inoltre, con la "Hat Pavia-Sanremo" si diffonde la pratica dell'adventouring in Lombardia, regione dalle grandissime potenzialità ancora inesprese in

questo settore. La manifestazione interesserà Lombardia, Piemonte e Liguria, esaltando il suo spirito di avventura turistica. Il programma è così articolato: messa a disposizione di piazza del Carmine nella giornata di giovedì 13 maggio; venerdì 14 si terranno i controlli di carattere tecnico-amministrativo e un briefing serale; sabato 15, dal parcheggio di viale Gorizia, i mezzi raggiungeranno piazza del Municipio, da dove partirà il tour fino a raggiungere il

traguardo nella città di Sanremo. "L'iniziativa, di rilievo nazionale - ricorda Pietro Trivi, assessore comunale allo Sport -, darà alla nostra città un ruolo da protagonista nell'ambito dell'impegno a favore della ripartenza di tutto il complesso di attività turistico-sportive svolte all'aperto e organizzate in sicurezza". La manifestazione è organizzata nel rispetto dei protocolli nazionali anti-Covid e si adegnerà, nel caso, alle successive disposizioni.



Troppe forze rallentano i processi di sviluppo: basti pensare al conflitto Stato-Regioni durante l'attuale pandemia con scelte annunciate e poi ritirate

Il Paese progredisce se si vince l'inerzia della burocrazia

In un lucidissimo editoriale sul "Corriere della Sera", il politologo e giudice emerito della Corte Costituzionale Sabino Cassese prende in considerazione e persino menziona le forze che rallentano i processi di sviluppo del Paese: la sua lunga militanza nelle istituzioni gli consente di individuarle nei sindacati, nel potere giudiziario, nella Corte dei conti, e nell'Autorità anticorruzione, pur ammettendo che l'elenco sarebbe in realtà assai più lungo (...). I dettagli sono innumerevoli ma prevalgono due elementi che li accomunano: la rincorsa delle decisioni rispetto agli eventi e la confusione tra comunicazione e informazione, ben rias-

sunta dalla ridda di provvedimenti (Decreti, Dpcm, OM, circolari) e dall'intersezione spesso confliggente tra i livelli di tali decisioni. Basti pensare al perdurante conflitto Stato-Regioni e al vorticoso sovrapporsi di scelte annunciate all'ultimo minuto e altrettanto velocemente ritirate e sostituite. (...) L'Italia si è autoesclusa da ogni pretesa di chiarimento in ordine all'incipit della pestilenza, dopo aver sottoscritto Memorandum e protocolli d'intesa con la Cina e il tutto al di fuori e oltre le consolidate alleanze geopolitiche. E' mancata una visione di medio lungo termine e ciò ha riguardato ogni settore della vita sociale. E' trascorso qua-

si un anno dall'annunciata "potenza di fuoco" e ci troviamo soli con il cerino in mano. La vicenda del Mes era diventata l'ombelico dell'universo, il discrimine tra realismo e fantapolitica, ora è miseramente dimenticata. Ci siamo presentati agli appuntamenti europei con una copia e incolla di un piano antipandemico datato. La demagogia dei ristori occasionali ci ha reso patria dei bonus senza controllo, diventati da 'una tantum' a 'una semper'.

Dai furbetti del quartierino ai furbetti del vaccino

Le logiche corporative prevarranno sui bisogni della gente? Ogni Regione decide

in modo diverso anche se la Costituzione attribuisce allo Stato la gestione della Salute. Draghi ha minacciato azioni legali contro le case farmaceutiche che non rispettano gli impegni, mentre nei contratti sottoscritti le responsabilità sono poste in capo agli Stati acquirenti. I sanitari ospedalieri hanno chiesto uno scudo penale: molti di loro ci hanno rimesso la pelle, quelli che restano non vogliono rischiare di finire al 41/bis. I no-vax soffiano sul fuoco e lo stesso Stato anziché educare al senso civico e all'etica fa appello alla delazione di vicinato. Siamo ad un anno e diversi mesi dall'incipit e nessuno ha spiegato come tutto è incominciato.

Si aggiunga il mancato rispetto delle regole da parte di molti cittadini, ognuno pro-domo sua. Dopo quella dei furbetti del quartierino adesso viviamo la stagione dei furbetti del vaccino. Nel frattempo neanche lo Spid si è fermato: in nome della digitalizzazione ma scritto su fogli di carta. (...) Siamo al 67° governo nella storia repubblicana e ogni volta abbiamo ascoltato molte promesse. Senza aggiungere altro propongo allora l'esempio della composizione del Governo Canadese, per ogni opportuna comparazione in tema di competenze. Il premier è il leader del partito che vince le elezioni, il Ministro della Salute è un medico, il Ministro

dei Trasporti è un astronauta, il Ministro della Difesa è un veterano sikh, il Ministro della Gioventù ha meno di 45 anni, il Ministro dell'Agricoltura è un ex contadino, il Ministro della Pubblica Sicurezza è stato un esploratore, il Ministro per l'Innovazione, la Scienza e lo Sviluppo Economico è stato un analista finanziario, il Ministro delle Finanze è un imprenditore di successo, il Ministro della Giustizia è stato un pubblico ministero, il Ministro dello Sport e Persone con Disabilità è un paraolimpico ipovedente, il Ministro della Scienza è un medico geografo con un dottorato di ricerca. Pare che tutto funzioni bene. **Francesco Provinciali**

La riflessione del dott. Gustavo Cioppa già procuratore Capo della Repubblica di Pavia e Sottosegretario alla Presidenza di Regione Lombardia

"Per tutto questo: in piedi Signori, davanti a una donna"

Per tutte le violenze consumate su di Lei, per tutte le umiliazioni che ha subito, per il suo corpo che avete sfruttato, per la sua intelligenza che avete calpestato, per l'ignoranza in cui l'avete lasciata, per la libertà che le avete negato, per la bocca che le avete tappato, per le ali che le avete tagliato, per tutto questo: in piedi Signori, davanti a una Donna.

William Shakespeare

Mulieres solutae, mulieres nuptae, puellae, single, coniugata, fanciulla, non c'è distinzione. Dietro l'angolo è in agguato l'orrore della violenza contro le donne, il cui volto più feroce è il femminicidio. Non che nel corso della storia sia mai tragicamente mancato. È, tuttavia, difficilmente contestabile che attualmente il fenomeno sia molto ricorrente ed in continua crescita: una vera e propria piaga. E scrivo il fenomeno pour cause. È, infatti, un vero e proprio fenomeno crimina-

le, come quello mafioso, il narcotraffico, la tratta degli esseri umani e così via. Per comprenderne genesi e natura - ubi consistat, in una parola - occorre considerare che l'uccisione di un uomo è detta omicidio e muliericidio, quella di una donna. E il femminicidio? È un semplice sinonimo? Tutt'altro, la definizione vale a comprendere, intus et in cute, la differenza fattuale e ontologica del reato di femminicidio. Se in una sparatoria in un supermercato rimane uccisa una commessa si parlerà dell'assassinio di una donna, di un muliericidio. Perché non di femminicidio? Perché il femminicidio è aliud. È la soppressione violenta di una donna da parte di un uomo con cui la vittima ha un legame. Una moglie, una convivente, un'amante, una fidanzata, che decide di porre fine al rapporto, può scatenare una rabbia feroce che provoca una reazione letale. E qual è il meccanismo alla base di siffatta reazione? È la non accettazione della decisione della donna, che l'uomo

considera "res sua" e non intende esserne spossessato. Ecco allora l'in sé del reato di femminicidio, che è delitto contro la persona e, al contempo, contro la società, contro l'assetto sociale. E questo ultimo profilo appare chiaro quando il delitto diventa così numeroso da costituire un fenomeno criminale. Chiuso il cerchio del ragionamento, "in iudicis ac sociologicis", resta da vedere quale sia la politica criminologica da adottare contro un simile delitto tanto ingravescente. Il reato di femminicidio non pone, generalmente, problemi di particolari indagini. Il colpevole è, quasi sempre, noto e reperibile. Le questioni cominciano quando si inquadra il contesto e la condotta della vittima, che magari ha denunciato - e non una sola volta - le violenze e i maltrattamenti posti in essere dal partner. E quali difese sono state approntate per la sua tutela? Spesso nessuna, per cui, dopo aver sporto denuncia, la donna torna a casa, dove ritrova il denunciato.

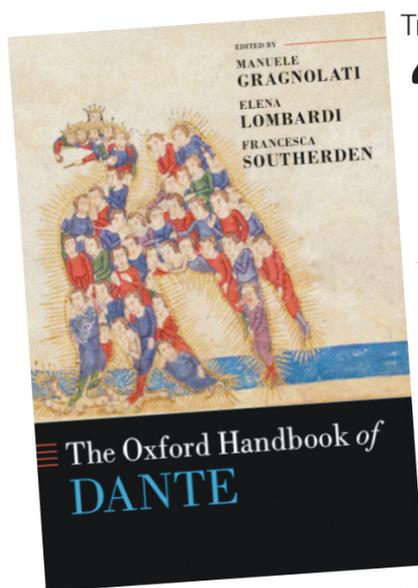


È pur vero che, quando il fenomeno s'è fatto allarmante, si sono attivati gruppi di volontariato e non solo e si sono, in taluni casi, apprestati alloggi provvisori, per allontanare la vittima. Tuttavia non può sottacersi che si è ben lontani da una effettiva presa in carico ad opera delle istituzioni (è un problema sociale) per prevenire efficacemente il fem-

minicidio, ponendo mano ad un sistema organico di protezione (magari con uno sguardo alle famiglie dei pentiti per mafia). Se la potenziale vittima di femminicidio non riceve una adeguata tutela che faccia da baluardo efficace nei confronti del partner, il problema non si risolverà e nessuno sarà legittimato a lamentare che le donne non denuncino e

non siano esortate a denunciare: voci fuor d'opera e dissonanti, voci che sovente recano l'eco, insistente, di un maschilismo mai definitivamente superato.

Dott. Gustavo Cioppa, Magistrato, già Procuratore Capo della Repubblica di Pavia e Sottosegretario alla Presidenza di Regione Lombardia



Tra i curatori Manuele Gragnolati ed Elena Lombardi, due alunni dello storico Collegio universitario di Pavia

"Oxford Handbook of Dante", il libro presentato sui canali social del Ghislieri

un volume curato da Manuele Gragnolati (nella foto), professore ordinario di Letteratura italiana medievale alla Sorbona di Parigi, Elena Lombardi docente ordinario di Letteratura Italiana a Oxford, e Francesca Southerden, professore associato di Letteratura Italiana a Oxford. La presentazione al Collegio Ghislieri di Pavia, che ha anticipato quella internazionale che si terrà il 10 maggio a Berlino, è risultata particolarmente cara a due dei curatori del volume, Gragnolati e Lombardi, entrambi alunni dello storico Collegio universitario pavese, che qui si sono conosciuti e hanno iniziato gli studi danteschi. Il libro, della prestigiosa collana degli Handbooks della Oxford University Press, offre una valutazione originale e innovativa dell'opera



dantesca sia nel contesto medievale che in quello contemporaneo e globale. Riunisce una molteplicità di voci provenienti da diversi Paesi, discipline e tradizioni, e fornisce strumenti fondamentali per avvicinarsi a

Dante e al carattere poliedrico, plurilinguista e plurale di tutta la sua opera.

L' "Oxford Handbook of Dante" è diviso in quarantaquattro capitoli che forniscono una lettura approfondita e creativa dei testi danteschi, in cui un team intergenerazionale e internazionale di specialisti propone i diversi approcci della cultura anglo-americana, italiana e continentale, abbracciando diverse discipline, dagli studi classici agli studi contemporanei: filologia, cultura materiale, storia, religione, storia dell'arte, studi di genere e postcoloniali.

"È un lavoro ambizioso, importante e innovativo - raccontano Manuele Gragnolati e Elena Lombardi - che presenta una rilettura di Dante, 'un Dante diverso', e per certi versi poco conosciuto. A noi curatori farebbe piacere che il volume, anche se

in lingua inglese, avesse la diffusione che si merita anche in Italia. Fare una presentazione al Collegio Ghislieri, dove ci siamo conosciuti e abbiamo iniziato la nostra formazione accademica, è stato entusiasmante.

Il nostro Dante non è tanto un eroe nazionale o il padre della lingua italiana, quanto un cittadino del mondo e suo patrimonio. L' Handbook suggerisce cosa c'è di vitale in Dante e mostra in quali direzioni può andare lo studio delle sue opere in un contesto globale". Le iniziative del Collegio Ghislieri per le celebrazioni dantesche proseguiranno il 22 aprile con la presentazione del volume di Fulvio Conti "Il Sommo italiano" (Carocci 2021) e il 26 aprile con la tavola rotonda "Sguardi sulla Commedia dantesca", con Riccardo Castellana, Pietro Cataldi, Natascia Tonelli e Mirko Tavoni.

In occasione dei settecento anni della morte di Dante Alighieri, il Collegio Ghislieri di Pavia continua la sua attività di ricerca e di promozione culturale nel nome del sommo poeta.

Lo scorso mercoledì 7 aprile è stato presentato (in un incontro online sui canali social del Collegio) l' "Oxford Handbook of Dante" (Oxford University Press, 784 pag. Published 25.03.2021),

Posti gratuiti a disposizione dei residenti e di chi lavora nella zona. Si arriverà a 85 stalli totali

Pavia, un nuovo parcheggio nell'area ex Landini del quartiere Borgo Ticino

Un nuovo parcheggio in Borgo Ticino a Pavia. È stato aperto la mattina di venerdì 9 aprile nell'area ex Landini, grazie alla convenzione siglata tra il Comune e i proprietari privati. Per il momento sono 46 i posti disponibili, ai quali se ne aggiungeranno prossimamente altri 39 per un totale di 85. Sono stalli con "strisce bianche", di conseguenza gratuiti: un'opportunità per i residenti, i commercianti e chi lavora nella zona, ma anche per chi entra in città arrivando dal Siccomario, dall'Oltrepò occidentale o dalla Lomellina e può lasciare l'auto in questo posteggio per raggiungere il centro storico a piedi o in autobus. "L'apertura del parcheggio nell'area ex Landini ha sottolineato il sindaco Mario Fabrizio Fracassi - è una buona notizia per il Borgo Ticino, un quartiere storico di Pavia dove gli spazi sono notoriamente ristretti e non è mai semplice trovare un posto dove lasciare l'auto. Riteniamo di aver compiuto un intervento che va incontro, prima di tutto, alle esigenze di chi abita e lavora nella zona".

"Non si tratta di un grande parcheggio, ma è comunque una prima risposta significativa che darà sollievo ai residenti e ai commercianti - ha aggiunto Antonio Bobbio Pallavicini, vicesindaco e assessore con delega anche alla mobilità e ai lavori pubblici -. In Borgo la viabilità è sempre stata caotica, con una difficile interazione tra auto, pedoni e mezzi impegnati nel carico e scarico delle merci: la disponibilità di nuovi posti auto gratuiti può contribuire a ri-



L'inaugurazione del nuovo parcheggio con le autorità comunali



I posti gratuiti attualmente disponibili nell'area ex Landini

solvere in parte questi problemi". "È un'opera che viene incontro alle esigenze degli abitanti del Borgo Ticino e, in generale, a tutti i pavesi", ha sottolineato Massimi-

liano Koch, assessore con delega anche all'urbanistica. L'apertura del nuovo parcheggio nell'ex area Landini del Borgo Ticino si inserisce nel programma di lavori

pubblici avviati dal Comune di Pavia, che ha previsto 13 milioni di euro di investimenti in 14 mesi.

(A.Re.)

LA LETTERA

"Non è giustificata la fretta del Parlamento di voler approvare il Ddl Zan"

Non è affatto giustificata la fretta, da parte del Parlamento italiano, nel voler approvare il ddl Zan. I motivi sono i seguenti: il primo che un Paese alle corde per la pandemia ha bisogno che il Parlamento prenda a cuore notte e giorno le sue ferite, rimandando ciò che non è davvero impellente; il secondo che i dati forniti dal Ministro degli Interni parlano di situazioni numeriche assai limitate. Su questo punto vorrei sottolineare che chiunque merita rispetto e per nessun motivo può essere vittima di discriminazione. Già nel nostro ordinamento giuridico esistono adeguati presidi con cui prevenire e reprimere ogni comportamento violento o persecutorio con aggravanti per "motivi futili e abietti".

Questa legge, con lo scopo di combattere le discriminazioni, introduce un principio di discriminazione di opinioni e viola il principio fondamentale della libertà di espressione del pensiero. Il risultato finale è che, all'insegna della tutela della sfera privata di alcuni, si comprime la libertà della sfera pubblica di tutti. La legge, poi, prevede l'introduzione in tutte le scuole di iniziative contro "l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia" nella giornata fissata ogni anno il 17 maggio. Questo significa introdurre la teoria del gender in cui il sesso di una persona non è un fatto che discende inesorabilmente dalla natura - si nasce uomo o donna - ma ogni individuo sceglie, e non una volta per tutte, se vuole essere uomo o donna a prescindere dal corpo e dalla genetica.

L'uomo si fa da sé portando a compimento il processo di devastazione antropologica e sociale che culmina nel rigettare i vincoli sessuali imposti dal corpo e dai suoi organi. E, a proposito di questa giornata, chi stabilisce dove e come si può esercitare un dissenso rispetto a quella che diventa una legge dello Stato? La scuola paritaria che non vuole celebrare la "Giornata antiomofobia" può farlo o è destinata a pagare questa sua intangibile libertà?

E l'insegnante di religione che entra in classe perché gli alunni hanno scelto di conoscere i contenuti della Religione cattolica, potrà ancora esprimere concetti che potrebbero essere tacciati di omofobia? (l'art 2358 del Catechismo della Chiesa cattolica considera gli atti sessuali tra persone dello stesso sesso "intrinsecamente disordinati").

Il ddl Zan è un decreto dannoso che istituisce il reato di omofobia che non viene definito dal legislatore lasciando così enormi spazi ad interpretazioni da parte della Magistratura. È una legge ideologica distruttiva della convivenza sociale che porta in se forme di totalitarismo con derive liberticide.

Infatti se io posso autocertificare la mia mutevole identità, cioè se posso essere ciò che voglio e se conta solo quel che dico di me stesso, tutto è fonte di potenziale discriminazione nei miei confronti. Ma così la certezza del diritto diventa carta straccia. Per tutte queste ragioni il ddl Zan deve essere respinto.

Sandro Assanelli

È primavera anche nel Parco del Ticino. I nuovi siti-habitat a Motta Visconti si sono rivelati ideali alla riproduzione di rane rosse e rospi anti zanzare

Il risveglio degli anfibi, sentinelle dell'ambiente

Da qualche settimana il sottobosco si sta risvegliando, coi primi fiori nemorali, campanellini, anemoni dei boschi. Insieme a loro anche la piccola fauna ha iniziato ad uscire dal letargo e si appresta alla fase riproduttiva. È il caso delle rane rosse e dei rospi comuni, tra i primi anfibi a mettersi in viaggio dalle aree di svernamento - i boschi di latifoglie - verso stagni, paludi e rogge, i siti riproduttivi di cui il Parco del Ticino è ricco.

Le rane rosse (rana di Lataste e rana agile) sono oggetto di studio e monitoraggio da qualche anno al Parco del Ticino. In base alle recenti segnalazioni del naturalista Milo Manica, collaboratore dell'area protetta, i nuovi siti-habitat realizzati per gli anfibi a Motta Visconti si sono rivelati altamente idonei, con una repentina colonizzazione. In questi anni è stato scoperto come anche molti ecosistemi agricoli possano fare tanto per questi animali: mantenere un fosso inerbito e con acqua



Francesca Monno



Il pelobate, anfibio molto raro



La salamandra pezzata

pulita consente loro di riprodursi e permette ai nuovi nati di svilupparsi e trasformarsi da girini ad adulti.

I rospi molto spesso nella loro migrazione sono costretti ad attraversare le strade che possono rivelarsi letali. Per questo alcune squadre di volontari (GEV, CAI, Protezione civile, associazioni e volontari del Parco) sono impegnati tutti gli anni, sul fi-

nire dell'inverno, nel montaggio di barriere a bordo strada per impedire che vengano investiti. I rospi sono poi contati e portati al di là della strada per farli proseguire nel loro percorso verso i siti riproduttivi.

Ma questi non sono gli unici anfibi che popolano il Parco del Ticino. Fra poco toccherà anche a raganelle, rane verdi, rospi smeraldini, tritoni, salamandre

e al pelobate fosco attivarsi per la riproduzione negli specchi d'acqua. Il pelobate, in particolare, è un anfibio molto raro, che vede proprio nel Parco del Ticino la popolazione più grande presente in Italia.

"È bene ricordare che tutti questi animali sono delle ottime sentinelle della qualità ambientale e vederli significa che i luoghi in cui li osserviamo sono pu-

liti e in buona salute - spiega Francesca Monno, consigliere delegato del Parco del Ticino -. Non solo: sono fondamentali nella catena alimentare perché si nutrono di insetti (comprese le fastidiose zanzare) e altri invertebrati. Sono poi a loro volta prede per uccelli, rettili e mammiferi. Insomma, un vero patrimonio di biodiversità da tutelare e conservare!"

I funerali si sono svolti giovedì 15 aprile nella chiesa di Santa Maria del Carmine a Pavia

E' tornato alla Casa del Padre don Severino Barbieri

Aveva compiuto 90 anni lo scorso 13 febbraio, poi il ricovero in ospedale nel periodo di Pasqua a causa della malattia con cui conviveva da diverso tempo e l'addio nel Signore. Giovedì 15 aprile nella chiesa di Santa Maria del Carmine a Pavia sono stati celebrati i funerali di don Severino Barbieri, che proprio come collaboratore pastorale in Carmine aveva concluso, nel 2016, il suo percorso attivo per ritirarsi e potersi curare con maggiore sollecitudine. Don Severino, assistito amorevolmente



dalla sorella Lina, è mancato nella tarda mattinata di lunedì 12 aprile; la

salma è stata poi portata presso la Casa Funeraria Bonizzoni & Frattini in via Ciapessoni a Pavia, dove diverse persone si sono recate per un momento di saluto, ricordo e preghiera. Ora don Severino riposa nel cimitero del piccolo paese di Vivente, frazione di Vistarino, la comunità in cui nacque nel 1931.

Don Barbieri fu ordinato sacerdote nel maggio del 1958, celebrò la sua prima messa nella chiesa pavese di Sant'Alessandro Sauli, comunità in cui la famiglia si era trasferita

dopo il periodo trascorso a Vivente. Dopo un primo momento come vicario parrocchiale a Belgioioso e a San Lanfranco negli anni sessanta del novecento, successivamente venne nominato parroco a Torre d'Isola, cui seguirono le parrocchie di Torrevicchia Pia e Filighera, poi Fossarmato e Borgarello fino al 2002. Fu collaboratore pastorale a Cascine Calderari, Certosa e Torriano, assistente spirituale alla clinica Morelli di Pavia e alla Famiglia dell'Ave Maria che ha sede a Sanremo.

Le parole del direttore Roberto Dionigi presentano le azioni concrete dell'ente che opera in Diocesi

Bilancio Sociale 2020 Caritas Pavia: "Rendere conto significa confrontarsi con lo spirito della 'Fratelli Tutti'"

La normalità pre-pandemica quasi come un "oppio" che confondeva la mente tra benessere ed egoismi e poi l'arrivo drammatico del Covid con la riscoperta della fragilità e dell'aiuto reciproco come risposta ad una crisi senza tempo. La Caritas Diocesana di Pavia ha presentato, lo scorso 13 aprile, il bilancio sociale 2020. Scrive il direttore, Roberto Dionigi: "Sulla scorta di questa esperienza (che certamente non è passata e che drammaticamente stiamo vivendo), il nostro 'bilancio sociale' vuole essere l'espressione che la carità appartiene alla natura stessa della Chiesa ed è espressione irrinunciabile della sua stessa essenza". "Nel nostro operare - ha proseguito Dionigi - lo sforzo maggiore si è manifestato nel voler superare un pur utile assistenzialismo di base a vantaggio di una vicinanza più creativa e simpatica nei riguardi di coloro a cui è stata 'asse-

gnata una umanità inferiore".

Un lavoro di aiuto costante

L'impegno è stato dunque grande e corale, proprio nello spirito della "Fratelli tutti": "I volontari all'interno delle parrocchie e il cosiddetto centro diocesano hanno saputo esprimersi con l'assunzione di un operativo carico di responsabilità - ha precisato ancora il direttore Dionigi - Il povero oggi è soprattutto un povero di diritti. Così pure gli operatori di Caritas hanno saputo incrementare i loro ruoli con un carico di professionalità ed entusiasmo che ha accresciuto la pregressa potenzialità". Ciò che si comprende appieno, sfogliando il bilancio sociale, è la presenza di una strategia che, precisa ancora Dionigi, "ci renda sempre più esperti di umanità, frutto non solo di un impegno di generazioni diverse ma di un impegno che porti ad un patto generazionale che

meglio sappia operare per il superamento della povertà. Dobbiamo scoprire e far capire, per una reale epifania della Carità, che d'ora in poi 'siamo tutti sulla stessa barca' ma 'con un cuore aperto al mondo intero' per operare nella storia della 'città dell'uomo' sospinti da un favorevole vento evangelico alimentato da Fede, Speranza e Carità".

Qualche numero per comprendere

Al momento la Caritas diocesana di Pavia gestisce, grazie all'operato di una decina di dipendenti e di oltre un centinaio di volontari, il centro di ascolto di via XX Settembre, il centro di distribuzione alimenti di via Alboino, il dormitorio, alcune attività di Housing sociale e progetti legati al carcere e alle persone che sono costrette a viverci. Le entrate si suddividono tra Caritas e Agape e derivano da diversi rami: dalla Cei

con l'8xMille, da donazioni liberali, da fondi pubblici e privati e da campagne promozionali o progetti ad hoc; nel 2020 in Caritas Pavia si sono raggiunti i 540 mila euro, in Agape i 231 mila. Sono state circa 500 le persone che nel 2020 si sono rivolte allo sportello di ascolto per ottenere aiuti alimentari ed economici, la cifra abituale è aumentata di parecchio dal mese di aprile dello scorso anno proprio a causa del Covid-19. Diverse le provenienze, che comprendono persone dall'Africa per la maggior parte, anche se proprio a causa della crisi economica sono numerosi pure gli italiani. Sono 170 le famiglie che ricevono un pacco alimentare, 49 le persone accolte in regime di Housing. Dalla pandemia in avanti Caritas ha sostenuto 53 famiglie più altre 26 grazie al contributo della Fondazione Comunitaria e ha attivato il progetto "Nessuno si salva da solo".

Simona Rapparelli



Santa Emma di Sassonia

Vissuta intorno all'anno 1000, sorella di Meinwerk, Vescovo di Paderborn (anch'egli divenuto santo dopo la sua morte), apparteneva alla nobile e virtuosa famiglia degli Immeginder. Il suo sposo, il conte Ludgero, morì dopo pochi anni di matrimonio. E la giovane santa Emma rimase vedova per 40 lunghissimi anni, sempre fedele e devota all'unico uomo della sua vita. Santa Emma era molto ricca, molto giovane ma soprattutto bellissima e non le sarebbe



certamente mancata l'occasione di ricostruirsi una vita coniugale, con un brav'uomo e realizzare il sogno di una bella e agiata famiglia. Ma nonostante tutte le sue infinite possibilità, lei decise di investire il denaro e le sue ricchezze nel migliore dei modi, per fare del bene, per donare ai meno fortunati. Grandissima benefattrice infatti la nostra santa Emma donò gran parte del suo patrimonio a varie istituzioni benefiche, e ai poveri, rendendo il suo stato di vedovanza non un triste attaccamento morboso al suo oramai defunto marito, sempre più un ricordo lontano, ma un lavoro di elevazione spirituale e di impegno nel sociale. Un impegno di vita vissuto giorno per giorno, che rese la sua esistenza interamente dedicata al prossimo. Santa Emma di Sassonia visse 40 anni in cui la sua missione fu quella di donare se stessa e tutto ciò che aveva. Nel monastero di S. Ludgero a Werden, nella Ruhr, presso Dusseldorf, inspiegabilmente lontano dalla Sassonia, si conserva una reliquia della santa: una mano prodigiosamente intatta. Un cronista tedesco dello stesso secolo, Adamo di Brema, nella sua Storia ecclesiastica, ci dà notizia di una "nobilissima senatrix Emma", sorella di Meinwerk, vescovo di Paderborn (morto nel 1036) e moglie del conte Ludgero di Sassonia. Generosa nel donare e nel soccorrere, ma austera e intransigente con se stessa, puntò alla perfezione nel difficile stato di vedovanza, una condizione assai scomoda per una donna, rimasta sola ma non libera, esposta a mille insidie perché priva di appoggio e fatta segno, se ricca, dei calcoli interessati di parenti vicini e lontani. "Sei tu giovane? - si legge in una infervorata predica di S. Bernardino da Siena, rivolta alle vedove cristiane - fa' che tu imbrigli la carne tua in discipline. Io voglio che tu impari a vivere come una religiosa. Sii verace, dentro nell'anima tua. Vuoi marito? Va' e piglialo, in nome di Dio, e spacciatene. Ma non avrai mai consolazione. Dunque, non ci vedi meglio che di rimanere vera vedova, e servire a Dio in ogni modo che tu puoi, tutto il tempo della tua vita". Emma aveva scelto quest'ultima maniera di tendere alla perfezione, la più difficile e rara. La sua mano, giunta fino a noi intatta dopo nove secoli e mezzo dalla morte di questa santa dal nome fresco e pieno, è un segno emblematico della sua più cospicua virtù: la generosità. Anzitutto una generosità fattiva, di opere più che di parole. Vera ancella di Cristo, ella ha servito il suo celeste sposo con la preghiera e la carità, meritando la devozione non di un marito ma di milioni di cristiani che da oltre nove secoli la onorano di culto pubblico. Il suo corpo, privo della mano di cui si è parlato, riposa nella Cattedrale di Brema.

"Una voce fuori dal coro" di don Matteo Zambuto



Nell'uomo Gesù è la Parola di Dio, Dio stesso, il Figlio, che ci parla personalmente. In Colui che parla con noi, il concetto di "parola" assume il suo vero significato: se la sua umanità è il mezzo della rivelazione di Dio, ne consegue che anche le sue parole umane fanno parte integrante di questa rivelazione. Sappiamo dall'antropologia quanto nella

L'uomo Gesù: "Verbum Dei" in una forma umana

"parola" noi ci manifestiamo, esprimendoci, e realizziamo il senso del nostro essere sulla terra in relazione con gli altri. Il linguaggio è, dunque, realmente "apertura" e, nello stesso tempo, "accoglienza" dell'altro. A maggior ragione, questo vale per il Verbo incarnato Gesù Cristo che, attraverso la sua parola, rivela la forza della redenzione. La rivelazione è essenzialmente "avvenimento", ovvero la persona di Gesù Cristo nella totalità della sua manifestazione umana, e svela chiaramente il suo significato e il suo contenuto attraverso la parola che c'indirizza (Cfr. Edward Schillebeekx,

"Rivelazione e Teologia", Roma, Ed. Paoline). Nel dibattito conciliare la nozione di "rivelazione" si esplicita nella linea di un'immagine confidenziale che va da Esodo 33,11 («Così il Signore parlava con Mosè faccia a faccia, come un uomo parla con un altro. Poi questi tornava nell'accampamento, mentre il suo inserviente, il giovane Giosuè figlio di Nun, non si allontanava dall'interno della tenda») a Giovanni 15,14-15 («Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito

dal Padre l'ho fatto conoscere a voi»), dentro un processo dialogico che coinvolge l'uomo nella sua totalità, correggendo lo sbilanciamento dottrinalistico e intellettualistico della teologia classica. Nella storia rivelatrice, dunque, risplende la verità stessa, non semplicemente la sua conferma e la sua garanzia, e in essa Gesù, oltre a essere la "pienezza", è il "mediatore" nella/con la sua forma storica di persona: «Piacque a Dio nella sua bontà e sapienza rivelarsi in persona e manifestare il mistero della sua volontà (cfr. Ef 1, 9), mediante il quale gli uomini per mezzo di Cristo, Verbo fatto

carne, hanno accesso al Padre nello Spirito Santo e sono resi partecipi della divina natura (cfr. Ef 2,18; 2 Pt 1,4). Con questa Rivelazione infatti Dio invisibile (cfr. Col 1,15; 1 Tm 1,17) nel suo grande amore parla agli uomini come ad amici (cfr. Es 33,11; Gv 15,14-15) e si intrattiene con essi (cfr. Bar 3,38), per invitarli e ammetterli alla comunione con sé. Questa economia della Rivelazione comprende eventi e parole intimamente connessi, in modo che le opere, compiute da Dio nella storia della salvezza, manifestano e rafforzano la dottrina e le realtà significante dalle parole, mentre le parole proclamano le ope-



re e illustrano il mistero in esse contenuto. La profonda verità, poi, che questa Rivelazione manifesta su Dio e sulla salvezza degli uomini, risplende per noi in Cristo, il quale è insieme il mediatore e la pienezza di tutta intera la Rivelazione». La mediazione cristologica ha il suo evento costitutivo nella storia di Gesù di Nazaret.

I nuovi cresimati adulti della Diocesi di Pavia: la celebrazione in Cattedrale

Il Vescovo Mons. Corrado Sanguineti: "Non si è vivi nel cuore senza il respiro dello Spirito"



"In questa seconda domenica di Pasqua, festa della Resurrezione del Signore si festeggia l'inizio di nuova presenza e di una sorgente di vita: è il Risorto che si fa incontro a noi con l'annuncio agli apostoli e che ci fa capire come avere un cuore e un'anima sola significa avere in comune la fede in Gesù Cristo". Così Mons. Corrado Sanguineti nella sua omelia, pronunciata domenica 11 aprile in occasione della Santa Messa delle ore 17, durante la quale è stato impartito a 29 adulti il sacramento della Confermazione; un momento sentito per tutti, a tratti commosso e vissuto con la consa-



pevolezza di entrare a far parte di una comunità, quella cattolica, nella quale la pace è un elemento fondamentale: "Durante la sua prima apparizione agli apostoli, quando si mostra loro con i segni della flagellazione, Gesù consegna loro un primo dono dicendo semplicemente 'Pace a voi' e i discepoli provano nel vederlo e nel sentirlo, una gioia immensa - ha detto ancora Mons. Sanguineti -. Subito dopo Gesù soffia su di loro infondendo lo Spirito Santo, proprio quello che state per ricevere voi: si tratta del respiro di Gesù risorto che vi viene donato: se i discepoli non

avessero annunciato quanto videro, noi oggi non saremmo qui. Tutto è nato da loro, che con la forza dello Spirito hanno trasmesso e comunicato la buona notizia. Noi non abbiamo, come invece accadde ai discepoli, potuto vedere il Salvatore risorto, ma possiamo sperimentare i segni della resurrezione, la pace vera, la gioia, la forza e la luce che vengono dallo Spirito: non si è vivi nel cuore senza il respiro dello Spirito, è una luce che giunge da dentro e che ci fa vivere ogni giorno di più". Ecco l'elenco dei cresimati adulti: Luisa Schiano, Giulia Celeste Tobia, Prisca Tosi, Giuliano

Diocesi di Pavia Orari delle S.Messe

Prefestive:

16.00: CLINICA CITTÀ DI PAVIA. **16.30:** S. PAOLO (DOSSO VERDE).
17.00: S. MARIA DELLE GRAZIE, S. TEODORO,
 S. GIOVANNI DOMNARUM, S. PIETRO, SPIRITO SANTO, MIRABELLO, CATTEDRALE.
17.30: CROCIFFISSO, S. MICHELE, S. GERVASIO, SACRA FAMIGLIA, SS. SALVATORE,
 S. LANFRANCO, TORRE D'ISOLA, S. GENESIO, CLINICA MAUGERI (VIA FERRATA).
18.00: S. FRANCESCO, CARMINE, S. LUCA, S. LUIGI ORIONE, BORGO, S. ALESSANDRO,
 S. CARLO, S. MARIA DI CARAVAGGIO, SCALA.
18.30: S. PIETRO IN CIEL D'ORO, CANEPANOVA, SACRO CUORE.
19.00: CATTEDRALE. **19.15:** POLICLINICO.

FESTIVE:

7.45: CASOTTOLE.

8.00: S. GERVASIO, S. LANFRANCO, S. MARIA DELLE GRAZIE, S. CARLO,
 S. M. DI CARAVAGGIO.

8.30: CARMINE, SACRA FAMIGLIA, S. ALESSANDRO, CROCIFFISSO, BORGO,
 S. LUIGI ORIONE, CLINICA NEURO, MIRABELLO, SANTO SPIRITO.
9.00: CARCERI, MASSAUA DI TORRE D'ISOLA, S. PRIMO,
 S. PIETRO IN CIEL D'ORO, CATTEDRALE, POLICLINICO (FORLANINI),
 SACRO CUORE.

9.30: S. FRANCESCO, S. GENESIO, S. MARIA DI LOURDES,
 S. LAZZARO, CLINICA MAUGERI (VIA FERRATA) **9.45:** S. GIUSEPPE.

10.00: S. LUCA MESSA SECONDO IL RITO DI PIO V, CIMITERO, S. MARIA DI CARAVAGGIO,
 S. ALESSANDRO, S. CARLO, POLICLINICO, SANTO SPIRITO
 S. LUIGI ORIONE, PERTUSATI, S. MARGHERITA, S. MARIA DELLE GRAZIE,
 CA' DELLA TERRA, MIRABELLO.

10.30: S. MICHELE, S. GIOVANNI DOMNARUM, CARMINE, SS. SALVATORE, CROCIFFISSO,
 TORRE D'ISOLA.

11.00: S. TEODORO, S. FRANCESCO, SACRA FAMIGLIA, S. PRIMO, BORGO, S. GERVASIO,
 S. LANFRANCO, S. PIETRO, S. MARIA DELLA SCALA, POLICLINICO (DEA), FOSSARMATO,
 S. PIETRO IN CIEL D'ORO, S. GENESIO, CATTEDRALE.
11.15: SPIRITO SANTO, S. LUIGI ORIONE, MIRABELLO.
11.30: S. MARIA DI CARAVAGGIO, S. ALESSANDRO, CANEPANOVA.
12.00: CARMINE, SACRO CUORE.

17.00: S. PIETRO, SPIRITO SANTO, S. MARIA DELLE GRAZIE, CATTEDRALE.
17.30: S. MICHELE, S. GERVASIO, CROCIFFISSO, SACRA FAMIGLIA, S. LANFRANCO,
 S. GENESIO, SS. SALVATORE.

18.00: S. FRANCESCO, CARMINE, S. LUCA, BORGO, S. MARIA DI CARAVAGGIO,
 S. ALESSANDRO, S. CARLO, S. LUIGI ORIONE, S. TEODORO.
18.30: S. PIETRO IN CIEL D'ORO, CANEPANOVA.
19.00: S. MICHELE, CAPPELLA SACRO CUORE, CATTEDRALE. **19.15:** POLICLINICO.
20.30: S. GERVASIO. **21.00:** CARMINE.

gerio, Giovanni Paolo Romano, Deborah Schiraldi, Debora Grazia Bruno, Manuela Lenoci, Sebastiano Tobia, Ozuna Carmelo Henriquez, Bianca Gabriele, Marco Valentino Nunziato, Simonetta Fabrizio, Francesca Nicola, Antonella Pepe, Antonio Castiello,

Umberto Orlando, Alessandro Oldani, Fernanda Damiano, Andrea Orlando, Tonino Spinello, Gaetana D'Ambrosio, Jessica Protti, Vincenzo D'Andrea, Maria Chiara Gambetti, Cosimo Antonio Catania, Antonio De Spirito, Vanessa Francini, Vanessa Tovomkam.

Il sacramento della Confermazione riprende dopo lo stop per il Covid

Numerosi gli appuntamenti con le Cresime in diverse parrocchie con il Vescovo

Suddivise in turni, con mascherine e disinfezione per le mani, con ordine e rispetto delle distanze, ma pur sempre (e finalmente) Cresime. Dopo la lunga pausa dovuta al Covid-19, numerose parrocchie della Diocesi di Pavia hanno ripreso, alcune già dai mesi scorsi, ad impartire il sacramento della Confermazione, momento importante (e ultimo del cammino sacramentale di iniziazione cristiana) che esprime la discesa dello Spirito Santo sui credenti tramite l'imposizione delle mani "da parte degli apostoli e dai loro successori", quindi dei vescovi. A Pavia, Mons. Corrado Sanguineti è stato alla parrocchia di San Lanfranco, da don Dante Lampugnani, lo scorso fine settimana (sabato 10 aprile) con i ragazzini che hanno ricevuto la Cresima sia al mattino che al pomeriggio e domenica 11 aprile per il terzo turno delle ore 15.30; alla mattina alle ore 10.30 era stato invece alla parrocchia del Santissimo Salvatore da don Franco Tassone. Alle 17,



sempre di domenica, Mons. Sanguineti ha impartito poi il sacramento della Confermazione agli adulti in Cattedrale a Pavia. Sabato 17 aprile nuovo "tour" del Vescovo Corrado con le Cresime suddivise in due turni a Trivolzio (sempre per evitare assembramenti in chiesa e fuori) alle ore 11 e nel tardo pomeriggio alle 18; alle 15 ci saranno le Confermazioni a Santa Maria del Carmine a Pavia da don Daniele Baldi. Domenica 18 aprile si proseguirà al mattino alle 10.30 con il secondo turno alla parrocchia del Santissimo Salvatore e al pomeriggio di nuovo a San-

ta Maria del Carmine. Tutte le celebrazioni rispettano le norme in vigore per la celebrazione delle Sante Messe in tempo di pandemia: attenzione, quindi, prima di tutto alla capienza massima delle chiese che viene rispettata dai parroci prevedendo più celebrazioni in momenti e giorni diversi e limitando il numero dei familiari da coinvolgere; lo scopo è quello di non "impedire ai bambini e ai ragazzi di riprendere e completare il cammino dell'Iniziazione cristiana, anche celebrando i sacramenti" ed evitando feste fuori luogo. Nel frattempo il catechismo è proseguito per la maggior parte dei bimbi e dei ragazzi in modalità online con qualche incontro in presenza quando è stato possibile, sempre nel rispetto della normativa. Il sacerdote può scegliere (previo confronto con genitori e catechisti), il periodo dell'anno più opportuno, ma è bene prediligere i mesi di aprile, maggio e giugno, considerando l'intrinseco legame di tali sacramenti con il tempo di Pasqua.



MERIDIANA

a cura del
Centro culturale "Giorgio La Pira" onlus

Giorgio La Pira, uomo di pace

Il recente viaggio del Papa, consente di fare un parallelismo fra altri due viaggi tenuti in epoche molto diverse fra loro ma che condividevano l'intento di fondo, la pace e la fratellanza fra gli uomini: il viaggio di San Francesco presso il Saladino nel 1219 e quello di Giorgio La Pira del 1965, nel Vietnam comunista. Il fine di questa iniziativa di La Pira era del tutto trasparente e in linea perfetta con quanto dichiarato da Paolo VI all'Onu poco più di un mese prima: far cessare la guerra, ripristinare la pace. Nello specifico l'intento di La Pira era quello di mettere in atto quanto previsto dalla dichiarazione finale della conferenza di Ginevra del 21 luglio 1954 che vietava espressamente le interferenze di Stati stranieri all'interno di Laos, Cambogia e Vietnam (l'Indocina coloniale francese). L'intervento statunitense allora in atto era certamente in contrasto con il dettato della dichiarazione ma sino a quel momento le timidezze dei Paesi occidentali verso gli Stati Uniti avevano impedito qualunque mossa diplomatica tesa ad una soluzione pacifica in Vietnam dove anzi si stava intensificando l'impegno bellico. Il viaggio di La Pira rappresenta per molti aspetti un vero e proprio capolavoro di diplomazia perché tenutosi in condizioni del tutto difformi rispetto al canone



ed ai rituali, spesso destinati più a mantenere le condizioni di partenza o ad ottenere qualche vantaggio piuttosto che a perseguire mutamenti significativi e utili per il bene delle parti in causa. E un risultato non mancò: Ho Chi Min si dichiarò disposto ad "andare dovunque e ad incontrare chiunque" per dare l'avvio ai colloqui; inoltre aveva cominciato ad affacciarsi anche l'eventualità che i colloqui potessero avere inizio senza il preventivo cessate il fuoco da parte degli Stati Uniti. Le cose poi andarono diversamente, fra tante incertezze incomprensioni e anche mistificazioni ma la visione profetica di La Pira che "la soluzione nel Vietnam non può essere che politica (e non militare)..." si è avverata, anche se nel frattempo gli Stati Uniti avevano dovuto subire una pesante sconfitta con la perdita di ulteriori decine di migliaia di vite umane. Molto ampia sul piano della politica interna italiana, fu la risonanza che questa visita di La Pira portò con sé ma pochi furono in grado di individuarne tutta la positività, anzi, da molte parti gli arrivarono critiche anche pesanti, di filocomunismo o di diletantismo o di ingenuità politica e solo tardivamente il riconoscimento del profondo senso politico di questa iniziativa fu palesata.

Luciano Rossella

La Voce dell'Apostolo

DI DON MICHELE MOSA

"In lui l'amore di Dio è veramente perfetto"

È sempre una questione d'amore. Anche là dove sembra essere un affare di regole e comportamento. La vita si snoda fra diritti e doveri, fra la mia e la tua libertà: di pensiero, di movimento, di coscienza, di religione... Ma se vuoi conoscere cos'è la vita, meglio se vuoi vivere in pienezza devi conoscere l'amore. Devi amare. E qui il primo scoglio.

«L'amore non è una cosa che si può insegnare, ma è la cosa più importante da imparare», diceva Giovanni Paolo II. Non c'è una scuola che ti insegni ad amare: forse ci sarà qualche professore che cercherà di spiegarti cosa sia l'amore, cosa significhi amare ma è solo teoria: 30 e lode all'esame non basta per amare. Perché l'amore è concreto: non si ama in astratto. Non si è padri o madri perché si sa come nascono i bambini, non si è educatori perché si è laureati in pedagogia, non si è testimoni di Cristo perché si è frequentato il catechismo e fatto la cresima: c'è bisogno di fare esperienza. Esperienza personale e comunitaria.



Si è padre quando si cammina accanto a un figlio, si è educatori quando ci si mette in gioco accompagnando la crescita di un "cucciolo d'uomo", come cantava Eugenio Finardi. È sempre una questione d'amore perché è sempre una questione di relazione. Scrive lo psicologo Vittorio Andreoli: «Non c'è un solo momento della nostra vita in cui non siamo legati all'altro. Il bimbo quando nasce è perduto se non trova la madre che lo riscalda, e anche l'identità che in lui si forma è sempre legata alle persone di riferimento. Io sono per il noi. L'io è una falsificazione, abbiamo bisogno di essere io ma con l'altro». Per questo – almeno credo – Giovanni lega la conoscenza di Gesù all'ascolto e all'obbedienza, cioè alla vita vissuta non al sapere teologico astratto. È relazione non sapere. È cioè qualcosa di personale, è la "tua storia" uguale a mille altre storie eppure tua e soltanto tua. Perché è vissuta nella quotidianità. È fatta di

entusiasmo e ritirate strategiche. Di generosità ed egoismo. Di amore e di peccato. «Ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paraclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto», abbiamo cioè un avvocato, abbiamo Qualcuno che si prende cura di noi davanti al Padre. Mi piace pensarlo così: abbiamo un "complice" che ci difende, come quando da bambini, tra fratelli, ci si difende e protegge a vicenda. È sempre una questione di famiglia: non sarebbe una questione di Vangelo altrimenti. Forse sarebbe una questione religiosa ma non la chiamerei cristianesimo. Basta guardare al Crocifisso per capirlo: quello è il banco dove siede l'Avvocato difensore, il Paraclito. Difficile? È il secondo scoglio da superare. In questo ci aiuta Benedetto XVI: «la "scientia fidei" e la "scientia amoris" vanno insieme e si completano, la ragione grande e il grande amore vanno insieme, anzi il grande amore vede più della ragione sola». Non mi resta che rileggere una breve poesia di Karol Wojtyła: «L'amore mi ha spiegato ogni cosa, l'amore ha risolto tutto per me. Perciò ammiro questo amore ovunque esso si trovi». E provare a vivere così. Avvolto dall'amore del Padre che si manifesta nell'abbraccio del Figlio crocifisso e nel dono dello Spirito Paraclito.

"Il Monastero Invisibile", rete di preghiera per le vocazioni



Ideata dal Centro Diocesano Vocazioni della Diocesi, tutti vi possono liberamente aderire

Domenica 25 aprile, IV Domenica di Pasqua (detta del Buon Pastore), ricorre la 58ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni. "In tale occasione, nell'impossibilità di organizzare altri eventi, come la tradizionale giornata diocesana dei chierichetti, lanceremo una delle proposte in cantiere in questi mesi nel CDV – fa sapere don Giovanni Iacono, Direttore del Centro Diocesano Vocazioni –. Si chiamerà 'Mona-

stero invisibile' e sarà una rete di preghiera per le vocazioni. Sarà, dunque, un monastero invisibile perché nascosto, ma non per questo meno reale perché costituito da pietre vive: giovani, adulti, famiglie, anziani, comunità religiose e parrocchiali, che si assumono l'impegno di pregare perché ognuno possa rispondere con gioia a Dio che chiama!". Chi aderisce può offrire per questa intenzione, secondo le proprie possibilità, un

tempo di preghiera quotidiano, settimanale o mensile, tramite la preghiera del Rosario, o l'adorazione eucaristica o la Liturgia delle ore. Gli aderenti, poi, riceveranno (in cartaceo a mezzo posta o tramite e-mail) un foglio di collegamento periodico con un sussidio di preghiera curato dal CDV. Per l'adesione al "Monastero Invisibile" ci sono molteplici modi a disposizione di tutti: inviare un'e-mail con i propri dati all'indirizzo

monasteroinvisibile@diocesi.pavia.it, compilare il modulo sul sito www.diocesi.pavia.it/cdv/monastero, far pervenire al CDV il pieghevole compilato tramite i propri sacerdoti o per posta all'indirizzo Centro Diocesano Vocazioni – Piazza Duomo 11, 27100 Pavia. Il pieghevole può essere richiesto in parrocchia dal 25 aprile e un tagliando specifico, per segnalare la propria volontà di partecipare all'iniziativa, verrà pubblicato anche sui prossimi numeri del settimanale Il Ticino. Per l'occasione il Vescovo Corrado comporrà la preghiera per le vocazioni che sarà distribuita nelle parrocchie, unitamente ai pieghevoli e alle locandine del "Monastero invisibile". "Impegniamoci tutti nell'animazione vocazionale delle nostre comunità cristiane a partire dall'essenziale – dice don Iacono –: l'offerta della nostra vita e della preghiera perché maturino quei semi di vocazione che in abbondanza il Signore sparge nel campo della sua Chiesa".



L'AZIONE CATTOLICA DIOCESANA DI PAVIA

L'esperienza fatta quest'anno non deve farci perdere l'orizzonte della Chiesa: una dimensione comunitaria

In presenza oppure online... comunque in gruppo!

Questo tempo di pandemia mette alla prova i nostri gruppi e sempre più abbiamo bisogno di ridefinirci, dando anima, vita e speranza ad una situazione difficile e di cui facciamo fatica ad intravedere la fine. Desideriamo ogni giorno sempre di più ridirci le ragioni profonde della scelta del gruppo come esperienza vitale che può dare sostanza alla nostra vita associativa. Se non ci si ritrova, se non ci si incontra volto a volto, se non si mantengono vive le relazioni, facendo esperienza di umanità e di fraternità, sperimentando sguardi e punti di vista diversi, condividendo il proprio cammino di fede, sappiamo che il gruppo potrebbe perdere la sua linfa vitale. Questo titolo nasce dalla consapevolezza che non si può fare un cammino da soli e se nella vita cristiana certamente le scelte sono competenza del singolo (ed è la singola persona che decide di entrare in un percorso e di seguire una certa spiritualità), l'espressione della fede cristiana non è un'espressione di singoli, bensì è l'espressione di una comunità, di un gruppo di persone che, pur mantenendo la loro singolarità, vivono ed esprimono insieme la loro fede. Allora che cosa ci per-

diamo se non abbiamo il gruppo? Un primo aspetto della necessità del gruppo è quello degli sguardi diversi che possiamo avere rispetto alla realtà: lo stesso oggetto, lo stesso avvenimento guardato da prospettive diverse viene percepito in modo diverso. È sempre interessante all'interno di un gruppo chiedersi come si è vissuto un particolare accadimento: la prospettiva cambia, anche in relazione all'età, alle esperienze diverse, tanto che la domanda filosofica sottesa è: "ma la realtà esiste? esiste davvero un'oggettività? La realtà, se esiste, come descriverla interamente?". Ecco: un primo aspetto che ci perdiamo nel momento in cui agiamo, pensiamo, riflettiamo, preghiamo da soli è esattamente questo, cioè che ci perdiamo punti di vista. L'itinerario di AC è un itinerario di formazione per crescere nella fede e nell'impegno ecclesiale. La fede è una relazione con il Signore, quindi in quanto relazione è qualcosa di dinamico, qualcosa che si rinnova. Se proviamo a moltiplicare questo rapporto per il numero di persone che formano il gruppo, scopriamo un cammino di fede che è sì personale, ma che può attingere dagli altri anche

sguardi, attenzioni, ricchezze che il singolo magari da solo non scopre. Il Signore ci parla anche attraverso gli altri: vedere i diversi modi in cui Lui ci ama, ci cura, ci sostiene, ci accompagna è davvero qualcosa di sorprendente e noi lo possiamo vedere davvero solo attraverso i gesti che gli altri vivono con il Signore. L'altro aspetto è l'impegno ecclesiale, in cui il gruppo è sostegno necessario e indispensabile per compiere delle scelte, anche molto impegnative, che la singola persona non potrebbe portare avanti da sola. Ci si completa, ci si sorregge, ci si aiuta reciprocamente, a scegliere qual è la strada più interessante e più bella nel momento in cui ci troviamo a vivere, offrendo un'immagine di Chiesa armonica, dove le differenze non vengono annullate ma vengono vissute all'interno di un'unità di intenti. L'esperienza fatta quest'anno con grande fatica non deve farci perdere questo orizzonte, che è l'orizzonte della Chiesa: un'esperienza comunitaria, un'esperienza che si fa con gli altri e la dimensione della vita di gruppo (in presenza oppure online) è insostituibile nel nostro percorso di fede.



A CIASCUNO IL SUO

(a cura dell'Unione Giuristi Cattolici di Pavia)

Obbligo vaccinale per sociosanitari: le questioni sul tavolo

L'art. 4, d.l. 44/2021 – che potrebbe essere convertito in legge con modifiche – attualmente pone l'obbligo per medici e operatori di interesse sociosanitario (personale di farmacie e parafarmacie, ecc.) di vaccinarsi per il Covid-19. Tale vaccinazione "costituisce requisito essenziale per l'esercizio della professione" (co. 2), e il co. 9 specifica che la sospensione, che deriva dall'indebitamento dell'obbligo, dura fino "all'assolvimento dell'obbligo vaccinale o, in mancanza, fino al completamento del piano vaccinale nazionale e comunque non oltre il 31 dicembre 2021". Già da tempo la Corte Costituzionale ha ammesso la legittimità degli obblighi vaccinali, a determinate condizioni. Si potrebbe quindi pensare che l'obbligo vaccinale dei medici contro il Covid sia, sul piano giuridico, di facile lettura. Non è così. La norma ha invece fatto emergere posizioni che, pur partendo tutte dal dettato costituzionale e dai precedenti della Corte, sono contrastanti. Vediamo – senza pretesa di esaustività

– alcuni possibili argomenti che militano nei campi opposti. Una prima interpretazione – favorevole all'obbligo vaccinale dei medici – può evidenziare l'utilità del piano vaccinale per contrastare la pandemia. C'è in campo l'interesse collettivo alla salute. L'efficacia dei vaccini – così come accertata in fase di sperimentazione e come risulta da alcuni studi sui dati relativi all'attuazione del piano vaccinale – è sufficiente a soddisfare il principio sancito dalla Corte secondo cui, se il vaccino preserva lo stato di salute del vaccinato e anche degli altri consociati, esso può essere reso obbligatorio senza violare l'art. 32 della Costituzione. Inoltre, la sanzione sul piano lavorativo non comprime definitivamente il diritto del lavoratore, ma solo temporaneamente (per i lavoratori dipendenti è comunque prevista la possibilità di essere adibiti a mansioni diverse). Ed ancora, il diritto alla salute del singolo è garantito dal co. 2 secondo cui l'obbligo vaccinale decade "in caso di accertato pericolo per la salute, in relazione a specifiche condizioni cliniche documentate, attestate

dal medico di medicina generale". Una diversa lettura – sfavorevole alla specifica formulazione legislativa di questo obbligo vaccinale – potrebbe evidenziare invece altri aspetti, quali il mancato coordinamento tra l'assolvimento dell'obbligo vaccinale e il persistente obbligo di mantenere le altre misure di prevenzione. Inoltre, a causa dei tempi straordinariamente brevi della sperimentazione, le case farmaceutiche espressamente avvertono nei "bugiardini" che non è noto se possano esserci effetti collaterali di medio o lungo periodo, con il corollario che il vaccinando non sarebbe in grado, per mancanza di informazioni disponibili, di valutare tutti i rischi di "pericolo per la salute". Infine (ma l'argomento non riguarda direttamente l'obbligo vaccinale, bensì la sua attuazione), secondo alcuni i moduli del consenso informato predisposti dal Ministero della Salute potrebbero non corrispondere pienamente ai principi di cui alla l. 219/2017 che regola proprio le caratteristiche del consenso informato, quale condizione per l'attuazione dei trattamenti terapeutici.

Giovanni Angelicchio

il Ticino

La tiratura de "il Ticino" è denunciata al Garante per la radiodiffusione e l'editoria ai sensi della legge 23 dicembre 1996 n° 650.

Privacy – Regolamento (UE) 2016/679 RGPD
Informativa abbonati

Ai sensi degli artt. 13 e ss del RGPD, La informiamo che i Suoi dati personali verranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del quotidiano. Per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 15-22 del RGPD l'interessato può rivolgersi al Titolare scrivendo a O.P.D.C. Giornale il Ticino, piazza Duomo 12 – 20100 Pavia o scrivendo al RPD anche via e-mail all'indirizzo privacy@ilticino.it

Abbonamenti al Settimanale "il Ticino"

ABBONAMENTO "SOSTENITORE" 250 EURO
ABBONAMENTO "AMICO" 100 EURO
ABBONAMENTO ORDINARIO 60 EURO
ABBONAMENTO ON-LINE 50 EURO

Reg. Trib. di Pavia n. 13 del 23.3.1950 - Sped. in abb. post.

ALESSANDRO REPOSSI Direttore Responsabile
reposti@ilticino.it

ANTONIO AZZOLINI Direttore Esecutivo
azzolini52@gmail.com

Grafica Matteo Ranzini

• Editore: Opera Pia Dottrina Cristiana
Piazza Duomo, 12 Pavia - Tel. 0382.24736

• Redazione: Via Menocchio, 4
Tel. 0382.24736 - Fax 0382.301284

• Stampa: SIGRAF s.r.l. - Treviglio (BG)

• Pubblicità: Riccardo Azzolini 328/6736764
Simone Azzolini 333/6867622

Associato dell'Unione
Stampa Periodica
Italiana



Al centro dei confronti dell'edizione 2021 l'Enciclica "Laudato Si" di Papa Francesco che chiama l'uomo a prendersi cura della "Casa Comune"

Scuola di Cittadinanza e Partecipazione della Diocesi di Pavia: partito il nuovo ciclo di incontri

"Il Pianeta che Speriamo: Ambiente, Lavoro, Futuro". È questo il titolo del nuovo ciclo di incontri fortemente voluto e organizzato dalla Scuola di Cittadinanza e Partecipazione della Diocesi di Pavia che per il 2021 vuole approfondire e comprendere la chiamata della Chiesa a prendersi cura della casa comune; il nuovo ciclo è in preparazione della prossima Settimana Sociale dei Cattolici Italiani che si terrà a Taranto dal 21 al 24 ottobre 2021 (<https://www.settimanesociali.it>).

Il primo incontro si è svolto online (grazie alla piattaforma Webex della Diocesi di Pavia) nella serata di giovedì 15 aprile, alla scoperta dell'ecologia integrale promossa dal Santo Padre Francesco attraverso la sua Enciclica "Laudato Si": ad intervenire è stato Don Walter Magnoni (responsabile del Servizio pastorale sociale e lavoro della Diocesi di Milano; professore di etica sociale all'Università Cattolica) che ha parlato di ecologia integrale e fede cattolica illustrando i principi dell'ecologia integrale alla luce dell'insegnamento della Chiesa Cattolica. I partecipanti hanno anche potuto avere parte attiva durante l'incontro grazie ad



Nella foto a sinistra Marco Bentivogli, a destra Padre Giraud

un momento di "laboratorio" finale con domande e proposte concrete. Il ciclo prevede due altri incontri di approfondimento, sempre online tramite Webex, fissati per venerdì 30 aprile 2021 alle ore 21 con Padre Gaël Giraud (economista francese, direttore Centro per la giustizia ambientale della Georgetown University di Washington) che affronterà il tema della transizione energetica e della economia sostenibile; seguirà venerdì 21 maggio alle ore 18 il confronto con Marco Bentivogli (coordinatore nazionale del laboratorio politico Base Italia; già segretario generale FIM CISL) che parlerà

di lavoro, ambiente e ripresa post-pandemia.

L'ispirazione della "Laudato Si" di Papa Francesco

Papa Francesco ha pubblicato nel 2015 (terzo anno di pontificato per Jorge Mario Bergoglio) l'enciclica "Laudato Si": l'argomento principale trattato dal Pontefice è, in dettaglio, l'interconnessione tra la crisi ambientale della Terra e la crisi sociale dell'umanità. Da questo assunto è nata la cosiddetta "Economy of Francesco" basata sul concetto di ecologia integrale, cioè che parta dal convincimento che l'uomo è parte integrante della natura e dell'ambiente in cui vive. Papa Francesco ha precisato, infatti, che "non si tratta di un'enciclica ver-



de ma di un'enciclica sociale". L'Enciclica, che ha radici profonde nelle Sacre Scritture e negli insegnamenti della Chiesa, è dunque un appello urgente che chiama tutti a prendere coscienza dei danni che infliggiamo a "sorella terra" e a intraprendere azioni concrete per contrastarli. Papa Francesco, all'inizio del documento, lancia un appello accorato a tutti: "Adesso, di fronte al deterioramento globale dell'ambiente, voglio rivolgermi a ogni persona che abita questo pianeta. Nella mia Esortazione 'Evangelii Gaudium', ho scritto ai membri della Chiesa per mobilitare un processo di riforma missionaria ancora da compiere. In questa Enciclica mi propongo specialmente di entrare in dialogo con

tutti, riguardo alla nostra casa comune".

Ambiente e pandemia: l'ecologia integrale come soluzione attuale

L'arrivo inaspettato e devastante del Covid-19 ha spinto ancora di più alla riflessione sull'economia che verrà, che non può più non tenere conto della componente-terra nei suoi calcoli troppo spesso legati solo al profitto: grazie alle convinzioni in tema di ambiente e società proposte da Papa Francesco ed espresse nell'Enciclica a chiare lettere, è possibile da una parte scoprire le radici teologiche della cura del creato, ma anche conoscere e valutare proposte di soluzioni concrete per contrastare il deterioramento ambientale e li-

mitare sempre di più le conseguenti ricadute sociali. In questo contesto, Papa Francesco propone, come detto, l'ecologia integrale, approccio che suggerisce come la Creazione sia un progetto d'amore di Dio e un sistema di relazioni in cui tutto è collegato: uomo, animali e il loro ambiente naturale. L'ecologia proposta dunque da Papa Francesco non può essere incentrata solo su uno di questi aspetti o sul mero profitto, ma deve comprendere la totalità degli elementi che la compongono (ri)collocando la terra e l'uomo nella loro dimensione di creatura. Solo quando ci prenderemo cura di tutta la creazione come totalità potremo uscire dalla crisi economica. Infine, una volta presa coscienza della drammaticità della situazione e una volta ricollocato l'uomo nella sua dimensione di creatura e non di dominatore, Papa Francesco lancia anche un forte messaggio di speranza: ogni singola azione può fare la differenza e se l'umanità ha creato danni e problemi, è la stessa umanità che con umiltà e impegno può tornare a prendersi cura della terra e dei poveri.

Simona Rapparelli



Diocesi PAVIA
Servizio per la Pastorale Sociale e il Lavoro



Il Laboratorio di Nazareth

Evento accreditato da



Scuola di Cittadinanza e Partecipazione

Programma ottavo ciclo (2020-2021)

Un percorso di avvicinamento alla quarantanovesima Settimana Sociale dei Cattolici italiani
Taranto 21-24 ottobre 2021

Il pianeta che speriamo: ambiente, lavoro, futuro.

- **giovedì 15 aprile 2021**, ore 21: **DON WALTER MAGNONI** (responsabile Servizio pastorale sociale e lavoro, Diocesi di Milano; professore di etica sociale, Università Cattolica di Milano)
ECOLOGIA INTEGRALE E FEDE CATTOLICA
- **venerdì 30 aprile 2021**, ore 21: **PADRE GAËL GIRAUD** (economista francese; direttore Centro per la giustizia ambientale, Georgetown University di Washington)
TRANSIZIONE ENERGETICA ED ECONOMIA SOSTENIBILE
- **venerdì 21 maggio 2021**, ore 18: **MARCO BENTIVOGLI** (coordinatore nazionale Base Italia; già segretario generale FIM CISL)
LAVORO E POST-PANDEMIA

I tre eventi sopra precisati saranno organizzati come incontri online. Il collegamento internet per partecipare a ogni evento sarà comunicato via social ed email e sarà indicato sui siti Internet della Diocesi di Pavia e de Il Laboratorio di Nazareth. Sarà possibile porre domande ai relatori anche a distanza mediante la chat della piattaforma digitale che di volta in volta sarà usata.

«Quando l'uomo si apre all'altro, si spalancano orizzonti infiniti. La speranza permette ogni giorno di risorgere. Di ridare fiato a cammini interrotti. Di far rialzare esistenze parcheggiate ai margini della strada»
(Papa Francesco)

<http://scuolacittadinanzapv.altervista.org>





acqua & sole™

- Recupero di elementi nutritivi provenienti dal ciclo di produzione e consumo degli alimenti
- Produzione di un "Fertilizzante organico rinnovabile" per migliorare la fertilità dei suoli e ridurre il consumo di fonti fossili

- Incremento della biodiversità microbica del sistema suolo e della sostanza organica con relativo miglioramento della fertilità del suolo
- Autosufficienza energetica del processo di recupero di elementi nutritivi con l'utilizzo esclusivo di fonti rinnovabili (biogas)

Sede Legale - Via Vittor Pisani 16 - 20124 Milano (MI)

Centro Operativo - Via Giulio Natta - 27010 Vellezzo Bellini (PV)

Tel. 0382.922.222 Fax 0382.922.289 Mail: info@neorurale.net

il Ticino

Sport Pavese



Giocò a Pavia in LegaDue dal 2007 al 2010. Scomparso a soli 30 anni. Il 4 luglio la 9ª edizione

Basket - Torna il "Memorial Colussi" per ricordare l'indimenticato capitano

DI MIRKO CONFALONIERA

Quest'anno tornerà il "Memorial Martin Colussi", l'annuale appuntamento di basket cittadino per ricordare l'ex capitano della Nuova Pallacanestro Pavia di serie A2 scomparso tragicamente in un'incidente stradale nel maggio 2012. Di origini padovanesi e cresciuto nel settore giovanile di Gorizia, Colussi debuttò in A2 già giovanissimo con la maglia di Fabriano. In seguito giocò anche a Forlì, Fidenza, Osimo e Trapani.

Fu giocatore dell'Edimes Pavia dal 2007 al 2010 e ne divenne capitano. Nell'immediato successivo Colussi è spesso ricordato come l'autore della tripla vincente infilata sulla sirena in uno storico ed entusiasmante derby contro la Junior Casale Monferrato: quel tiro da tre punti all'ultimo secondo conquistò la vittoria di quella partita e fece esplodere un PalaRavizza colmo di spettatori. Dopo le tre stagioni in riva al Ticino, la guardia

passò prima a Caserta e poi a Veroli. La notizia della sua prematura scomparsa a soli 30 anni sconvolse tanto la piazza pavese, la quale era molto legata a quel capitano dal carattere forse un po' introverso ma sicuramente buono e disponibile con tutti: dal 2013 ogni anno associazioni, giocatori, squadre, amici, ecc., dedicano giornate sportive a quel "ragazzino" friulano mai dimenticato. Andrea Zucca è uno degli storici organizzatori e ci racconta il programma di questa nuova edizione, che andrà in scena domenica 4 luglio presso il centro sportivo Bluriver di via Guffanti: "Quest'anno il torneo '3 vs. 3' sarà affiliato alla F.I.P. e oltre ai classici '3 contro 3' e '5 contro 5' riservato alle società provinciali, ci sarà anche un mini-torneo Under 18 con le conferme di Pavia, Vigeveno e PGS Domino - racconta Zucca - Poi ci sarà, come sempre, il torneo '3 vs. 3' aperto agli amatori, cioè a chiunque voglia partecipare in squadre da tre, pagando la quota d'iscrizione di 15 eu-

ro, che comprende anche vitto (panino e bibita), maglia omaggio, assicurazione interna e tesseramento FIP". L'anno scorso per i noti problemi dovuti alla pandemia di Covid-19 il Memorial non si è potuto disputare nella sua forma classica: una conferenza in videochat con giocatori ed ex giocatori come Fabio Di Bella, Rodrigo Martinez, l'Omnia Basket, ecc., aveva ricordato il mitico numero 10 rossonero di Pavia. Svoltesi sempre alla fine di maggio, proprio per tributarne l'anniversario della scomparsa (27/5/2012), dalle prime due edizioni al PalaBianchi / PalaChiappero - per poi trovare casa definitiva al Bluriver nelle successive - quest'anno si terrà giocoforza nell'inedito periodo estivo di inizio luglio, nella speranza di minori restrizioni, anche se il tutto si svolgerà in ogni caso in massima sicurezza.

"Seguiremo rigidamente i protocolli Covid - conferma Andrea Zucca - Distanziamento e altre regole basi, anche se siamo in attesa del re-

golamento ufficiale da parte della F.I.P. sia per giocatori che per eventuali spettatori, sperando che da qui a luglio ci siano meno provvedimenti di restrizione, cosicché la struttura potrebbe essere accessibile a tutti, come la piscina interna". Quali saranno gli ospiti d'eccezione di questa nona edizione? "Ci sarà la presenza di dirigenti e di atleti dell'Omnia Basket e anche di cestisti pavesi come Giulio Mascherpa. E poi, la Conferenza Stampa in Comune, dove sarà presentato l'evento al cospetto dell'Amministrazione Comunale, che ha concesso il patrocinio alla manifestazione". Il Memorial sarà organizzato, come sempre, grazie alle preziose collaborazioni di Here You Can Pavia, della già citata Omnia Basket, e (da quest'anno) anche di Punto Edile S.r.l., co-main sponsor della massima realtà cestistica cittadina. Per info e iscrizioni è possibile visitare la pagina FB "9 memorial Martin Colussi" oppure telefonando ai numeri 3311131091 e 3394491735.



CALCIO - Debutto incolore per il Pavia a Varzi (0-0)

DI MIRKO CONFALONIERA

Un secondo tempo sicuramente migliore del primo ma che non è bastato per il Pavia a portare a casa i tre punti nella prima giornata del rinato campionato di Eccellenza 2021. Sul campo di Varzi è finita 0-0 contro la neopromossa della Valle Staffora. Per gli azzurri più che un punto conquistato, sono in realtà due punti buttati via nella corsa che dovrebbe portare alla volontà di vincere il girone e di salire in serie D. "Purtroppo abbiamo subito un'espulsione e nel finale anche degli infortuni - ha commentato il calciatore Patrick Anzagli a fine gara - Anche in 9 contro 11 abbiamo fatto la nostra partita con buone occasioni, ma purtroppo il risultato non ci ha premiato. La sfortuna con gli infortuni ci perseguita, ma abbiamo una rosa molto ampia e con giocatori che sicuramente possono fare la differenza, sia da titolari che da subentranti. Cercheremo, quindi, per le restanti gare di dare il meglio per riuscire a fare delle ottime prestazioni".

Dopodomani allo stadio Fortunati l'A.C. Pavia debutterà in casa (fischio d'inizio alle ore 15.30), ma in riva al Naviglio Pavese arriverà il Sant'Angelo, un'altra forte pretendente alla vittoria del campionato. "Vero, ma deve venire in casa nostra e in casa nostra noi proveremo a fare il nostro gioco e la nostra partita, che affronteremo nei migliori dei modi, facendo tutto il possibile per vincere" ha concluso Anzagli. Si giocano anche Accademia Pavese - R.C. Codogno e San Colombano - Varzi (riposa la Vogherese). **Classifica: Calcio Club Milano, San Giuliano e Vogherese 3; Pavia, Codogno, San Colombano e Varzi 1; Sant'Angelo, Alcione Milano, Accademia Pavese e Settimo Milanese 0.**

Basket - Riso Scotti quasi sicura dei Play Off riceve una Sangiorgese in lotta per salvarsi

DI MIRKO CONFALONIERA

La Riso Scotti in terra siciliana conquista una seconda importantissima vittoria, questa volta contro la Virtus Kleb Ragusa. Sempur maturata negli ultimi secondi (67-65 il finale per Pavia), la squadra biancazzurra riesce a scavarsi un +8 punti di classifica sulla coppia Varese-2 e Ragusa, che ormai non possono praticamente più insidiarla a quattro giornate dalla fine. Assestato



il sesto posto, adesso l'Omnia con le gare rimanenti (Sangiorgese e Bologna-3 in casa, Agrigento e Torre-

nova in trasferta) può solo cercare di accaparrarsi la miglior postazione in griglia play-off. Gli spareggi

per la serie A2 partiranno a maggio dopo l'ultima giornata della "seconda fase" di regular season. Tornando alla partita di domenica scorsa in casa della squadra del capoluogo più a sud d'Italia, la Riso Scotti - Punto Edile è stata brava nel finale a gestire il rientro dei padroni di casa e a portare via una vittoria tanto batticuore quanto importantissima. Il +14 del 27' (36-50) si è ridotto fino al risicato 61-62 a tre minuti dalla sirena, quando l'inerzia della

gara era passata ormai tutta nelle mani ragusane. Una tripla di Torgano (17 punti, 4/4, 3/7) non riesce a chiudere il match, perché Ragusa torna a meno 2, ma a 17 secondi dalla fine i locali, con possesso palla, non trovano il tiro vincente dai 6,25 metri per il possibile sorpasso, bensì il rimbalzo della difesa nostrana. Domenica alle 18.00 quart'ultima giornata di stagione: al PalaRavizza arriva la LTC Sangiorgese in cerca di disperati punti salvezza

per tirarsi fuori dalle secche della zona play-out. Pavia non dovrà farsi distrarre ma, anzi, deve provare a continuare a vincere per difendere il 6° posto in classifica in chiave play-off. **Classifica serie B: Agrigento, Piacenza 32; Bernareggio 26; Vigeveno, Crema 24; Pavia 22; Cremona 20; S.Lazzaro Bologna 16; Ragusa, Robur Varese 14; Olginiate 12; Sangiorgese, Piadena, Torrenova, Fiorenzuola 10; Palermo 5.**

Sabato 17 aprile l'iniziativa in modalità online, a partire dalle 14.30 - dedicata a un tema di stringente attualità analizzato dal punto di vista legale e psicologico

Gli abusi sessuali nello sport, il convegno del Panathlon Pavia

In Italia, non esistono studi organici sul tema degli abusi nello sport, rinvenendosi solo alcuni, pochi e parziali, articoli di denuncia. Sono state raccolte una serie di decisioni giurisprudenziali, sia sul fronte penale, sia sul fronte sportivo e ne sono state rinvenute all'incirca una settantina per ordinamento. Un convegno promosso dal Panathlon Club Pavia metterà in relazione tutti questi fatti sia dal punto di vista legale, che dal punto di vista medico e psicologico. Dal punto di vista legale, la tesi di laurea della dottoressa

Franca Betti sarà al centro dell'analisi sistematica delle sentenze raccolte, dalle quali sono emersi diversi profili interessanti, molti dei quali hanno trovato riscontro in alcuni studi internazionali. In estrema sintesi, il contesto sportivo si presenta ad elevatissimo rischio quanto al verificarsi di episodi di abusi sessuali, contrariamente a quanto si potrebbe intuitivamente ritenere, forse per l'assenza di casi eclatanti a livello nazionale, forse perché lo sport viene ancora percepito come un ambiente sano per principio. La

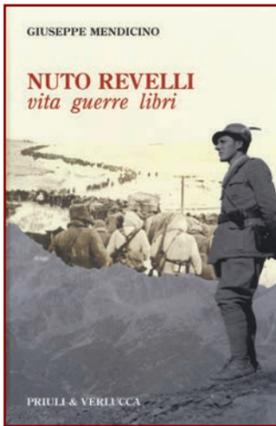
realtà però è un'altra ed è stata ostinatamente occultata attraverso una vera e propria politica del silenzio, trasversale all'intero mondo dello sport, nazionale ed internazionale. La ricerca ha evidenziato alcune dinamiche relazionali peculiari dell'attività sportiva che costituiscono il terreno fertile per una vasta gamma di atteggiamenti inappropriati, i quali facilmente sfociano in vere e proprie condotte abusive. I profili di rischio emergenti sono numerosi: in primis viene in rilievo la particolare relazione di fiducia che si in-

staura fra allenatori ed atleti, soprattutto se minori, e genitori, i quali raramente mettono in discussione l'autorità degli allenatori. Il forte squilibrio di potere, sovente accentuato mediante l'imposizione unilaterale delle metodologie d'allenamento e l'uso di strutture premiali basate sulla paura e la dipendenza, è connotato da alcune peculiarità rispetto a quello che si instaura con altre figure autorevoli (come datori di lavoro e datori di lavoro) a causa della naturalezza dei contatti fisici, dello spirito di emulazione susci-

tato attraverso l'insegnamento speculare delle tecniche sportive, della capacità dell'istruttore di determinare il presente degli atleti e di porsi come "amico" e come guida al contempo, condividendo le forti emozioni connesse all'avvicinarsi delle vittorie e delle sconfitte. Si segnalano, poi, la promiscuità in ambienti ristretti e diverse circostanze spaziotemporali nelle quali i minori risultano interamente affidati agli adulti di riferimento. Non a caso, i luoghi degli abusi sono sostanzialmente riconducibili a tre ca-

tegorie: luoghi direttamente preposti all'esercizio dell'attività sportiva; mezzi di trasporto ed alloggi in occasione di trasferte e, nel caso in cui la fiducia raggiunga i suoi vertici, spazi privati nella disponibilità degli autori degli abusi. Il convegno si svolgerà sabato 17 aprile alle ore 14.30 con la piattaforma social di Zoom Meeting: <https://zoom.us/j/99210284063?pwd=T09pbWZOR0Fibm5pK2ZTMVVpREQzUT09>

Aldo Lazzari



Vita e guerre di Nuto Revelli

Nel ricco e variegato catalogo della casa editrice «Priuli & Verlucca» spicca la collana di saggistica «Paradigma» in cui è uscita «Nuto Revelli vita guerre libri» (pp. 130, euro 14,00) biografia di Nuto Revelli (1919-2004) scritta da Giuseppe Mendicino. Revelli «ha combattuto sul fronte russo come tenente del battaglione alpino Tirano; durante la Resistenza è stato comandante partigiano di Giustizia e Libertà nelle montagne del Cuneese» e «ha scritto opere di testimonianza storica e di forte etica civile». Mendicino precisa che ha voluto ripercorrere la sua vita per due motivi: «il piacere di rileggere tutti i suoi libri e la speranza, scrivendone, di promuoverne la conoscenza e stimolarne la lettura»; la convinzione che «la sua passione civile per la libertà, per la giustizia, per la verità storica possa essere un punto di riferimento per il presente e per il futuro». Nei primi capitoli l'autore dà conto degli anni dell'infanzia, degli studi, dell'entrata all'Accademia militare, la partenza per il fronte russo, la ritirata e il ritorno «nella sua città con il fisico stremato», il ruolo di comandante partigiano nel nucleo di Giustizia e Libertà.

Particolare rilievo è dato alle conseguenze del terribile incidente motociclistico avuto da Revelli nel settembre 1944 e alle vicende del dopoguerra con la smobilitazione, «la ricerca di un lavoro, la ricostruzione di una casa che spesso ritrovano distrutta, la speranza di non essere traditi o dimenticati» con il pensiero sempre rivolto «ai caduti, sulle montagne, nelle carceri o nei lager, al loro sacrificio per un Paese più libero e più giusto». Di quel difficile periodo Mendicino ricorda i tentativi fatti da Revelli di mettersi in proprio, l'impiego come autista, manovale e tuttofare presso una ditta che recupera e rivende ferro, l'entrata nell'Associazione nazionale partigiani di Cuneo. Mendicino si sofferma poi sugli altri libri di Revelli frutto della «lunga ricerca tra archivi e fonti orali»: «La guerra dei poveri» rielaborazione e ampliamento del primo libro; «La strada del Davai» in cui ha dato voce a coloro che «hanno vissuto le esperienze più forti di quella orribile vicenda chiamata guerra».

Ti.Co.

Luigino Bruni ripercorre alcune tra le pagine più affascinanti della Bibbia “Più grandi della colpa”, una rilettura dei libri di Samuele

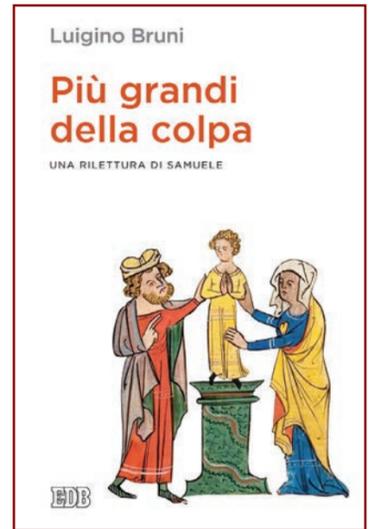
Le riletture dei libri biblici proposte da Luigino Bruni, prima sulle pagine di «Avvenire» e poi in volume, sono diventate un «classico» nel loro genere. L'ultima uscita editoriale in ordine di tempo, «Più grandi della colpa» (pp. 264, euro 18,50), raccoglie in maniera organica il commento ai Libri di Samuele seguendo il metodo ormai consolidato: prendendo spunto da un singolo versetto o da brani omogenei, il docente di Economia politica all'Università Lumsa di Roma ripercorre il testo sacro mettendo in luce i suoi contenuti facendo emergere cosa dicono e possono insegnare a noi oggi; tutto questo trova conferma anche nel volume pubblicato dalle EDB di cui riporto alcuni passaggi. Il professor Bruni rileva subito che le vicende narrate da Samuele sono «ambientate in un passaggio epocale della storia teologica di Israele, tra la fine del tempo dei Giudici e la nascita della monarchia», riportano «un susseguirsi di omicidi, fratricidi, incesti, stupri, violenze efferate» e fanno conoscere «personaggi ed episodi tra i più popolari della Bibbia» tra cui «molte donne,

molte preghiere di donna, molto dolore, molte vittime, moltissima bellezza». Il protagonista assoluto dei due libri è Davide e le pagine a lui dedicate consentono di «entrare nella sua interiorità, nelle sue emozioni, nei suoi sentimenti e nelle sue tragedie»; come ad esempio quando può uccidere Saul ma non lo fa. Qui Bruni rileva che «la Bibbia ci lancia un suo ennesimo messaggio di vita: imparare ad abitare le contraddizioni, ad accudire i conflitti, a preferire una non-soluzione difficile ma più vera a una soluzione che appare più semplice solo perché è meno vera» e, come Davide, «accostarci in silenzio a chi ci fa del male, tagliare solo un lembo del suo mantello, e ritrovarci nella mano un umile pezzo di stoffa lacerato al posto del coltello omicida» perché «è anche restando, con lealtà e mitezza, dentro un conflitto nel quale ci siamo ritrovati senza cercarlo né volerlo, che le vocazioni maturano».

Soffermandosi sull'incontro di Davide con Abigail «icona della donna saggia, concreta e intelligente, che legge dentro le relazioni, e che poi opera per il bene co-

mun», Luigino Bruni rileva che in «quest'autentica perla letteraria, teologica, antropologica e sociologica» la Bibbia onora e ricorda in modo mirabile «il talento delle donne, il loro intuito diverso, la loro concretezza, i loro tempi, e la loro vocazione alle relazioni, alla pace, alla vita».

Al termine del resoconto dei primi capitoli del Secondo libro di Samuele in cui sono raccontati con «dei brevi ma splendidi quadri narrativi, che non ci possono lasciare indifferenti» i fatti di «una vera e propria guerra civile e fratricida tra l'esercito di Davide e la dinastia di Saul», il professor Bruni afferma che «la Bibbia è un libro meraviglioso per molte ragioni, ma lo è soprattutto perché è uno scrigno che custodisce le lacrime dei poveri e degli scartati, spesso nascoste negli interstizi dei grandi racconti, quasi sempre assenti dalle letture nelle nostre liturgie». Riguardo alla morte tragica e violenta di Assalonne per mano di Ioab, il docente scrive che «se non ci fermiamo davanti a questo figlio appeso che il padre aveva chiesto invano di trattare con riguardo, domani



non ci fermeremo di fronte ai sospesi tra cielo e terra che popolano le nostre strade, i nostri mari, le nostre foreste» e «non proviamo a compiere questo esercizio doloroso e difficile, la Bibbia diventa soltanto un testo per il culto sacro, e appassisce». Per leggere con frutto non solo i Libri di Samuele ma tutta la Bibbia faccio miei alcuni suggerimenti di Luigino Bruni: «in ogni lettura autentica, il lettore ha una parte attiva e creativa, non è spettatore delle storie che legge, ma co-sceneggiatore e attore»; «è feconda se diventa un esercizio spirituale e morale per vedere e sollevare umili e umiliati» e per incidere e «restare viva ha bisogno del nostro lavoro onesto».

Tino Cobiانchi



Per ricordare il settantesimo anniversario della morte di Cesare Pavese (1908-1950) la casa editrice «Priuli & Verlucca» ha pubblicato «Cesare Pavese vita colline libri» (pp. 130, euro 16,00) di Franco Vaccaneo. Il biografo ricorda innanzitutto come alla morte del padre nel 1914, Pavese con la famiglia «si trasferisce stabilmente a Torino, an-

Il grande scrittore ricordato a 70 anni dalla sua morte nel libro di Franco Vaccaneo

La memoria di Cesare Pavese

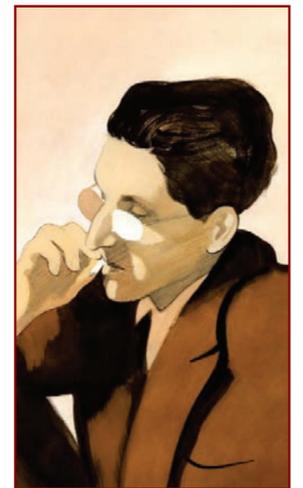
che se le colline del suo paese rimarranno per sempre impresse nella mente dello scrittore e si fonderanno pascolianamente con l'idea mitica dell'infanzia e della nostalgia». Sono poi ripercorse le tappe successive della sua vita: gli anni degli studi al liceo D'Azeglio e l'incontro «di somma importanza per la vita di Cesare» con il professor Augusto Monti; la riluttanza «a impegnarsi attivamente nella lotta politica, verso la quale non nutre grande interesse anche perché i suoi interessi sono rivolti verso la letteratura»; l'inizio della collaborazione alla rivista «La Cultura» e l'insegnamento in scuole serali e private; le prime traduzioni di opere della letteratura inglese e america-

na attraverso le quali «acquisisce ben presto una certa notorietà»; le vicende della casa editrice Einaudi «al cui progetto Pavese partecipa per l'amicizia che lo lega a Giulio Einaudi» e quelle «dell'infelice parentesi del confino» a Brancaleone Calabro dall'agosto 1935 al marzo 1936; la ripresa della vita torinese e il lavoro all'Einaudi continuando a tradurre gli scrittori americani; l'uscita dei suoi libri e il successo come scrittore coronato nel 1950 dal Premio Strega con «La bella estate» poco prima della tragica notte in cui si toglie la vita in una camera d'albergo a Torino. Dopo la parte strettamente biografica, Vaccaneo si mette «alla ricerca del Pavese uomo» e lo fa riportando

le testimonianze di quanti lo hanno conosciuto puntualizzando come, «a dispetto di quello che scrivevano e pensavano di lui i suoi detrattori», la sua è «un'opera assolutamente compiuta, pagata al prezzo di una costante infelicità esistenziale». Un altro originale aspetto di questa biografia è la rivisitazione dei luoghi pavesani in cui, seguendo le descrizioni dei suoi libri, Franco Vaccaneo si sofferma sul profondo legame di Pavese con le Langhe, «l'amato paesaggio dell'infanzia, quel mondo fantastico di vigne, rive e coltivi», che «divenne una fonte ricchissima di materiali per la sua officina letteraria». Suggestivo è il viaggio immaginario ne «I luoghi di Pavese oggi» che il bio-

grafo compie «sotto forma di frammenti, rintracciabili qua e là in «Paesi tuoi», «Feria d'agosto» e «La luna e i falò». Il libro contiene il cd musicale «Deidda canta Pavese».

Ti.Co.



Un libro guida scritto da don Gabriele Sempredon per orientarsi in materia di Disposizioni Anticipate di Trattamento

“Le cure che voglio. Le cure che non voglio”

«L'attenzione dell'opinione pubblica su problemi di natura etica e bioetica è crescente; il fenomeno è evidente, anche se non sempre i contenuti proposti sono chiari e percepiti in modo corretto. [...] Sono convinto che tutti noi, dopo averlo letto e meditato, saremo un po' più preparati ad affrontare queste tematiche in senso specifico e, in ogni caso, il nostro animo si sentirà più ricco e più sereno e potremo prendere decisioni responsabili». Sono le parole del prof. Marco Bertolotti, docente ordinario di Medicina Interna all'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, tratte dall'introduzione al libro intitolato:

«Le cure che voglio. Le cure che non voglio» (San Paolo Editore 2019, Euro 16,00). Scritto dal sacerdote don Gabriele Sempredon, edito due anni fa, è ancora di effettiva attualità e può costituire un'importante guida per orientarsi in materia di Disposizioni Anticipate di Trattamento. L'autore, docente di Etica Clinica e specializzato sul tema del «fine vita», conduce il lettore, pagina dopo pagina, attraverso un argomento che ci è divenuto familiare, con il quale tutti noi dobbiamo prima o poi imparare a confrontarci, riassunto in tre parole: dolore, morte, accompagnamento. Su queste impronte l'Asso-

ciazione Pavese per la Cura del Dolore «Lino Sartori» ha molto da insegnarci, in termini di testimonianza; realtà presente nella nostra città e sul nostro territorio ormai da oltre trent'anni, ha al suo attivo la cura e l'accompagnamento di migliaia di malati, grazie ai suoi medici, infermieri e volontari. Il suggerimento ad approfondire tale aspetto della vita è arrivato a chi scrive proprio dagli amici di questa coraggiosa e benemerita associazione. Un percorso bibliografico formativo è quindi divenuto, sempre per chi scrive, l'inizio di un percorso di approfondimento, ma anche di condivisione, constatando la dif-

fusa necessità di conoscenza da parte di molte persone. Nel testo citato gli «attori» sono diversi, come nella realtà. C'è il paziente, ma anche i medici, il personale infermieristico e assistenziale, i volontari, i parenti e/o l'amministratore di sostegno. Tutte persone chiamate a confrontarsi tra loro e con i medici, al fine di assumere con fermezza decisioni fondamentali sulle cure che dovranno essere offerte alla persona in condizioni di salute irreversibili. L'invito è certamente quello di leggere il libro, anche con metodo disorganico, nonché di adottarlo come manuale da consultare, al fine di ottenere, da



personale chiaramente competente, le coordinate per comprendere sia la «Terapia del dolore», sia le «Cure palliative», sia il «Fine vita».

Michele Achilli

In atto i lavori per campi da beach volley e da basket, giochi inclusivi per bambini disabili ed eliminazione delle barriere architettoniche

Casarile, la riqualificazione del parco di via Colombo

DI MATTEO RANZINI

Un anno fa, nel pieno dell'emergenza pandemica in cui guardare al futuro sembrava davvero una prospettiva eroica la sindaca di Casarile Silvana Cantoro ci aveva raccontato di un nuovo asilo nido "sogno nel cassetto". Oggi la struttura è una piacevole realtà, è stata inaugurata a settembre 2020, ha una capienza di 22 bambini ed è gestita da un privato; un importante servizio aggiuntivo nella realtà che conta circa 4mila abitanti. Ma nel Comune situato tra Pavia e Milano è in programma un altro intervento a favore della popolazione, quanto mai desiderato in tempo di restrizioni e chiusura nelle proprie case o negli uffici. "E' in atto", ci spiega Silvana Cantoro, "l'opera di riqualificazione del parco comunale di via Colombo con svariati interventi. Nascerà un campo da beach volley, verranno abbattute alcune barriere architettoniche ed installati giochi anche per bambini disabili. Abbiamo, infatti, ottenuto un finanziamento regionale sull'inclusività che ci permetterà di portare a termine questa opera. Inoltre verrà riqualificato l'attuale campo da basket con migliorie dal punto di vista dell'impiantistica e anche con un nuovo impatto visivo più colorato ed accattivante. Prima dell'estate tutti i lavori saranno conclusi, ci auguriamo che la situazione sanitaria migliori e che la gente possa tor-



La sindaca Silvana Cantoro



Uno scorcio del parco di via Colombo

nare all'aria aperta sfruttando così quest'area rinnovata e riqualificata". Un altro capitolo su cui avevamo focalizzato l'attenzione era quello relativo all'istruzione e alla sistemazione degli edifici scolastici. "Grazie a un finanziamento statale", prosegue la sindaca, "abbiamo concluso un intervento di riqualificazione energetica sulla scuola dell'infanzia e sulla primaria. A giugno sarà inoltre sostituita la pavimentazione e saranno installati nuovi impianti elettrici". A marzo in paese è stato installato un defibrillatore in corrispondenza del condominio di via Carlo Alberto Dalla Chiesa, proprio vicino alla filiale della Banca BCC, della farmacia e del supermercato. La sindaca Silvana Cantoro ha ringraziato la società Henkel Italia Operation Srl di Casarile per la donazione. Sul fronte della solidarietà e del sostegno a singoli cittadini o nuclei familiari è stata ripetuta l'esperienza del-



la "spesa sospesa" nei supermercati del paese è stato erogato un bonus gas ed elettricità e ogni 15 giorni vengono consegnati dei pacchi alimentari con generi di prima necessità alle famiglie seguite dai servizi sociali. Prosegue anche l'impegno della locale Protezione Civile per le famiglie in difficoltà, per le persone in quarantena o per gli anziani con la consegna di medicinali e della spesa. Nelle festività pasquali grazie all'impegno di alcune ditte milanesi l'amministrazione ha consegnato dolci, uova di Pasqua e gelato alle famiglie in diffi-

coltà, un piccolo segnale di vicinanza per alleviare la sofferenza causata dalla perdurante emergenza sanitaria ed economica. Inoltre è stato emanato un nuovo avviso per la distribuzione di buoni spesa a favore di nuclei familiari in condizioni di disagio economico dovuto: le domande si potranno inviare sino al 21 aprile, utilizzando il modello scaricabile dal sito Internet del Comune. Verrà data priorità ai soggetti che non beneficiano già di altri sostegni economici (reddito o pensione di cittadinanza, a titolo esemplificativo). "Sul fronte fiscale", conclu-



Due immagini del nuovo asilo nido

de la sindaca, "purtroppo la situazione finanziaria dell'ente non consente grandi margini di manovra. Tuttavia abbiamo cercato di alleviare la pesante condizione di alcune attività commerciali con la sospensione della Tosap (tassa occupazione suolo pubblico), con sconti sulla Tari per attività chiuse secondo il loro codice Ateco". La continuità occupazionale in questo periodo di emergenza è stata garantita dalla

grande società presente sul territorio comunale, la Henkel, dai due supermercati, dalla Cattini (ingragnaggi per l'industria); ma le piccole attività, come in tutti i centri, hanno risentito pesantemente della situazione. Per il post pandemia il desiderio della sindaca Cantoro è quello di riunire in una grande giornata di festa le associazioni del paese, i cittadini per una "notte bianca" a celebrare la fine di un incubo.

Presto le inaugurazioni. Potranno accedervi tutti i bambini, anche quelli diversamente abili

A San Martino Siccomario e a Landriano arrivano nuovi parchi gioco inclusivi

Due parchi gioco per bambini anche disabili saranno prossimamente inaugurati nei comuni di San Martino Siccomario e Landriano. L'iniziativa è stata resa possibile da Intesa San Paolo che ha promosso un'azione d'impatto sociale legata all'erogazione di credito alle imprese che intendono migliorare il proprio profilo di sostenibilità. L'Istituto di credito effettuerà una propria donazione per ogni finanziamento erogato alle piccole e medie imprese italiane, a favore di un progetto di beneficenza che sarà alimentato sulla piattaforma "ForFunding.it". Il primo progetto sostenuto è quello di una benemerita associazione, la UILDM che quest'anno a livello nazionale compie 60 anni ma che a Pavia e provincia è presente dal 1974. A parlare di questa iniziativa è Fabio Pirastu (nella foto a destra), presidente della UILDM pavese da 10 anni. "Abbiamo preso parte al

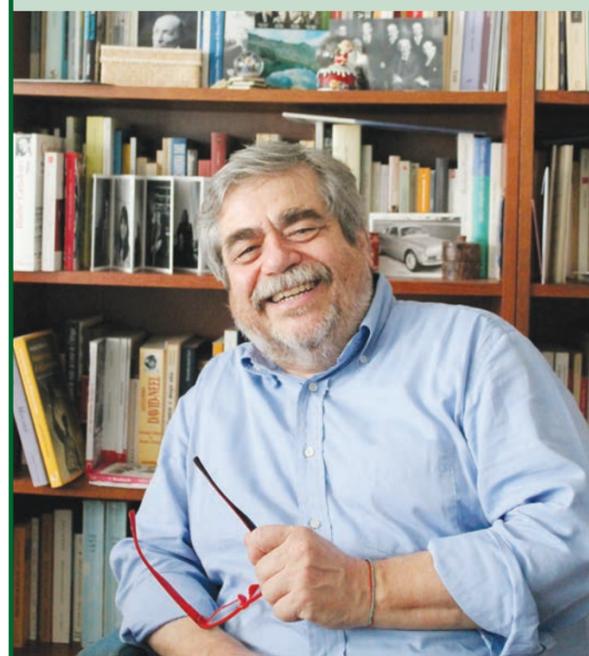
progetto - commenta Pirastu -; il nostro progetto è stato approvato da Intesa San Paolo che ha promosso l'iniziativa A scuola di inclusione: giocando si impara, coordinata dall'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare che ha come obiettivo l'inclusione sociale dei bambini con disabilità. Porteremo due giostre a San Martino Siccomario, vicino al Municipio, e a Landriano in viale Rimembranze (nella foto sotto a destra). Entrambi i parchi sono stati autorizzati rispettivamente dai sindaci Alessandro Zocca e Luigi Servida. Si tratta di giostre su cui potranno salire anche bambini in carrozzina". Anna Roscio, executive director sales & marketing Imprese Intesa San Paolo, ha dichiarato: "da oggi il legame con le nostre PMI si stringe ulteriormente con uno scopo solidale e di alto impatto sociale, grazie al quale realizzeremo degli spazi di gioco inclusivo per tutti i bambini in quasi tutta Italia".

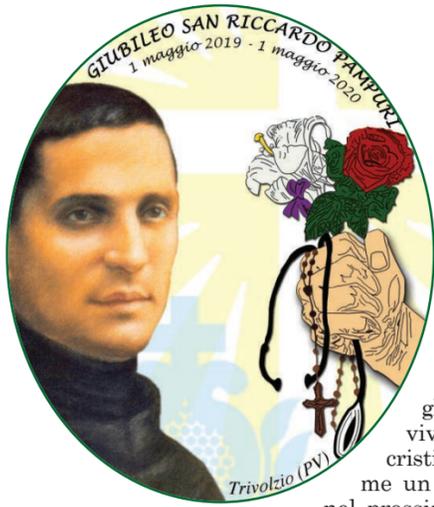


Ha insegnato storia e filosofia al liceo Copernico di Pavia e ha fondato la casa editrice Ibis

Addio a Paolo Veronesi, docente ed editore

Un grave lutto ha colpito la scuola e l'editoria pavese. E' scomparso domenica sera il professor Paolo Veronesi, 67 anni, docente di storia e filosofia al liceo scientifico Copernico di Pavia, editore e fondatore della casa editrice Ibis. Lascia nel lutto la famiglia: la moglie Augusta, i quattro figli Anita, Sarah, Roberto (sindaco del Comune di Torre d'Isola) e Stefano, e le nuore Ambra e Chiara. I funerali si sono svolti mercoledì 14 aprile alle 14.30 nella chiesa del Ss. Salvatore di Pavia e sono stati celebrati dal parroco don Franco Tassone.





DI DON LUIGI PEDRINI

Cari Lettori, per completare le notizie sul contesto in cui si colloca l'ultimo tratto della vita di San Riccardo, dopo aver tratteggiato la figura spirituale di San Giovanni di Dio e aver riferito circa la nascita dell'Ordine Ospedaliero, ci soffermiamo ora sul testo delle Costituzioni dell'Ordine: si tratta di un testo importante in quanto offre le disposizioni relative sia alla cura degli ammalati, sia alla fisionomia dei membri dell'Ordine Ospedaliero. La conoscenza di queste disposizioni ci aiuta a meglio comprendere lo stile con cui San Riccardo serviva gli ammalati e viveva la sua adesione personale a Cristo. Ricordavo nell'articolo precedente che San Giovanni di Dio non ha lasciato regole scritte e neppure pensava alla fondazione di un Ordine religioso. La stesura delle prime Costituzioni, Regla y Constituciones para el Hospital de Juan de Dios - base di tutte le successive Costituzioni per l'Istituto fino alle attuali - avviene nel 1595, trentaquattro anni dopo la morte di San Giovanni di Dio. Il loro estensore è don Juan Mendez de Salvatierra, arcivescovo di Granada, che si ispira ai principi cristiani testimoniati dal

Santo. L'anima del testo è la carità: tutte le disposizioni vogliono aiutare a vivere la carità cristiana, intesa come un servire Cristo nel prossimo. Il termine 'prossimo' va preso nella sua accezione più ampia. Dire, pertanto, che il 'fate-benefratello' deve servire il prossimo significa che, oltre a prendersi cura degli infermi, deve farsi attento verso tutti e specialmente verso "poveri, bambini abbandonati, ragazze e vedove bisognose in pericolo, giovani privi di mezzi per studiare, operai disoccupati, gente senza tetto, donne perdute" (in Russotto, "Giovanni di Dio", col. 742). Dunque, al Fatebenefratello si richiede l'esercizio di una carità senza limitazioni, capace di farsi vicina a tutti i fratelli e sorelle che sono in necessità. Per quanto riguarda la cura degli ammalati è degno di nota il fatto che le Costituzioni, ispirandosi all'esempio e all'insegnamento di San Giovanni di Dio, hanno codificato l'ordinamento e il trattamento igienico-sanitario, che il Santo aveva promossi in sintonia con la concezione di ospedale che aveva maturato: un letto per ogni ammalato; sale separate, secondo il tipo di malattia; la separazione tra uomini e donne; un'accurata igiene atta a favorire il processo di guarigione; la presenza dei medici e dei chirurghi per il trattamento adeguato e quella del sacerdote per le esigenze spirituali; cibo necessario ed equilibrato, a seconda delle esigenze di ciascun malato;



Don Luigi Pedrini

calore umano ed accogliente verso tutti.

"I malati assistiti di giorno e di notte"

Così si legge nel testo delle Costituzioni: "(Il Confratello maggiore) deve fare in modo che i malati siano assistiti di giorno e di notte, e che abbiano il cibo necessario e adeguato alla loro malattia, e che la biancheria dei letti sia pulita. Tutto affinché recuperino la salute. Quando si accetta un paziente, gli altri infermieri avranno cura, se possibile, di lavargli il viso e le mani, di tagliargli i capelli e le unghie e di lavargli le gambe, in modo che sia pulito. Poi lo metteranno nel letto con lenzuola pulite e il camice dell'ospedale, se il malato non ne ha uno suo. La biancheria sarà cambiata ogni otto giorni. Gli infermieri dormiranno nei reparti per accudire quanti hanno bisogno; per questo stesso motivo la notte veglieranno a turno, di modo che per disattenzione o per negligenza nessuno muoia da solo, o si scopra, o esca

Gli articoli scritti da don Luigi Pedrini per far conoscere meglio il Santo di Trivolzio

San Riccardo Pampuri: l'importante testo delle Costituzioni dell'Ordine Ospedaliero



dal letto, o faccia qualche altra cosa indecente. Avranno cura di pulire i vasi da notte ogni mattina, e se fosse necessario due volte o più al giorno, affinché le sale non mandino cattivo odore. Li profumeranno tre volte al giorno" (Regla y Constituciones, Titolo 7, in P. Piles, 210.212). In questa concezione di ospedale sono degne di nota, altre due sensibilità molto care a San Giovanni di Dio. Anzitutto, egli raccomandava ai medici e agli infermieri di curare molto il rapporto personale con l'ammalato: all'infermo si doveva garantire non solo un'assistenza competente dal punto di vista scientifico, ma anche un'attenzione piena di premura e di delicatezza che, al fine di restituire la salute, era - a giudizio di San Giovanni di Dio - tutt'altro che secondaria. Inoltre, insisteva nel ricordare che la cura degli ammalati non doveva mirare solo alla salute fisica, ma anche a quella spirituale. Sulla base della sua esperienza si era convinto

che la situazione di malattia, se illuminata dalla fede, può recare all'ammalato un grande beneficio spirituale.

Un'attenzione "integrale" per gli ammalati

Per questo egli raccomandava di avere per gli ammalati un'attenzione 'integrale' volta a garantire loro, insieme al necessario per il recupero della salute fisica, tutto quanto poteva permettere un avvicinamento a Dio, tramite la preghiera e i sacramenti. A questo riguardo, voleva che, nell'ospedale, fosse prevista la presenza di sacerdoti dediti al nutrimento spirituale degli infermi: "(Il sacerdote) deve aver cura di amministrare i sacramenti, di modo che per sua trascuratezza nessun malato muoia senza averli ricevuti. Segnerà l'orario delle messe per i Confratelli e per quanti lavorano nell'ospedale ed avrà cura che nei giorni di festa la messa venga detta in tutte le sale" (Regla y Constituciones, Titolo 6, in P. Piles,

215). Pertanto, agli ammalati si doveva "offrire loro tutta la tecnica a disposizione, ma non separandola dall'aspetto umano, illuminato e arricchito dalla salvezza di Gesù Cristo" (P. Piles, «Alle origini dell'Ordine Ospedaliero», 217). Proprio per questa attenzione 'integrale' verso l'ammalato, un importante medico del XIX secolo, Cesare Lombroso (1835-1909), ha avuto parole di elogio verso il carisma dell'Ordine Ospedaliero, arrivando ad affermare che "in quanto al trattamento dei malati, Giovanni fu un riformatore" e anche "il creatore dell'ospedale moderno" (G. Russotto, "Giovanni di Dio", col. 744). Nell'orizzonte delineato, tenendo presente lo stile con cui San Riccardo viveva la sua professione medica, ci rendiamo conto che le disposizioni contenute nelle Costituzioni dell'Ordine Ospedaliero erano profondamente in sintonia con il suo sentire profondo e non potevano che rafforzarne lo spirito.

Sarà celebrata nella chiesa di Trivolzio e presieduta dal Vescovo, Mons. Corrado Sanguineti

"Giubileo di San Riccardo Pampuri": il 1° maggio la Santa Messa di chiusura

Il Giubileo dedicato al Dottorino Santo terminerà il 1° maggio di quest'anno, dopo la proroga giunta lo scorso anno a causa del Covid-19. Indetto nel 2019 per celebrare il trentennale della canonizzazione di San Pampuri, avvenuta il 1° novembre 1989, l'Anno Giubilare era stato prorogato lo scorso anno in seguito ad una richiesta scritta della Diocesi di Pavia datata 15 aprile 2020 alla quale aveva risposto la Penitenzieria Apostolica (il documento recava la firma del Cardinale Mauro Piacenza, Penitenziere Maggiore) accordando ancora un anno le iniziative Giubilarie e consentendo quindi ai fedeli di superare il periodo di emergenza e visitare le spoglie del Santo pavese con calma e senza assembramenti, rispettando il distanziamento sociale e le norme dettate per contrastare la diffusione del Coronavirus. Ora, però si è

giunti al termine: per questo motivo, sabato 1° maggio alle ore 11 nella chiesa parrocchiale dei Santi Cornelio e Cipriano di Trivolzio il Vescovo di Pavia, Mons. Sanguineti, presiederà la Santa Messa di conclusione dell'Anno Giubilare indetto in onore di San Riccardo Pampuri, figura a cui molti fedeli sono ricorsi anche durante questo ultimo terribile anno di pandemia da Covid-19. Durante il periodo giubilare è stato possibile accostarsi e pregare presso le spoglie del Santo custodite in una apposita cappella posta accanto alla chiesa parrocchiale, ma anche visitare la mostra dedicata alla vita e alle opere di Erminio Pampuri e ottenere l'Indulgenza plenaria partecipando alle celebrazioni giubilarie. Numerosi i fedeli che si sono recati a Trivolzio negli ultimi due anni, con particolare devozione da parte del movimento di

Comunione e Liberazione: Don Giussani, infatti, ha sempre parlato di San Riccardo come del santo "vicino", inizialmente per la guarigione di una persona amica e poi per tanti altri miracoli operati dal Dottorino Santo (come lo chiamavano i suoi pazienti, che già vedevano in lui le orme silenziose dell'opera di Dio); lo stesso don Giussani raccomandava di pregarlo dicendo che «la devozione ai santi ha un significato speciale per il fatto che essi sono contemporanei: ci richiamano che il mistero di Cristo è presente a noi». A presiedere la Messa nella quale fu canonizzato Fra Riccardo, fu Giovanni Paolo II che ebbe a dire: «In appena trentatré anni, quali quelli del Cristo da lui amato sopra ogni cosa, la vita di San Riccardo Pampuri fu tutta un dono, a Dio e ai fratelli». E mai frase fu più aderente all'esistenza di

San Riccardo: Erminio Filippino Pampuri, diventato poi fra Riccardo una volta ordinato religioso, fu davvero medico di corpi e anime, prestò servizio sanitario durante la prima guerra mondiale dal 1915 al 1920 prima come sergente e poi da ufficiale aspirante medico. Si laureò poi in medicina e chirurgia all'Università di Pavia con il massimo dei voti il 6 luglio del 1921 ed iniziò subito ad esercitare la professione, in particolare a Morimondo dove fu medico condotto, particolarmente amato dalla gente. Donare era uno dei suoi tratti distintivi: le sue visite agli infermi avvenivano ovunque ed a qualsiasi ora ed Erminio consegnava loro alimenti, farmaci, coperte, indumenti e spesso anche del denaro. Entrato nell'Ordine a Milano il 22 giugno 1927, dopo l'anno di noviziato compiuto a Brescia, il 24 ottobre 1928 professò i



voti religiosi. Troppo presto, in seguito alla recrudescenza di una pleurite contratta durante il servizio militare e degenerata in broncopneumonia, il 18 aprile 1930 fu trasportato da Brescia a Milano, dove morì santamente il 1° maggio a 33 anni di età. Venne beatificato da Giovanni Paolo II il 4 ottobre 1981. Poi, riconosciuta miracolosa la guarigione avvenuta il 5 gennaio 1982 ad Alcadozo (Albacete, Spagna) per l'intercessione dell'allora beato

Riccardo Pampuri, venne approvato il miracolo: a guarire in maniera inspiegabile fu un ragazzino di dieci anni, Manuel Cifuentes Rodenas, ferito gravemente all'occhio sinistro mentre lavorava nell'orto di famiglia con il padre. Il ragazzino, che doveva sottoporsi ad un delicato intervento chirurgico, risanò in una notte, dopo che il padre aveva posto tra le bende un'immagine di San Riccardo.

Si.Ra.



Notizie da

Binasco

Il racconto della quotidianità nella comunità parrocchiale e in quella civile



Ricordi di amici cari, dediti al sociale e alle iniziative culturali

Gli amici del Gruppo di Lettura della Biblioteca di Binasco, ricordano la prematura scomparsa di Maurizio Lupo, attento e appassionato lettore, con un pensiero a lui dedicato.

Ciao Maurizio! Ogni volta che ci incontreremo per un nuovo libro tu sarai con noi, con la tua disarmante pacatezza e la tua smisurata cultura.

Lucia R.

Ciao Maurizio. Avevi proposto tu il Libro del mese di dicembre "Il vecchio e il mare"! Per la prima volta non c'eri a commentarlo. Sicuramente era un libro che amavi! Hai lasciato un grande vuoto.

Laura C.

Sono stata fortunata ad aver condiviso con te tante ore e tanti pensieri, mi hanno arricchito, grazie Maurizio.

Rita

Ciao Maurizio, sei stato un caro amico. Grazie per le belle serate passate in biblioteca a parlare di libri, i tuoi consigli sono sempre stati preziosi. È stato un onore conoscerti. A Mimma e Alessandra un grande abbraccio.

Tina

Cari famigliari, Maurizio vive in voi, nei vostri ricor-

di, nella vostra vicinanza. Vi abbraccio con affetto.

Ilaria

Maurizio e io viaggiavamo insieme, in pullman, tra Milano e Binasco, stessi orari...entrambi coi libri: abbiamo capito subito di essere colleghi; parlavamo, complici e sorridenti, di scuola; Maurizio per me è sempre stato questo: un sorriso aperto, franco. Maurizio, a distanza di anni, ci siamo ritrovati nel nostro castello, uniti dalla passione per i concerti, le serate culturali, le letture...tu sempre presente, disponibile, pronto perfino a "ritornare a scuola" come membro della commissione valutatrice del concorso letterario delle medie Fermi...amo i libri, con quell'amore per il bello che ha sempre contraddistinto le tue scelte. Grazie, Maurizio, per esserci sempre stato.

Silvia

Messaggio per l'anima di Maurizio: grazie per il tempo condiviso, prosegui sereno il tuo viaggio nell'altra dimensione.

Rosanna

VITA ALTRO DONO
La bellezza è Dono dell'età / La vera bellezza è Vincere l'età. / Una vita senza ricordi è la vita di un altro. / La morte è solo un momento



della vita / Il passaggio verso nuova vita.

Valerio

Neanche due anni che lavoro a Binasco e ho incontrato tante persone nuove con le quali piano piano sto instaurando una relazione. L'ultima volta che ci siamo visti con Maurizio era dietro la biblioteca dove conse-

gnavo i libri prenotati, e non era in forma.

Avrei voluto conoscerlo meglio, condividere con lui più cose della vita. Purtroppo il destino ha voluto diversamente. Allora terrò con me il ricordo di una persona discreta, accogliente e dolce... "Adieu Maurizio"

Ghislaine

Ci siamo conosciuti parlando di libri e abbiamo continuato nel tempo con nuovi romanzi e nuovi autori, non sempre ci trovavamo d'accordo sui contenuti ma era interessante parlarne ed era il pretesto per dare inizio a nuove letture, guardare un film o uno spettacolo teatrale. Abbiamo condiviso nel gruppo cammino lunghe passeggiate scoprendo nuovi angoli sconosciuti, tu eri la nostra guida.

Abbiamo partecipato alla premiazione dei temi delle scuole medie Fermi, "amo i libri" e ci siamo divertiti tornando sui banchi di scuola. Ciao Maurizio, prendo in prestito le parole di Foscolo per salutarti "Un uomo non muore mai se c'è qualcuno che lo ricorda", ci mancherai...

Lucia M.



Ciao, Paolino... "anima" della Biblioteca Civica

Paolo Accorsi (Paolino) nato il 7 aprile del 1967, figura binaschina che non si può non associare alla nostra preziosa Biblioteca Civica.

Con svariati anni di servizio, è stato una vera e propria guida nell'illustrare e consigliare le infinite "mete" che il magico mondo dei libri offre.

Grazie alla sua grande passione verso la letteratura e il mondo cinematografico, è sempre riuscito

ad aiutarci nella ricerca del libro o film che stavamo cercando.

Anche quando la ricerca non andava a buon fine Paolo ci regalava preziose indicazioni, su possibili scelte alternative in base alle nostre esigenze, di cui noi utenti della Biblioteca abbiamo usufruito innumerevoli volte.

La passione di Paolo verso la cultura, si estendeva anche a preziose collaborazioni con il cinema tea-

tro San Luigi nello svolgimento di attività teatrali. Recentemente ha svolto anche il ruolo di collaboratore nella programmazione dell'attività cinematografica. Nel novembre 2020 in collaborazione con Fabrizio Tesini ha scritto il libro "Il Paese Perfetto". Anche il Sindaco così si è espresso: "Ciao, Paolino, ho scelto la biblioteca per darti il mio saluto, il luogo che tu hai particolarmente amato, oggi chiusa e

tremendamente vuota. Paolo, amavi questo luogo, qui hai trascorso anni ed anni di volontariato a servizio della comunità, ma anche della fantasia, della creatività. Il tuo amore per le storie, per i libri resterà nella memoria di tutti. Il tuo essere così gentile così dolce nel porsi agli altri lo ricorderemo sempre con grande affetto e sono sicuro che questo sarà sempre il tuo posto preferito.

Benemerita Civica alla memoria di Tommaso Pozzi

L'Associazione Ambiente Salute Alimentazione, ha chiesto di dare la Distinzione della Civica Benemerita a Tommaso Pozzi in memoria.

Tommaso Pozzi nasce a Faenza il 01/04/1937, si laurea all'università di Bologna in Economia e Commercio e si trasferisce con sua moglie Etorina a Milano per lavoro. Negli anni '60 Tommaso e Etorina decidono di trasferirsi a Binasco dove si dedicano ad attività sociali e culturali. Ha costituito, insieme ad altri, nel 1984 l'Associazione stessa con le seguenti finalità:

- Promozione della conoscenza dell'ambiente
 - Diffusione di un'alimentazione biologica
 - Iniziative volte alla salvaguardia del territorio
- Diffusione di una cultura della tutela in particolare tra le nuove generazioni.

Nel 1991 ha promosso la creazione del Bosco Della Bria (nella foto, su progetto di Enrico Carini in accordo con la US Virtus Atletica di Binasco) e negli anni successivi ne ha curato la manutenzione, coinvolgendo un gruppo di giovani.

Ha curato l'organizzazione della "compagnia del pane", gruppo di panificatori, casalinghe per promuovere la conoscenza delle tecniche di panificazione con l'uso della pasta madre. Per quanto riguarda la conoscenza dell'ambiente e la sensibilizzazione dei giovani, insieme all'indimenticabile Enrico Carini, ha organizzato le serate delle lucciole nel Bosco della Bria per portare i piccoli all'osservazione di un fenomeno naturale nel nostro territorio. Nel 1999, e da allora ogni anno, insieme all'indimenticabile Etorina Merendi, sua moglie, ha organizzato il Premio Carini, rivolto agli alunni delle scuole elementari e medie per interessarli all'approfondimento dei temi legati all'ambiente e al nostro territorio.



Ricordo di Franca Giuliani

Ci lascia Franca Giuliani all'età di 99 anni, prossima a luglio a compierne 100. Una vita dedicata alla famiglia, al lavoro e al sacrificio. Ci è stata di esempio in una fede semplice, ma forte.

Mancherà a tutti i suoi nipoti e pronipoti che amavano ascoltare i suoi racconti di un passato ricco di insegnamenti e saggezza e che hanno goduto della sua compagnia lucida e attiva fino agli ultimi mesi. Ringraziamo il Signore per il dono della sua presenza e della sua lunga vita con noi.



Servizi Utili

NUMERI UTILI

SOCCORSO SANITARIO	118	CARABINIERI	112	CITTÀ DI PAVIA	0382/433611
GUARDIA MEDICA	116117	POLIZIA	113	EMERGENZA INFANZIA	114
POLICLINICO	0382/5011	POLIZIA STRADALE	0382/5121	COMUNE DI PAVIA	0382/3991
MONDINO	0382/380294	POLIZIA FERROVIARIA	0382/31795	POLIZIA LOCALE	0382/5451
MAUGERI	0382/5921	PREFETTURA/QUESTURA	0382/5121	COMANDO FINANZA	0382/301262
CENTRO ANTIVELENI	0382/24444	VIGILI DEL FUOCO	115	ELETTRICITÀ ENEL	800900800
CENTRO PRENOTAZIONE OSPEDALI DELLA REGIONE LOMBARDA	02/999599	GUARDIA DI FINANZA	117	ASM FILO DIRETTO	800189600
		ASST PAVIA	0382/4311	ARPA (AMBIENTE)	0382/41221

Il meteo

Venerdì 16 aprile

Nubi sparse ma senza pioggia. Venti deboli, minime a 8, massime a 17 gradi.

Sabato 17 aprile

Poco nuvoloso, venti deboli da est, leggero rialzo per le temperature, fra 9 e 18 gradi.

Domenica 18 aprile

Nubi sparse al mattino, leggera pioggia nel pomeriggio. Venti assenti, massime a 18°.

Lunedì 19 aprile

Nuvoloso ma senza precipitazioni, venti assenti, minime a 9, massime a 19 gradi.

Martedì 20 aprile

Pioggia e schiarite al mattino, nuvoloso al pomeriggio. Massime fino a 20 gradi.

Mercoledì 21 aprile

Sereno o poco nuvoloso, venti assenti, minime a 10, massime fino a 21 gradi.

Giovedì 22 aprile

Cielo coperto per tutta la giornata, venti da est. Minime a 11, massime a 21 gradi.



Farmacie di turno

Venerdì 16 aprile

Pavia (S. Teresa), Belgioioso (S. Giovanni), Cortelona (Lunghi), Voghera (Asm 3), Gambolò (Favergioti), Vigevano (Rossi)

Sabato 17 aprile

Pavia (S. Lanfranco), Bascapè (Ferrari), Zinasco (Somenzini), Robecco Pavese, Montebello della Battaglia (Eredi Romano), Vigevano (Comunale 3)

Domenica 18 aprile

Pavia (Maestà), Inverno e Monteleone (S. Giustina), Montù Beccaria (S. Michele), Bastida Pancarana (Fraschini), Vigevano (Montegrappa), Gambolò (Nava)

Lunedì 19 aprile

Pavia (Gardini), Zeccone (Crivellari), Cava Manara (Saverio), Casteggio (Vigo), Voghera (Gandini), Vigevano (S. Giovanni)

Martedì 20 aprile

Pavia (S. Pietro), Lardirago, Stradella (Medagliani), Vigevano (Vidari)

Mercoledì 21 aprile

Pavia (Maverna), Linarolo

(Romanzi), Broni (S. Contardo), Carbonara al Ticino (Mazzocchi), Vigevano (Scevola)

Giovedì 22 aprile

Pavia (Rovello), Marcignago (Aschei), Zerbolò (Perdichizzi), Cigognola (Del Castello), Vigevano (S. Ambrogio)

Venerdì 23 aprile

Pavia (S. Maria del Borgo),



Valle Salimbene (S. Giuseppe), Pieve Porto Morone (Coppaloni), Casei Gerola (Cucinotta), Vigevano (Bottani)

Cartoline e immagini "vintage" da Pavia e provincia



FONDAZIONE MAUGERI
WWW.FSM.IT

ISTITUTO MONDINO
WWW.MONDINO.IT
UNIVERSITÀ
WWW.UNIPV.IT

Migliavacca - Autobus Lancia Esatau
Orlandi "Donna di Picche"
G. Miano - Collezione Claudio Guastoni

I Santi della Settimana

Venerdì 16 aprile

S. Lamberto

Sabato 17 aprile

S. Aniceto Papa

Domenica 18 aprile

S. Galdino

Lunedì 19 aprile

S. Ermogene

Martedì 20 aprile

S. Adalgisa

Mercoledì 21 aprile

S. Anselmo

Giovedì 22 aprile

S. Caio

LINK UTILI

COMUNE DI PAVIA
WWW.COMUNE.PV.IT

AZIENDA SOCIO
TERRITORIALE
WWW.ASST-PAVIA.IT

POLICLINICO
S.MATTEO
WWW.SANMATTEO.ORG

Brassica oleracea, il cavolo che cresce anche in riva al Po

di Virgilio Graneroli

Buongiorno a tutti. Negli ultimi giorni ho avuto modo, nonostante le restrizioni, di effettuare una visita, con la vigilanza ecologica volontaria, su un luogo, un geosito denominato "soglia di Portalbera"; area di grande interesse geologico e paleontologico. Poco distante ho potuto conoscere una specie piuttosto vistosa per i suoi bei fiori. Ho subito chiesto: **Chi sei? Da dove vieni?**

"Ciao, io sono Brassica oleracea L. (Carlo Linneo, 1707-1778, botanico, naturalista, medico e scrittore svedese). Il mio nome di genere, Brassica, deriva dal latino "brassica", nome con il quale diversi autori dell'antichità, compreso Plauto, (III-II secolo a.C.) descrivevano il cavolo.

In realtà l'origine del nome appare incerta e si fa risalire ad espressioni greche o, (forse la più accreditata) celtiche. Si trova comunque traccia nel termine "braske" usata dagli italici in Magna Grecia per indicare il ca-



volo. Per quanto riguarda il mio epiteto di specie, oleracea, deriva da "olus-oleris", ortaggio, utilizzato come verdura.

Sono conosciuta con il nome volgare di cavolo comune, cavolo coltivato o semplicemente cavolo. Faccio parte della fami-

glia delle Brassicaceae Burnett (Gilbert Thomas Burnett, 1800-1835, botanico e zoologo britannico, primo professore di botanica all'università di Londra). Come Alliaris petiolata (erba aglio), Capparis spinosa (cappero) e altre specie delle quali hai già fatto cenno. Siamo tutte piante erbacee, una volta classificate nella famiglia delle Cruciferae. Io sono una specie alloctona e il mio luogo d'origine è stato individuato nelle coste atlantiche dell'Europa occidentale. Nel corso dei secoli sono state selezionate una grande quantità di cultivar e di varietà."

Mi racconti ancora qualcosa di te?

"Io sono una specie a portamento erbaceo e impiego due anni per completare il mio ciclo di vita e per questo vengo detta biennale. Nel primo anno compaiono le mie foglie basali che poi formano una rosetta a livello del terreno mentre nel secondo anno sviluppo il mio stelo e produco i miei fiori, i miei frutti e i miei semi dopo di che termino il mio ciclo vitale. Il mio stelo arriva a su-

perare il metro e mezzo di altezza con un diametro di base di circa 3-4 cm. Le mie foglie, di un bel verde, sono lunghe 7-10-12 cm e larghe 3-5 cm e presentano delle vistose nervature particolarmente evidenti nella pagina inferiore. Sono piuttosto bollose e sono consistenti ma non coriacee al tatto; sono commestibili. I miei fiori, di un bel colore giallo, sono molto numerosi e hanno una forma in parte tubolare prima di aprirsi nei quattro petali che mi contraddistinguono. Sono una specie utilizzata per abbellire aiuole e sono a tutti gli effetti considerata una specie ornamentale.

Il mio frutto è una siliqua (frutto di forma allungata fatto di due valve contrapposte che si aprono a maturità) lunga circa 5-8 cm e larghe 2-4 millimetri. I miei semi sono rotondi, di colore bruno scuro a maturità, grandi poco più di un millimetro e mezzo e in numero di una dozzina per siliqua. Il mio periodo di fioritura inizia a gennaio e prosegue fino a maggio. Cresco dal livello del mare fino a oltre i



1200 metri di altitudine e vengo utilizzata anche come foraggio."

Vuoi dire ai nostri lettori dove possono trovarvi?

"Io abito in una striscia di terreno in riva al Po; in territorio di Spessa Po, un piccolo comune rivierasco, protetto da poderosi argini che da anni difendono il territorio. Questo comune ha fatto parte del feudo di Belgioioso, appartenente alla nobile famiglia dei Barbiano di Belgioioso, discendenti direttamente da Desiderio, re Longobardo."

Virgilio Graneroli
vgraneroli@libero.it

CENTRO COMMERCIALE
Carrefour
di PAVIA



SE SEI DI PAVIA LO SAI



Fondazione IRCCS
Policlinico San Matteo

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

FACCIAMO SQUADIRA

Contro il Covid-19
giochiamo tutti la stessa partita.



Con il patrocinio di

Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

Il progetto 'Facciamo Squadra' del Centro
Commerciale Carrefour di Pavia sostiene
la campagna vaccinazioni anti Covid-19.